ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 184

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/1380): anno L. 12.000, sem. 6200; trim. 3150. - Estero (tariffe post. ord.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 21 - Mercoledì 22 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA SER. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-111 Roma, largo P. Spinelli 5, telefono 866-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 66) posiz. o date prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 800) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 850) - Echi Cronaca e spettacoli L. 400 (lun. 1200) la mm. - Econ., vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %
Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. limited (sped. aerea Paesi contr. con accr. Inc.): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca cr. 0,80; *Egitto piast. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 85; Francia c. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 0,
*Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 0; *Norvegia cr. 0,90; *Nuova Zelanda cents 40; Polonia sl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia s. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

CATASTROFE AEREA A RIO DE JANEIRO

PRESSO IL "MURO„ CHE DIVIDE L'EX-CAPITALE

Continuati durante la notte i minacciosi tumulti a Berlino

Trecento dimostranti (tutti giovanissimi) sono stati infine dispersi dalla polizia occidentale con l'impiego dei «cannoni ad acqua» - Riunione di emergenza di Brandt con i comandanti alleati: si temono nuovi disordini di cui si servirebbe la propaganda sovietica per sollecitare una modifica allo «status» berlinese - Due ufficiali russi protetti dagli MP americani

Gli animi a Berlino Ovest non si sono ancora placati. Ancora stanotte forze di polizia occidentali hanno dovuto disperdere folle di dimostranti. Nella foto, uno dei numerosi incidenti: un folto gruppo di giovani urlano e lanciano sassi contro un autobus che porta militari sovietici al monumento ai Caduti russi (Tel.)

Nostro servizio particolare

Berlino, martedì sera.

I comandanti delle guarnigioni alleate a Berlino Ovest si incontreranno oggi con Willy Brandt per discutere la «grave situazione» creatasi in seguito all'decisione del giovane che voleva passare in Occidente venerdì scorso.

Le folle di dimostranti di Berlino Ovest (in verità non molto consistenti, ma molto decise) non si sono ancora placate. Vi è perciò da temere che anche oggi si abbiano nuovi incidenti, specie in prossimità dei varchi nel «muro Ulbricht» attraverso i quali avviene il traffico «ufficiale» delle truppe sovietiche.

Nonostante nella giornata di ieri agenti della polizia berlinese abbiano sfoga abbondantemente i manifestanti con corde e transenne in prossimità dei varchi (ed in special modo di quello della Friedrichstrasse dove venerdì avvenne il brutale episodio), le autorità di Berlino Ovest ed i comandanti militari alleati temono che nuove dimostrazioni possano «sfuggire di mano» ed essere causa di gravi e pericolosi incidenti con i tedeschi della Germania comunista.

In particolare i comandanti americano e britannico sembrano temere che agenti provocatori comunisti possano sfruttare l'indignazione dei berlinesi occidentali per causare incidenti lungo il muro che divide l'ex-capitale.

Lo stesso Willy Brandt, parlando ieri ad una folla di dimostranti, aveva sostenuto che «i nostri nemici aspettano che noi si perda la testa. Essi intendono dimostrare che Berlino è un focolaio di disordini pericoloso per la pace nel mondo».

Ancora stanotte sono avvenuti scontri fra gruppi di cittadini (in massima parte giovanissimi) e le forze di polizia dei settori occidentali. All'una, nella Friedrichstrasse, nei pressi del valico «Charlie» circa trecento ragazzi avevano bloccato la strada a meno di quattrocento metri dal posto di controllo e la polizia di Berlino Ovest ha dovuto far entrare in azione due autopompe con «cannoni ad acqua» per disperderli.

I giovani si sono nuovamente riuniti più lontano ed hanno continuato a gridare slogans anti-comunisti, prendendovela ogni tanto anche con la polizia militare americana che non aveva nemmeno tentato di sbarrare la strada.

Nel corso della riunione dei comandanti alleati con il sindaco Brandt si discuterà anche, come si apprende da fonte vicina al comando americano, la proposta formulata ieri dal governo dell'ex-capitale (settori occidentali), di mandare al di là del muro, in territorio controllato dai comunisti, uomini dei servizi sanitario francese e britannico con l'incarico di prestare i soccorsi a quanti potrebbero essere feriti dai fucili dei «Vopo» nel tentativo di fuggire ad Occidente. Secondo gli uomini politici di Berlino Ovest questo passo, che dal resto non contrasta con gli accordi di Potsdam e i successivi accordi con i sovietici, servirebbe a placare almeno in parte l'indignazione della popolazione.

Qualche osservatore sottolinea però che, mentre è vero che i soldati alleati possono liberamente entrare nel settore orientale, rimane ancora da vedere se i sovietici o i comunisti tedeschi permetterebbero loro di portare aiuto a chi voglia fuggire in Occidente, sia o no ferito.

Secondo il comando americano, è stata proprio questa considerazione che ha impedito agli uomini della polizia militare americana in servizio al posto «Charlie» di prestare soccorso al giovane che per oltre un'ora rimase a terra sanguinante in prossimità della linea di demarcazione. Che sarebbe accaduto se un «Vopo» avesse fatto fuoco contro un soldato americano?

Ufficialmente a questa domanda non si vuol rispondere negli ambienti alleati, ma è logico che essa sia stata posta, così come è logico presumere che in quel frangente le conseguenze avrebbero potuto essere di incalcolabile gravità.

Intanto verso le due di stamane è rientrato nel settore orientale, con a bordo la «guardia smontante», l'autobus che nel pomeriggio — quando trasportava la guardia montante al monumento ai caduti sovietici — era stato assalito a sassate da circa cinquecento giovani berlinesi occidentali. Poiché la Friedrichstrasse era stata tenuta sgombra, anche con l'uso di idranti o di gas lacrimogeni, il veicolo ha potuto transitare senza essere disturbato.

In precedenza giovani dimostranti avevano inseguito un'automobile diretta a bordo due ufficiali sovietici che si recavano al Centro di controllo del traffico aereo, gestito come è noto, dalle quattro Potenze firmatarie degli accordi di Potsdam.

Dopo un inseguimento di circa sei chilometri e mezzo, anche con motociclette, i giovani hanno dovuto desistere dalla caccia quando l'automobile è entrata in un alloggiamento militare americano presso il quale i due ufficiali sovietici hanno trovato rifugio. Più tardi essi hanno potuto proseguire il viaggio sotto la protezione di agenti della polizia militare americana montati su jeep.

u. p.

Il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, arringa la folla invitandola alla calma (Tel. a «Stampa Sera»)

Commento di Radio Mosca

«La tensione minaccia di provocare un conflitto»

Mosca, martedì sera.

Commentando le manifestazioni che da due giorni si svolgono nella parte occidentale dell'ex-capitale tedesca, Radio Mosca ha dichiarato ieri sera che «la tensione a Berlino sta ora minacciando direttamente di provocare un grave conflitto nel cuore dell'Europa. La tensione aumenta da un mese all'altro e dà un anno all'altro a causa degli atti sovversivi contro il governo della Repubblica democratica tedesca compiuti a Berlino-Ovest. Colpi di arma da fuoco vengono sparati contro il territorio della Rdt, bande di teppisti assalgono gli agenti di guardia alla frontiera di Berlino democratica e così via. È chiaro che in queste condizioni Berlino-Ovest costituisce la zanzara che può far esplodere forze pericolosamente distruttive».

Dopo avere ripetuto la proposta avanzata sabato scorso dal primo ministro Krusciov di allontanare da Berlino le forze dei Paesi aderenti alla Nato, il commentatore ha detto: «L'Unione Sovietica non chiude la porta ai negoziati sui problemi della Germania e di Berlino-Ovest, ma non può rimanere spettatrice indifferente mentre cresce in Europa il pericolo di una conflagrazione militare».

BIRI CALZATURE

VIA XX SETTEMBRE ang. VIA BARBAROUX - TORINO

DAL 1° SETTEMBRE

BIRI binigano — Il polacchetto con plantare anatomico in due calzate

BIRI bibi — La più completa gamma di polacchetti per i più piccini

BIRI Jeune fille — La più raffinata scarpetta da bambina

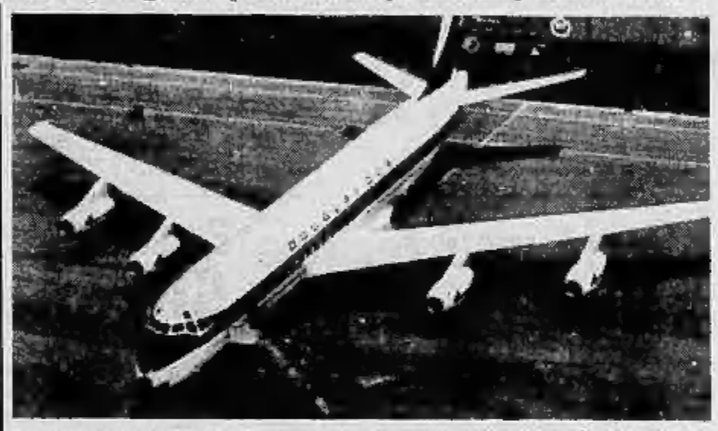
BIRI Junior — La scarpetta per i giovani emotti

Presentando questo tagliando entro il 15 settembre 1962 riceverà una cuccia propaganda del 10 per cento sull'importo della calzatura acquistata

ERANO A BORDO 99 PERSONE

Un DC 8 in mare dopo il decollo: forse 30 morti

Gli altri passeggeri si sono salvati trovando rifugio sulle ali dell'aereo rimasto a galla sulle acque della baia di Guanabara - La sciagura forse provocata dal distacco di uno dei motori - Una madre porta in salvo a nuoto il figlio di pochi mesi e poi muore per un collasso



Il gigantesco quadrigetto è precipitato in mare nella baia di Guanabara

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.

Un quadrigetto della «Panair do Brasil» è precipitato in mare pochi secondi dopo essere decollato dall'aeroporto Galeao: non si conosce ancora con precisione il bilancio della sciagura; secondo voci non controllate i morti sarebbero una sessantina. Tutte le vittime sarebbero annegate. A bordo dell'aereo erano novanta passeggeri e nove persone di equipaggio.

L'aeroporto Galeao non è nuovo agli incidenti: gli esperti lamentano che le piste sono troppo corte per i «Jets»; in questo caso tuttavia la sciagura non sarebbe stata causata dalle deficienze aeroportuali.

L'incidente è avvenuto intorno alle ore 22 (ora locale): il gigantesco velivolo della «Panair do Brasil» è precipitato in mare nella baia di Guanabara circa cento metri dopo aver lasciato la pista di lancio e dopo aver sfiorato il muro che corre in fondo al campo (L'aeroporto Galeao è situato su un isolotto, uno dei pochi punti della regione in cui il terreno non sia paludoso). Fortunatamente l'aereo non si è inabissato nelle acque della baia, ma è rimasto a galla. Molti passeggeri e membri dell'equipaggio hanno potuto così rifugiarsi sulle ali ed attendere l'arrivo delle squadre di soccorso per essere tratti a riva.

Mentre telefoniamo le operazioni di salvataggio non sono state ancora ultimate e comunque le fonti ufficiali non hanno ancora comunicato il numero delle vittime e il nome dei sopravvissuti. Le autorità aeroportuali e i funzionari della «Panair do Brasil» hanno anche rifiutato di fare ipotesi sulla causa dell'incidente. Da un testimone oculare si è comunque saputo che il quadrigetto è partito regolarmente da una delle piste centrali, ma che appena si è staccato da terra si è vista una fiammata levarsi da uno dei motori: con uno scoppio fragoroso l'aereo è precipitato in mare. Il quadrigetto ha picchiato sull'acqua con la parte inferiore della fusoliera ed ha continuato a scivolare per un centinaio di metri; è stato un caso fortunatissimo. In qualunque altro modo fosse caduto, l'aereo si sarebbe inabissato ed i suoi occupanti sarebbero tutti morti annegati.

Dalla carlinga in fiamme i passeggeri si sono invece potuti rifugiare sulle ali dell'aereo, mentre le prime lance si staccavano dalla riva per portar loro soccorso. Al momento stesso dell'inizio delle operazioni di salvataggio sono state allontanate dall'aeroporto tutte le persone che non vi si trovavano per ragioni di lavoro. Frattanto arrivano a tutta velocità verso l'aerostazione decine di autolettighe per il trasporto dei feriti agli ospedali.

Subito cominciavano a circolare le ipotesi più diverse sul numero delle vittime: in un primo tempo è stato detto che erano state salvate soltanto venti persone, successivamente che almeno quaranta passeggeri erano stati con certezza trasportati a riva e, infine, che almeno i tre quarti dei viaggiatori erano usciti indenni dall'incidente.

Prima di atterrare a Rio de Janeiro il quadrigetto aveva fatto tappa a Montevideo ed a Buenos Aires; era quindi ripartito di qui per raggiungere Parigi e Londra. Tra i passeggeri era l'ex-presidente della Fao, Josue De Castro, che viaggiava con la figlia e la nipote. Un portavoce dell'aeroporto ha dichiarato che De Castro è tra i sopravvissuti, ma non è stato precisato se si siano salvate anche la figlia e la nipotina. A bordo del «DC 8» si trovavano anche i membri della delegazione sovietica che aveva partecipato al convegno svoltosi recentemente a Rio sulla fertilità e l'improduttività del suolo. Non si hanno notizie sulla sorte dei passeggeri sovietici.

Il direttore dell'ospedale militare, Milan Guarita, ha dichiarato che all'ospedale sono stati trasportati i cadaveri di 13 persone, tutte morte per annegamento. Tra questi, l'ambasciatore sovietico in Brasile ha identificato il corpo di un cittadino russo, Jordania Iosif. Sembra che gli altri sei russi che si trovavano a bordo dell'aereo si siano tutti salvati.

Intanto si sta cercando di capire come possa essere accaduto l'incidente. Il pilota dell'aereo, uno dei più noti in Brasile, che si è salvato, non riesce a spiegarne le cause. Un membro della polizia dell'aeroporto ha dichiarato: «Quando ha visto che l'aereo non si era staccato da terra, avvicinandosi al termine della pista, il pilota ha frenato bruscamente cercando di bloccare l'aereo, ma questo ha sbandato ed è uscito di pista dopo che un reattore si era staccato. Avventandosi contro lo sbarramento situato al termine della pista l'aereo ha perso un secondo motore ed è precipitato, sfondato lo sbarramento, nelle acque della baia. Le scintille che si sono sprigionate dalla fusoliera quando è strisciato sulla pista hanno incendiato gli altri due motori dell'aereo che è precipitato in fiamme nel mare. Fortunatamente non c'è stata esplosione».

Un altro testimone ha dichiarato che al termine della pista l'aereo ha evitato per poco gli impianti della compagnia petrolifera Shell.

I riflettori della polizia hanno continuato per tutta la notte ad illuminare la superficie della baia per permettere di individuare i sopravvissuti che si fossero allontanati a nuoto dal punto in cui è precipitato l'aereo.

Le squadre di soccorso hanno dichiarato che una donna con in braccio un bambino di circa cinque mesi ha nuotato per circa mille metri fino alla riva. Appena giunta a terra è stata colpita da un collasso ed è morta, ma il bambino è salvo.

In sedici mesi è il quarto grave disastro aereo che avviene in Brasile.

Orlando Torri

L'aereo era partito dal nuovo aeroporto situato sull'isola del Governatore, nella Baia di Guanabara

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

CRONACA CITTADINA

Il tetano ha fatto un'altra vittima

E' uno stalliere di 56 anni - Quindici giorni fa si era ferito leggermente ad una mano mentre governava i cavalli - Si era disinfettato senza dare importanza all'incidente Dopo una settimana i primi sintomi del terribile male - E' morto stamane all'ospedale

Il tetano ha fatto un'altra vittima. Questa notte, in seguito ad una crisi improvvisa che lo ha colpito quando già sembrava in via di miglioramento, è deceduto all'ospedale Amedeo di Savoia l'operaio Attilio Antonioli di 56 anni. Il poveretto era stato ricoverato la settimana scorsa. I medici avevano avuto sino a ieri sera buona speranza di strapparlo alla morte perchè l'organismo reagiva bene alle conseguenze della terribile infezione e nulla lasciava presagire il colpaccio che lo ha stroncato.

L'Antonioli era giunto a Torino qualche mese addietro da Cremona dove sono tuttora la moglie e due figli. Egli aveva subito trovato lavoro come stalliere e mulattiere alle Torrette di Vinovo nella scuderia del professor Guslai.

Quindici giorni fa si era ferito leggermente al pollice della mano sinistra: non aveva dato importanza alla cosa e dopo essersi disinfettato con dell'alcool aveva ripreso il lavoro.

L'Antonioli non ne aveva nemmeno parlato con i compagni di lavoro. La settimana scorsa però cominciò ad avvertire sintomi di un inconsueto malessere. Aveva dolori alla gola ed in certi momenti faceva fatica a masticare.

I sintomi si aggravarono rapidamente. Giovedì dalla settimana ne parlò con l'autista del prof. Quaini: «Non riesco più a mangiare perchè ho male alla mascella e fatico persino ad aprire la bocca. Mi capita, ormai da qualche giorno e sono veramente preoccupato». L'autista ne parlò immediatamente al professore. I sintomi erano evidenti ed il prof. Quaini disposa con urgenza il ricovero dello stalliere all'Amedeo di Savoia. Purtroppo l'intervento dei medici non è valso a scongiurare la sciagura.

Il tetano continua a mietere vittime. E' il quarto caso mortale in pochi giorni: il 9 agosto a Moncalieri è deceduto un ragazzo di 9 anni che due settimane prima si era graffiato contro un muro; il 18 agosto è deceduto pure a Moncalieri un torinese di 17 anni che si era ferito un mese e mezzo fa mentre era intento al suo lavoro; la terza vittima è il bambino di 7 anni Franco Brach Bettas nativo di Corio ed abitante a Forno Canavese che è spirato ieri all'Amedeo di Savoia per una lieve sbucciatura al capo che si era procurata una decina di giorni fa. I genitori ignoravano persino che si fosse fatto male perchè egli non aveva mai accennato all'incidente. All'Amedeo di Savoia infine c'è un'altra persona che sta lottando per superare il male. Ha avuto qualche miglioramento nelle ultime ore ed i medici nutrono qualche speranza.

Raccapricciante sciagura stamane alle 9,30 in corso Massimo d'Azeglio

Muore straziato dalle ruote del tram che lo trascinano per quasi venti metri

La vittima è un pensionato di 85 anni - Il manovratore lo ha visto fermarsi presso il binario e ha proseguito - Subito dopo l'uomo ha attraversato improvvisamente - I vigili del fuoco costretti a sollevare la vettura per liberare il corpo attanagliato

I vigili del fuoco sollevano la vettura con i smartinetti

A Porta Susa: il "13„ contro un pullman

Attilio Fiorussi, 85 anni

Un pensionato di 85 anni è stato investito e straziato da una vettura tranviaria stamane allo sbocco di via Bernardino Galliari in corso Massimo d'Azeglio, a un centinaio di metri da corso Vittorio. Si chiamava Attilio Fiorussi, ha quando l'unica figlia si era sposata viveva solo con la moglie in un appartamentino di corso Piave 10. Era uscito questa mattina verso le 8,30, per andare a comperare un po' di frutta al mercatino rionale di via Madama Cristina. Stava tornando verso casa con una sporta piena di mele e di pesche, quando è avvenuta la disgrazia.

Sono le 9,30. Il Fiorussi ha attraversato il corso ed è giunto sul lato destro, davanti al ristorante «Fontana luminosa». Gli restano da oltrepassare i due binari del tram, su un passaggio asfaltato in corrispondenza dell'ingresso del ristorante. Diretta verso corso Vittorio, sta sopraggiungendo una vettura della linea 13, e l'ha vista avvicinarsi alla sola tranviaria — racconterà più tardi il manovratore Francesco Francescone, 38 anni — ed ho rallentato. Ha attraversato il primo binario, poi si è fermato come per lasciarmi passare. Ho di nuovo accelerato la corsa ma, quando sono stato a due metri di distanza, ha ripreso a camminare, come se non mi avesse nemmeno visto».

Il Francescone frena di colpo, ma la pesante vettura ha già rincorso una certa velocità. E' un attimo: alcuni testimoni vedono il pensionato levare le braccia in alto e cadere, falciato dai parasoli. Scompare sotto la vettura, che prosegue per forza d'inerzia, con le ruote incidendo dai corpi dei freni. Urla d'orrore partono dai finestrini, i passanti si fermano pietrificati. Il corpo del Fiorussi è rimasto incastrato sotto il carrello anteriore, che lo sospinge avanti, facendolo rotolare su se stesso. Quando il tram si ferma, dopo averlo trascinato per una ventina di metri, una striscia sanguinosa sulle rotaie, con brandelli di stoffa, testimonia tutto l'orrore dell'accaduto. Vino all'ultimo, il Fiorussi ha tenuto stretta la sporta di frutta: la sua mano si è aperta solo alla fine della tragica corsa.

Il manovratore scende, si china insieme con alcuni passanti a guarda sotto la vettura. «Ho ancora visto, correva a chiamare i pompieri», si sente gridare. Qualcuno telefona, pochi minuti dopo una macchina dei Vigili del Fuoco si ferma accanto alla vettura. Si portano i martinetti sotto il carrello, ma i vigili si ritraggono subito. E' inutile affrettarsi, il Fiorussi è morto sul colpo, la testa sfracellata e il corpo straziato nella terribile morsa tra il terreno e il carrello. Solo dopo gli accertamenti compiuti da un'autorità dei Vigili urbani e degli agenti del Commissariato di S. Salvario, si provvede, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, ad alzare il tram e a liberare i poveri resti. La vittima viene identificata: ha in tasca una tessera da pubblicista, prima scaduta; per qualche anno aveva collaborato ad alcuni giornali.

◆ Un gattone della linea Torino-Valperga, con una trentina di passeggeri, è stato investito stamane sul banco da una vettura tranviaria della linea 13 mentre giungeva al capolinea di Porta Susa. Era guidato dall'autista Luciano Spissu, abitante a Rivarolo in via Torino 21 il tram era manovrato da Maria Alberti, abitante in via Costantino Nigra 16. L'urto è stato violentissimo, i vetri delle due vetture sono andati in frantumi ed in preda al terrore dei passeggeri. Tre sono rimasti contusi e accompagnati al Maria Vittoria: Ida Rasolo in Bertolino di 40 anni e il figlio Elio di 16 anni, abitanti a Nori Ligure, sono stati dimessi dopo la medicazione; Pierina Costa in Visino, abitante a Grosolia, è stata trattenuta in osservazione per il timore che abbia riportato qualche frattura

Echi di cronaca

RIMANDATI IN ITALIANO. *Il Giornalino della Scuola Media* pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. Richiedete i numeri precedenti. In tutte le edicole a L. 35. Distribuz: Diamantemino, p. Solferino 2, Telef. 513-116, Torino.

A REPOSI
UN GRANDE WESTERN DELLA STAGIONE 1962-63

ALLE FRONTIERE DEL FAR WEST
JIM DAVIS MARY CASTLE

L'ala dell'aereo Parigi-Torino tranciata durante l'atterraggio

Il «Caravelle» era già sulla pista quando ha urtato, rovesciandola, un'autocisterna

Il «Caravelle» della linea Torino-Parigi, che doveva partire stamane alle 7,30 dall'aeroporto di Caselle, è rimasto fermo sul campo a causa di un incidente. Il reattore mentre rullava sulla pista diretto all'accantonamento ha urtato con violenza contro un'autocisterna e si è squarciato un'ala. I danni sono stati, per fortuna, soltanto materiali: nessuno dei passeggeri è rimasto ferito.

L'incidente è accaduto ieri sera alle 22, all'arrivo del «Caravelle» da Parigi. L'apparecchio, compiuto l'atterraggio, era rullato verso l'aerostazione. Qui anche in causa dei lavori e gli operai, terminato il loro turno, se n'erano andati lasciando una piccola autobotte piena d'acqua. Non avevano pensato che il veicolo poteva essere d'intralcio al velivoli che, compiuto il percorso sulla pista di rullaggio, dovrano portarsi dinanzi alle scale. Nè dell'ingombro si erano accorti gli addetti ai servizi aeroportuali.

Anche il pilota ha visto il veicolo; ma deve essere stato tratto in inganno dalle sue dimensioni ed ha ritenuto di poter passare senza toccare. Ed invece c'è stato lo scontro. L'urto è stato tanto violento che l'autocisterna è stata ruzzolata e l'ala dell'aereo si è squarciata. I suoi passeggeri non si sono quasi accorti dell'incidente.

In conseguenza dell'incidente l'«Alitalia» ha richiesto che l'aereo in partenza da Milano-Linate alle 7,30 facesse uno scalo a Torino per prendere a bordo i passeggeri in partenza da Caselle per Parigi. Non si sa ancora se i voli di linea partiranno regolarmente domani. Se non sarà possibile effettuare quello delle 7,30 si richiederà ugualmente che il «Caravelle» della linea Milano-Parigi faccia scalo alle 9 all'aeroporto di Caselle. I danni provocati dall'incidente sono gravi ed si considera che si dovrà cambiare l'ala del «Caravelle».

Piccola insurrezione di dieci insegnanti

Profughi e reduci sono stati esclusi dalle sedi in città - La protesta durante l'assegnazione dei posti

I maestri attendono l'assegnazione delle cattedre

Dieci maestri hanno deciso di protestare stamane pubblicamente perchè sono stati esclusi dai posti in città che vengono assegnati ai vincitori del concorso magistrale di quest'anno. Le cattedre da coprire sono complessivamente 220, di cui 138 a Torino. Quante ultime sono state attribuite questa mattina nella palestra della scuola «Coppino». I maestri che protestano affermano d'esser vittime d'un'ingiustizia. Secondo l'articolo 33 del bando di concorso il 50 per cento dei posti in ciascuna graduatoria (maschile, femminile, mista) dovrebbe essere riservata ai profughi, ex partigiani ed ai reduci. «La conversazione dei vincitori e la modalità di distribuzione delle sedi — affermano i dieci maestri tra i quali vi sono profughi di Istria, di Rodi e di Fiume — non sono state attuate nel rispetto rigoroso di questa clausola.

I posti disponibili a Torino erano 37 per il ruolo maschile, 32 per il ruolo femminile e 36 per il ruolo misto. Alle sedi in città sono state aggiunte nel calcolo quelle «suburbane-rurali» della provincia, la cifra è stata divisa per due e a noi sono toccate le cattedre in località disagiate. Ma per questo non avevamo protestato, anche se l'interpretazione del regolamento era discutibile».

La «piccola insurrezione» dei dieci maestri riguarda invece la graduatoria finale. «Avremmo ottenuto — essi dicono — dieci posti *per sedi* in città: ma questi mancano almeno sedi esclusi». Durante la cerimonia di assegnazione hanno presentato una richiesta scritta per chiedere il ritiro: ma non è stata ritirata dalla commissione. Il vice-provveditore, dottor Predomi, che la presiedeva, ha proceduto all'attribuzione dei posti. I maestri che si ritengono danneggiati continueranno la loro battaglia a colpi di carta bollata.

La posizione degli insegnanti che hanno titoli preferenziali come quelli accennati, è la seguente: sono entrati in graduatoria con 106 punti, mentre tutti gli altri hanno dovuto raggiungere i 135 punti per ottenere uno dei posti in case-

Due strani turisti giunti uno dagli Stati Uniti e l'altro dalla Francia

Si sono chiusi nell'Archivio di Stato per trascorrere in pace le vacanze

Il prof. Cox del Massachusetts studia la vita del Conte Verde - Il prof. Dubois investiga sui commerci italiani nel Medio Evo Non sono pochi gli stranieri ospiti in questi giorni dell'antico palazzo: tra le sue antiche mura si gode un piacevole fresco

Due giovani studiosi stranieri, un americano ed un francese, stanno trascorrendo le loro vacanze nell'antico palazzo di via S. Chiara, che fu un tempo la sede dell'ospedale San Luigi e da anni ospita la sezione di Archivio di Stato.

L'americano è il prof. Lionel C. Cox, docente di storia del medioevo europeo presso l'università di Wellesley nel Massachussetts. Da tre anni egli ritorna ogni estate a Torino per fare delle ricerche su Amedeo VI di Savoia detto «*Il conte verde*». Dopo una tappa a Chambery, ove nel 1334 nacque, da Aimone di Savoia e Jolanda di Monferrato, il personaggio che lo interessa, il prof. Cox si è trasferito due settimane orsono nella nostra città e, nonostante il caldo, trascorre l'intera mattinata nei locali del vecchio palazzo.

«*Da tempo a Torino* — dice elogiando l'organizzazione dell'Archivio di Stato — *ho materiale molto interessante. Terminerò le mie ricerche alla fine del mese e nel prossimo inverno pubblicherò un libro sul "Conte verde" e sulle condizioni politiche, militari, economiche del tempo in cui visse*». Il professore americano concluderà quest'anno i suoi studi torinesi su Amedeo VI; ma si ripromette di fare ancora delle frequenti visite alla nostra città, perchè possiede un Archivio prezioso per la sua attività di studioso.

Il francese è il prof. Henri Dubois, assistente presso la facoltà di lettere della Sorbona. E' il primo anno che utilizza le vacanze per compiere degli studi a Torino. Si prepara a concorrere all'assegnazione di una cattedra universitaria e, tra gli scritti che preannunciò, vuole inserire uno studio sugli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia, in particolare la Borgogna e il Lazio nel XIV secolo.

L'abbiamo avvicinato mentre stava consultando dei grossi rotoli di carta ingiallita da cui ricavava elenchi di merci: cavalli, ovini, ferro, manufatti ed altri generi, a fianco dei quali segnava l'importo delle somme pagate per l'ingresso e l'uscita dal nostro paese. Il prof. Dubois è a Torino da quindici giorni e vi resterà ancora due settimane. «*Non riuscirò* — dice — *a terminare le ricerche che mi interessano e dovrò tornare in settembre. Qui ho trovato molto materiale. Non pensavo di ritrovarne documenti tanto importanti per lo studio che intendo compiere*».

L'Archivio di Stato nel pomeriggio è chiuso. I due professori occupano le ore libere visitando la città ed i suoi dintorni, interessati come sono ai documenti che possono consultare in via S. Chiara, non si lasciano del caldo afoso, che quest'anno ha caratterizzato il mese di agosto e che in Piemonte si è fatto sentire con particolare violenza. Trovano simpatico e confortevole il soggiorno e, sia l'uno che l'altro, si propongono di ritornare ancora in futuro.

Gli stranieri non sono una novità per l'Archivio di Stato di via S. Chiara. Tutti gli anni, nel periodo delle vacanze, un giungono, soprattutto dalla Francia e dall'America, per compiere delle ricerche, consultare documenti e pubblicazioni antiche. Prima dei professori da noi avvicinati, hanno frequentato per circa un mese il palazzo di via S. Chiara due professionisti francesi: facevano delle ricerche riguardanti la loro famiglia. Altri hanno scritto dall'America annunciando il loro arrivo in settembre.

Nel vecchio palazzo, chiuso tra le case, entra poco sole. Gli spessi muri impediscono al caldo di arrecare le parole all'interno e mantengono freschi i locali. Le sale in penombra, cupe di carte e di volumi, sono accoglienti: vi regna un silenzio propizio agli studi.

Il prof. Dubois e il prof. Cox esaminano i vecchi manoscritti dell'Archivio di Stato

I due casi di folgorazione in borgata Regina Margherita e a Milano

Gli elettrodomestici esigono sempre molta cautela

Il loro impiego si è talmente diffuso nelle famiglie da ingenerare spesso una eccessiva confidenza - L'elettricità è sempre una insidia mortale - Necessarie periodiche revisioni degli apparecchi per evitare pericolosi contatti

La magistratura ha ordinato una inchiesta per chiarire le circostanze dell'infortunio che è costato la vita all'impiegato Paolo Rosetti, di 48 anni, folgorato, ieri, da una scarica di 240 volts mentre si accingeva a passeggiare una lucidatrice per pavimenti. L'uomo era nella camera da bagno. Non c'era presa di corrente e il Rosetti pregava la figlia Maura, di 24 anni, di inserire la spina nell'altra che si trovava nell'ingresso, istantaneamente la tragedia si compiva: con un grido l'uomo si accasciava sul pavimento investito in pieno dal violento passaggio della tensione elettrica.

La perizia tecnica dovrà appurare se siasi in quale modo nel meccanismo dell'apparecchio: potrà trattarsi di un cavo scoperto venuto a contatto con la massa metallica dell'elettrodomestico, forse un terminale che si è allentato dal morsetto ed è andato a toccare la carcassa dei motorino elettrico. Ma il vero insegnamento che si può trarre dalla tragedia di ieri e da quella di cui è rimasto vittima ieri mattina il primario chirurgo dell'ospedale di Mauco, prof. Antonio Cimmata, folgorato nel bagno da un ferodiatore, è che l'energia elettrica, divenuta un elemento essenziale nella vita dell'uomo d'oggi, è pur sempre una insidia mortale.

Basta un filo scoperto a causare una tragedia

In questi giorni di ritorno dalle vacanze non c'è massaia che, rientrando nell'appartamento di città, non trovi sfilza per la polvere che si è accumulata sul pavimenti, apparecchiandosi la lucidatrice. Un colpo d'aspirapolvere, una passata di lucidatrice (quasi tutti hanno oggi questi due preziosi apparecchi in casa) sono i primi pensieri. E quindi si inserisce la spina senza badare al pericolo che si nasconde in ogni interruttore, in ogni presa di corrente. L'abitudine ingenera sempre eccessiva confidenza ed è appunto questa confidenza che provoca le disgrazie.

Occorre dunque sottoporre gli elettrodomestici a periodiche ispezioni che debbono essere fatte da persone specializzate. Talvolta accade di provare, toccandoli, una leggera vibrazione, un pizzicore al polpastrelli. E' una perdita di corrente, si dice, e dopo averci ripromesso di ricorrere alla prima occasione all'elettricista, ci abituiamo ad usarli. Può darsi che si tratti di lievi inconvenienti davvero, ma lo escluderlo senza improvvedibili. Ogni pericolo sull'uso dell'elettricità aumenta a causa dell'umidità e stando sull'acqua. Ogni «perdita» può diventare una scarica tremendabile a seconda delle condizioni atmosferiche, dello stato di conservazione della persona che adopera l'elettrodomestico. Ciò che in una determinata ora del giorno era un semplice fastidio in una altra diviene tragedia. Il corpo umano è di per se stesso un conduttore variabilissimo. La sua resistenza al passaggio di corrente varia in modo imprevedibile da persona a persona, e non deve trarre in inganno il fatto che una persona della famiglia, toccando un apparecchio che dà corrente, non riceva gran danno. Per un altra questo guaio può essere letale.

Non sono avvisi, osservazioni che vengono inoltrate nelle più comuni conversazioni. Ma purtroppo le sciagure continuano a verificarsi quando con una maggiore cautela potrebbero essere evitate.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,9
MINIMA	+18,2

Il Bollettino meteorologico segnala (notizie) temporal. media (notturna) 18,7; ore 8: 21,1; press. 740,7; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: probabili temporali lungo i rilievi, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 30,8; minima 19,6; ore 8: 23.

Taccuino del lettore

◆ Le giubo capii della colonia di Lanzo giungeranno a Porta Nuova giovedì alle 10,50. Sabato alle 12,36 partiranno per la colonia 180 bambini e bambine assistiti dal Consorzio patronati scolastici.

◆ **Ingegneri meccanici**, progettisti, capi ufficio, capi montatori, tecnici di officina, disegnatori meccanici e tecnici richiesti dal Brasile, Colombia e Cile. Possono partecipare ai reclutamento i lavoratori fra i 28 e i 45 anni. Per più dettagliate informazioni rivolgersi al Cimo (consulato internazionale per le migrazioni europee) via Po 32, Roma, oppure ai competenti Uffici del Lavoro.

◆ L'Associazione piemontese autori, compositori e cantanti (Apacc) comunica che la giuria composta da scelto le 24 canzoni che saranno presentate in settembre al IV Festival nazionale della canzone «Coppa Città di Torino 1962». Al Festival si affiancherà quest'anno un congresso nazionale con la partecipazione di venti delegati rappresentanti delle maggiori città italiane.

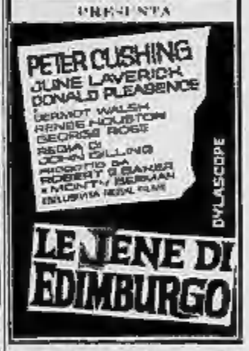
◆ L'Ente autotrasporti merci (Eam) ha bandito un concorso per 3 borse di studio di lire 300 mila ciascuna da assegnare a laureati della facoltà di Ingegneria, Economia, Giurisprudenza e Statistica che abbiano svolto la tesi di laurea dell'anno accademico 1961-62 su argomenti direttamente connessi all'autotrasporto di merci. Il manifesto riportante le norme che regolano il concorso è affisso nelle Università italiane e in tutte le sedi provinciali dell'Eam.

◆ **Oggi**, martedì 21 agosto, è il 233° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,06 e tramonta alle 19. E' la festa di S. Giovanna.

VILLA MONFORT'S Castiglione Torinese (oltre Fior Rosso) tel. 981.214
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARNAND

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 902.561
ORCHESTRA ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

ARISTON GLI AVVOLTOI DELLA METROPOLI
UNA PRODUZIONE S.P.E.A.R.

IDEAL
LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL
PRESENTA

PETER CUSHING JUNE LAVERICK DONALD PLEASENCE
LE JENE DI EDIMBURGO
DYLASCOPE

CORSO: DA GIOVEDÌ

I NORMANNI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 551-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 43-666

VITTORIA: DOMANI INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63
NON C'È ANGOSCIA PIÙ GRANDE NÉ TERRORE PIÙ FOLLE
SEPOLTO VIVO!

Il bastone

Fra gli estri che possedeva la mia vecchia amica ligure, tanto vecchia da potermi essere mamma, l'ultimo lo riserbò a me. Quando capì che si trovava in gravissimo stato, e che era per morire, ordinò all'infermiera che mi si avvertisse, appena entrata in agonia.

In seguito alla chiamata urgente, io accorsi. Trovai il piccolo atrio del portone colmo di gente; e, in quattro e quattr'otto, capii che si trattava proprio degli ultimi momenti. Nonostante che io dichiarassi come fossi stato chiamato, e che la moribonda desiderava la mia presenza, non ci fu verso che mi si lasciasse passare.

«E' inutile — badava a dirmi un signore dalla barba fulva, in uno stato d'estrema eccitazione — è inutile. O che ci va a fare lassù? La moribonda ha perso i sensi e non riconosce più nessuno». Dopo avere rivolto questo discorsino a me, egli chiamò un giovinotto. «Va' su — gli disse —; informati che succede e poi vieni a riferirmelo». Trascorsero cinque o sei minuti, durante i quali il signore dalla barba folva tenne circolo fra alcune persone. Un occhio al mare, si direbbe, e un altro alla terra: ché tutti, o cominciare dall'ormeggiatore, un po' seguivano i discorsi, ma un po' di più guardavano in cima alla scala, se compariva il giovinotto. Apparì questi apparve, gli si affollarono incontro. «Be'...». «Nulla ancora. Siamo più o meno, allo stesso punto». Qualcuno, con aria fra saputa e profetica, commentò: «Vedrete che sarà cosa lunga». Qualcun altro aggiunse, con tono fra compunto e pietoso: «Non faccio per dire... ma quando si soffre a quel modo... è crudele. Io so... ma!... basta». Un altro ancora: «Che ne ha avuto della sua ricchezza? Tutto, alla fine...». Si sentì una vocetta stridula: «Ma era sempre tanto ricca? Dicevano che...». «Oh non è stato certo un prodigio di buona amministrazione, e denaro ne ha sperperato. Ma ne aveva tanto, che prima di darvi fondo...». «La Malvetta, quella bella fattoria di Settignano etcetera, è sempre sua?». «E come no?, ma la Selvatica è ancora più bella, un vero gioiello». «Chi sa quanto varrà coi prezzi d'oggi!». «Eh, uno sproposito! E' difficile valutarla».

«Se poi si trova un amatore...». Un'altra vocina insinuò, e questa era così flebile che pareva venisse d'oltre tomba: «E neanche un figlio!». A questo punto, il signore dalla barba fulva, che durante tutti questi discorsi era sembrato assente, come nei terzi cieli, si riscosse: «Non ci sono figliuoli, ma c'è pur bene un marito, per... (avrebbe voluto dire per Dio!, e il marito sono io, se non vi dispiace». «Dispiacere a noi? — replicò con una voce tremula una vecchina — E perché, poi?».

Fu mandato di nuovo il giovinotto ad informarsi e a render conto della situazione.

Questa specie di corriere si ripetè per due o tre volte ancora. Finalmente egli, apparendo in cima alla scala, fece un segno con un dito di croce. Tutti gli andarono incontro: «Dunque?... dunque?...». «E' spirata in questo momento». Si precipitarono su come bolidi, come ossessi, compresa la vecchina, per quanto potesse con le sue gambe alquanto barcollanti.

* *

Io mi accomodai in un salottino non qualcun altro, aspettando di essere ammesso nella camera della morta che, nel frattempo, si stava sistemando. Sarà stato per il buio o per l'afa dell'ambiente, per quel senso di desolazione caratteristico in questi casi, fatto sì è che mi sembrò interminabile il tempo in cui rimasi là dentro. Un'ora e forse più. Tutt'a un tratto si avverti, nel corridoio e nelle stanze adiacenti, un movimento più accentuato, uno sbatter di porte, e poi un vocio che diventava sempre più intenso. Ad un certo punto, si ebbe l'impressione che stesse per scoppiare qualcosa di grosso. Io e la persona che era con me ad attendere ci spingemmo sull'uscio; e che si vede? Si vede il signore dalla barba fulva, ossia il vedovo, che si dimenava con un grosso bastone, urlando: «Questo ora ci vorrebbe. Altro che *Te Deum!* Bastone, bastone». E faceva l'atto di fracassare, con quello, qualche cosa.

Una donnetta, pallida, striminzita, vestita di nero, tentava di placarlo. «Abbia almeno rispetto per una morta» — andava sussurrando —. E l'energumeno: «Ma che morta e morta. O non sa che a me, suo marito legittimo... ». «Legittimo, sì, ma separato». «Be', e che vuol dire? Che doveva lasciare un patrimonio di milioni a quel farabutto dell'ortolano di faccia?». «Oh, stia attento con le parole. Prima di tutto, quello non è un farabutto...». «Sì, sì, un farabutto, che, con la perina "kaiser" e con le mele "delizioso" con i pomodorini novelli e con le altre primizie di stagione, facendo il bello e il bellino, è riuscito a intrappolare quella morta. O che si scherza? Lasciargli un patrimonio di milioni! A me, suo marito, solo la parte che concede la legge... Eh, sì, poiché quella non me la poteva togliere... e «quel farabutto tutto il resto». «Proprio tutto no, per la verità, ché qualche cosa ha lasciato anche a me» — aggiunse la donnetta. «A lei? E lei chi è?». «Sorella in Cristo, indegnamente». «Ma come? Si permette anche di far dello spirito?». «Ma che spirito d'Egitto! Se non c'ero io a confortarla, la povera signora, quando lei faceva il diavolo a quattro, eh, si stava freschi. Già, perché lei, tanto più giovane come lei, la sposò solo per i quattrini, e poi, raggiunto lo scopo, credeva di mettersela sotto i piedi. Ma non era tipo, quella!».

Il signore era diventato rosso fuoco, si agitava, sbuffava, sembrava che dovesse esplodere terribilmente da un momento all'altro. «E lei, cara signora, anzi, pardon, signorina Carità, è stata proprio spinta, mi dica e mi guardi bene in viso, non tenga gli occhi bassi, perbacco! è stata proprio spinta da uno spirito di pietà? Ah, non sapevo che fosse una missionaria. Anzi, ora che la ravviso, mi viene in mente tutto; mi viene in mente, per esempio, che lei, cara la mia santarella, di questi scherzi ne ha fatti più d'uno, che è una collezionista di eredità. Già, mi ricordo bene, ora. O come andò, mi dica, il caso del commendatore? E poi quello del presidente dei grandi magazzini? E quell'altro, della ricca vedova del ragioniere? Mi dica, mi dica...».

S'intromisero delle persone, poiché la discussione prendeva una troppo brutta piega. «E voi, voi chi siete?». «Non ci riconosci, zio? Siamo i parenti di Nizza». «I parenti di Nizza? Ah, bella gente davvero! Aspettavate questo momento per farvi vivi? So che, in vent'anni e forse più, mai una notizia, mai un augurio, mai un rigo. Sta a vedere che anche voialtri reclamate ora qualche cosa». Successe un certo silenzio. Poi una giovane prese la parola. «Non abbiamo colpa, se la zia si è ricordata anche di noi e ci ha lasciato la palazzina di Rimini». «Ah, siete ben informati. Non avete rispettato nemmeno che la salma si raffreddasse. Avanti, avanti, ci sono altri che vantano delle pretese!». Si levarono almeno dieci mani. «Ma bene, ma benissimo. Sembra di trovarsi a un'asta». Quelli non se ne stettero zitti, ma cominciarono a vantare le loro benemerenze; e giacché lo facevano tutti in una volta, creando un'indescrivibile confusione, il signore dalla barba fulva li soprafece col suo vocione: «Uno alla volta, uno alla volta, per carità».

In un angolo della stanza, un ometto, alquanto stento, si agitava anche lui; sembrava che avesse qualcosa da dire. Infatti, appena gli fu possibile, spiegava al vicino, ma non tanto a bassa voce, sì che gli altri riuscirono ad ascoltarlo. «In fondo — diceva — tanto chiasso per un patrimonio che non si sa precisamente a chi in origine sia appartenuto. Sì, perché pare che fosse frutto di una pirateria. Gli antenati della signora, nel tempo in cui Genova era repubblica, pare che si esercitassero in quel mestiere... ». «Impossibile! — lo interruppe, con veemenza, uno dei nipoti —. Impossibile! » «E io potrei documentarlo». E l'uomo striminzito: «Ma con quali documenti? Se permette, io potrei citarle nomi e date. E' storia, questa!» e fece l'atto di tirar fuori dalla tasca un taccuino. Qualcuno lo fermò. «Ma è il momento per le documentazioni storiche? E poi, scusi, lei chi è?». «Io sono un biscugino della morta. Tante proteste, e per me non è successo nulla, neanche una briciola...».

* *

A questo punto, venne fuori da una stanza un tale con un foglio in mano. Era quello che, appena chiusi gli occhi della signora aperto il testamento. Disse, con un'indefinibile voce metallica: «Qui, in fondo, c'è un codicillo che lì per lì mi era sfuggito». Tutti ammutolirono; e le facce assunsero una strana espressione. Si avvertivano solo i battiti del cuore. L'uomo dal testamento aggiunse: «C'è ancora un lascito. E' per la signorina Tal dei Tali». Dall'ombra, nella quale era come assorbita, venne fuori una sagometta abbrunata. «Ecco, si tratta di questo. Per lei ci sono cinquantamila lire». La sagometta non si scompose. «Oh, poveretta, ha pensato anche a me. Sono pochine, ma mi fanno comodo per rinnovare qualcosina nella sala da bagno. Ci aveva già pensato. Ma basteranno?».

Il signore dalla barba fulva riprendeva a berciare: «Un bastone ci vorrebbe, un bastone. Per tutti, dico, per tutti».

Luigi M. Personè

Conferenza-stampa stamane a Mosca di Nikolajev e Popovic

Come un racconto di fantascienza il viaggio spaziale dei «gemelli»

I due astronauti rispondono alle domande di centinaia di giornalisti, convenuti nella sede dell'Università della capitale Un lungo allenamento a bordo di vere navi spaziali ha preceduto l'impresa - Essi erano a conoscenza di ogni particolare del volo, compresi i possibili guasti - Parlano anche gli scienziati che hanno preparato il lancio: il prof. Keldisch presidente dell'Accademia delle Scienze afferma che i due hanno sempre mantenuto intatte le loro facoltà psico-fisiche

I due cosmonauti sovietici maggiore Andrian Nikolajev (a sinistra) e tenente Pavel Popovic. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Nel grande salone della conferenze dell'università di Mosca, gremito fino all'ultimo dei 1400 posti da giornalisti, scienziati e diplomatici, si è svolta stamane la conferenza stampa dei cosmonauti Nikolajev e Popovic. La conferenza è stata trasmessa per radiotelediffusione dalle stazioni sovietiche e attraverso la rete «Intervisione» in tutti i Paesi satelliti.

Alcuni minuti prima delle dieci hanno fatto ingresso nella sala i «gemelli dello spazio». Essi indossavano l'uniforme dell'aeronautica e recavano sul petto le decorazioni loro conferite qualche giorno fa sulla Piazza Rossa di Mosca. Accanto a loro hanno preso posto i primi due cosmonauti russi, Yuri Gagarin e Gherman Titov, che già in quest'aula tennero le loro conferenze stampa dopo i voli dell'aprile e dell'agosto 1961.

Il presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, professor Mstislav Keldish, ha presentato ai convenuti i due ultimi cosmonauti sovietici, fornendo informazioni sui dati tecnici del volo. Egli ha riferito che il progetto di volo accoppiato ha richiesto ulteriori perfezionamenti alle apparecchiature delle astronavi.

Anche i trasmettitori ed i ricevitori radio, che hanno fondamento su distanze di circa quindicimila chilometri, sono stati controllati con speciali accorgimenti.

Il professor Keldish ha proseguito dicendo che nonostante la lunghezza del volo i due cosmonauti hanno potuto mantenere intatte le loro capacità psico-fisiche, grazie soprattutto agli allenamenti cui erano stati sottoposti dopo le esperienze di Gagarin e di Titov. Tanto Nikolajev quanto Popovic avevano partecipato personalmente alle ricerche scientifiche preventivamente organizzate a terra e questo li ha posti in condizione di lavorare meglio nello spazio. L'oratore ha annunciato che il materiale scientifico raccolto durante il volo verrà pubblicato.

«Il successo dell'impresa — ha detto Keldish — permette fin d'ora di pianificare i voli di gruppo nello spazio cosmico. Ciò apre la via all'esplorazione anche più lunga e complicata dello spazio nonché ai viaggi verso altri pianeti». Il professor Keldish ha quindi appuntato sul petto dei due cosmonauti la medaglia d'oro Tsiolkovsky, il quale fu come noto il padre dell'astronautica russa.

Cessati gli applausi rivolti ai due astronauti, ha preso la parola il professor Yazdovsky il quale ha illustrato gli aspetti medici dell'impresa. Egli ha dichiarato che il momento più delicato dell'operazione è stato quello dell'attraversamento dell'atmosfera. A causa dell'attrito la capsula si arroventa sicché il minimo difetto di costruzione potrebbe farla dissolvere assieme ai cosmonauti.

Ha quindi preso la parola il maggiore Nikolajev il quale ha espresso il suo compiacimento per il fatto che i voli spaziali dei due *Vostok* hanno avuto uno scopo scientifico e pacifico. Dopo aver reso omaggio al suo «grande amico» Popovic, del quale ha lodato la comprensione e la collaborazione, il terzo cosmonauta sovietico ha dichiarato che «in linea di massima» il *Vostok III* e il *Vostok IV* erano strutturalmente simili alle navi spaziali di Gagarin e Titov.

Più oltre egli ha detto che nel corso della preparazione al lancio i cosmonauti sovietici, dopo aver studiato questioni teoriche, si dedicano all'allenamento fisico, medico, biologico, tecnico e di volo. Tutto ciò viene fatto in vere navi spaziali in cui sono riprodotte le condizioni di volo e gli eventuali incidenti e guasti che possono prodursi.

Egli ha pure affermato che, dopo l'impresa di Titov, i cosmonauti si esercitano a dirigere essi stessi la nave spaziale e che durante il volo essi sono in grado di sapere con esattezza con chi sono in contatto radio.

u. t.

ULTIMA ORA

«Eravamo vicinissimi potevamo darci la mano»

Mosca, martedì sera.

A conclusione delle sue dichiarazioni Nikolajev ha detto: «Durante la discesa nella capsula su un lato di essa apparvero fiamme di differente colore: rosso, verde, azzurro. Udii anche degli strani rumori, come degli scricchiolii. In un primo tempo ebbi il timore che la parte esterna della capsula potesse rimanere danneggiata, ma poi mi rassicurai. Furono azionati i retrorazzi per frenare la nave spaziale e quindi avvenne la separazione della mia capsula dal compartimento contenente gli strumenti. Atterrai con il paracadute presso Karaganda, circa 2400 chilometri a sud-est di Mosca. Toccata terra, il mio primo desiderio fu di baciare il mio suolo natio».

Quando cominciai la discesa nella capsula, la mia sensazione fu di guidare un'automobile su una strada dal fondo piuttosto sconnesso. Durante il volo la mia nave spaziale e quella di Popovic erano vicinissime. Quasi eravamo pronti a stringerci la mano».

Nikolajev tuttavia non ha specificato di quanto si avvicinarono i due veicoli spaziali.

Ha parlato quindi il tenente colonnello Popovic, il quale ha ripetuto sostanzialmente quanto detto dal suo compagno di volo.

Si è avuta poi la parte più attesa della conferenza-stampa, quella in cui i due cosmonauti hanno risposto alle domande dei numerosi giornalisti presenti. Le affermazioni da essi fatte sono state delle più interessanti e se non si fosse saputo che l'impresa è realmente avvenuta, si sarebbe potuto pensare si trattasse di un racconto di fantascienza, tanto insolite e straordinarie sono state le loro affermazioni.

NELLE PIEGHE SEGRETE DELLA VITA DEL FAMOSO SCRITTORE

In un fascio di lettere ardenti il grande amore di Giovanni Verga

Furono indirizzate alla contessa Dina di Sordevolo - Erano ormai lontani i tempi della contrastata relazione con Giselda Foianesi, sposa infelice di Mario Rapisardi - Ma l'autore di «Mastro don Gesualdo» non riuscì mai a formarsi una famiglia sua: aveva troppe persone a cui badare

In occasione della recente pubblicazione di Lettere a Dina di Giovanni Verga, una raccolta di 500 lettere d'amore del grande scrittore catanese, curata da Gino Raya ed edita da Cironna, a qualcuno verrà fatto di domandare: fu il Verga un grande amatore? E' una domanda triticrente, se si pesano a quella gran figura di uomo, al più grande nostro scrittore dopo Manzoni, e tutte le emozioni che ci ha dato, al suo attaccamento alla famiglia, soprattutto alla sorella e ai nipoti quando i genitori non ci furono più, nipoti che ebbe con cura di figli fino all'ultimo, alla sua vita onesta, esemplare sotto tutti i rapporti, anche se molte donne lo amarono appassionatamente e si lamentarono di non essere corrisposte in giusta misura.

Era bello, della bellezza virile che piaceva allora, alto, snello, elegante, con capelli folti e baffi arricciati. Discorreva che sembrava un inglese, un gentiluomo. Comunque, un signore. Di casa sua era ricco, i Verga erano possidenti a Catania. E così non ebbe da correr dietro alle dieci lire degli articoli di giornali, nè da supplicare antipti degli editori, quando consegnava loro un volume. Un signore, ripeto, che frequentava il Circolo, la buona società. Grande prestigio questo non può aver bisogno di nessuno! Grande fascino per gli editori e anche per la donna. Sì so che allora gli uomini compiti, colti, raffinati, si innamoravano preferibilmente delle donne maritate bene o male; libri e commedie narravano e descrivevano soprattutto adulteri eleganti; le belle signore, tra le cinque e le sette, andavano, come nei romanzi di D'Annunzio, nel buon retiro del loro amante e ah, i primi baci dietro la veletta!

Giovanni Verga conobbe a Milano, dove s'era trasferito da Catania, la destinataria di questa lettere, cioè la contessa Dina di Sordevolo, una donna torinese stabilita a Milano. Pare fosse il 1885, Verga aveva quarant'anni passati, lei, venti.

Avuta già amata Verga? Senza dubbio, ma riservato d'animo e di maniera cortese, non se n'era saputo niente. Si era saputo soltanto della sua relazione con la moglie di Rapisardi, e questa, purtroppo, aveva fatto scandalo. Povera Giselda, avrebbe meritato miglior destino, era una brava e bella ragazza questa signorina Foianesi, fiorentina, figlia unica, ed era anche colta, oltre a essere fresca come un fiore, laureata, nientemeno. La sua cattiva sorte le fece conoscere il poeta catanese Mario Rapisardi, un uomo che prendeva delle cotte fulminee violentissime e non dava tregua al momentaneo idolo del suo cuore. Si era anche pazzamente innamorato della Contessa Lara, ma questa nuova sopala, una femminuccia astuta, libertaresca. Ma Giselda era una scapigliata, vivacissima, gaia, chiacchierina, una ingenua. I suoi genitori erano avversi a quel matrimonio, il pretendente era poeta, certo, ma poco piacente come uomo e poco amabile. E poi geloso, un vero Otello! E infine andato a Giselda, intercettato da una serenata e portato al marito, basti: scoppiarono tuoni e fulmini, tutta la città ne fu informata, chi prese partito per gli uni chi per l'altro. Ma si acheruava poco con quelle cose a Catania. Ci fu il solito duello, l'amicizia divenne odio furente e Giselda dovette fuggire precipitosamente e tornare dai suoi. Gran ventura per lei, che si dette tutta all'insegnamento; percorse una brillantissima carriera scolastica e morì in tarda età, onorata e tranquilla.

Fu forse il ricordo di Giselda a rendere più prudente che mai nel suo amore per Dina di Sordevolo Giovanni Verga?

Dai primi dieci anni della loro passione non esistono documenti, le lettere si fanno ardentissime dopo il 1885, quando lei rimase vedova. Ardentissime, e pure piene di proteste, di giustificazioni, e, talvolta, di irritazioni. Pare, in certi punti, di leggere le famose lettere di Gustavo Flaubert a Luisa Colet, la sua ardente e agitatissima amante. Queste donne non sono mai contente, vogliono sempre qualcosa di più, vogliono tutto, vogliono l'assoluto. Nel nostro caso Dina voleva il matrimonio e Verga non voleva sposarsi. Ma perché! gridava lei. Visto che era vedova e lui scapolo, non sarebbe stato naturale?

Ma Verga non cedette mai e fu certo tacciato, per questo, di egoismo e forse di crudeltà. Ma in realtà era che a Catania, dove era definitivamente tornato, aveva trovato nella famiglia di cui era, volere o no, il capo, mille guai, la terra non rendevano più, gli affari andavano male, più che mai i nipoti avevan bisogno di lui. E poi si sentiva vecchio e stanco, non aveva più forza per scrivere. Aveva vagheggiato la famosa trilogia: I Malavoglia; Mastro don Gesualdo; La Duchessa di Leyra. Ma di quest'ultimo libro non scrisse nulla, o se scrisse qualche pagina non continuò. Ora si può immaginare supplizio più grave di quello di uno scrittore che non può più scrivere? Aveva scritto dei capolavori, ma questo non consola, questo appartiene al passato, lo scrittore, per sentirsi vivo, deve scrivere fino alla morte. Tacque perché lui non si sentiva più vivo; quella poca vita che gli restava, doveva darla alla famiglia, non ad un'antica amante per la quale la fiamma era ormai spenta.

Devozione, amicizia, e generosi aiuti anche materiali, questo sì, e il calco della sua mano sulla scrivania per ricordo... Ma per compagna vera fedele assidua consolatrice c'era l'abitudine, solo l'abitudine, la compagna migliore della tarda età. Tutto al suo posto: gli affetti, le cure, il cibo, il sonno, la stanza, la passeggiata, il circolo, il giornale. Tutto all'ora fissata, tutto il luogo destinato. Nessun cambiamento, nessuna sorpresa, questa è la felicità della vecchiezza. L'amore?

Ma egli ce ne aveva dato a piene mani di amore nei suoi libri. I suoi libri non tutto amore. La novella, i romanzi... Ricordate i Malavoglia? Quel nonno, che solo a pensarlo ci fa piangere di malinconia, di pietà, tanto era buono e pieno di amore. Tutte le donne dei Malavoglia, ma soprattutto comare Maruzza e comare Mena, detta Sant'Agata, la madre e la figlia, che onori, che onori di tenerezza! E la povera Capinera, e Bianca, la moglie di don Gesualdo... Il loro amore è grande, è puro, è generoso, e si accompagna sempre al sacrificio. Perfino Tigre Reale che non si può rileggere senza fremere, benché l'abbiamo regalata nelle opere giovanili dello scrittore, perfino Nedda, la tigre, la ruosa fatale, la divoratrice d'uomini, perfino lei si sacrifica, lascia l'amante alla moglie e va a morire lontano come una bella ferita...

L'amore! Oh Verga l'ha conosciuto, nella più ripulsiva sfumatura della passione travolgente, ma anche e soprattutto nell'ardente generosità dei cuori straziati dal dolore, nell'amarezza dell'ultima ora, nell'agonia terribile di don Gesualdo che muore solo e pure non rimpiange nulla, dopo aver lavorato tutta la vita e tutto dato a colei che egli crede sua figlia.

Le lettere sono cinquecento. La contessa Dina, divenuta povera e vecchia, le vendette nel 1925, due anni prima della sua morte, al ministero dell'Istruzione per la somma di cinquemila lire. Erano 457, ma per arrivare da Roma alla Biblioteca Universitaria di Catania, se ne persero per strada 155. Dove andarono a finire! Mistero!

Si può da pensare alla Carolina di Carducci, alla Luisa di Flaubert. Anche loro tenevano ben strette le lettere del loro celebre amante. Gli uomini no, né Flaubert, né Carducci, né Verga, né chissà quanti altri, conserveranno le lettere delle loro amanti. Le distruggono a tempo. Fu prudenza? Delicatezza? Pudore?

Chi lo sa! Sta di fatto che invece la donna conserva religiosamente a loro rischio e pericolo, quando son sposate o hanno figli, le lettere compromettenti dei loro amanti celebri. Sarà per assicurarne durante tutta la vita, sarà per istintivo bisogno di trattenere l'amore, di serbarne le prove, sarà per... No, non voleva dire per speculazione. Non credo che pensino al giorno in cui potranno averne un utile materiale, no, non è possibile. Comunque sia, è sempre un dono prezioso che esse fanno all'umanità, ne pinacere che ci offrano, anche se intriso di tristezza: la visione di quei grandi uomini nella debolezza e nei tormenti dell'amore. Siamo loro grati, per questo.

Carola Prosperi

Nuovi contrasti in seno all'esercito

In Argentina si teme un altro colpo di Stato

BUENOS AIRES, mart. sera.

Il governo argentino ha lanciato un prestito di 5 miliardi di pesos per il risanamento economico della nazione, in un clima di incertezza: secondo alcuni, infatti, un colpo di Stato da parte dei militari sarebbe imminente. Le truppe dell'esercito legali a reintegrare al governo sono di nuovo in aperto contrasto dopo una breve tregua.

Il giornale «Córreo de la Tarde», osserva cupamente: «Il paese è sull'orlo di una totale anarchia. L'attuale governo ha solo poche ore a disposizione prima di essere travolto da una dittatura militare. Il complotto in atto è già a conoscenza del pubblico ed i cosiddetti "salvatori" sono pronti ad afferrare il bottino».

Gli ufficiali della fazione ribelle, parlando con i giornalisti stranieri, sostengono apertamente l'iniziazione del capi della loro parte di sostituire il presidente Jose Maria Guido con un regime militare, che durerebbe durare almeno quattro anni.

Agenti della Polizia federale argentina armati di mitra hanno proceduto alla chiusura di due giornali di Buenos Aires che avevano pubblicato critiche nei confronti del presidente Guido. Inoltre la polizia ha fatto irruzione nelle sedi dei giornali, «Democrazia» e «Noticias graficas». Il giornale «Democracia» è generalmente considerato come un organo del partito radicale intransigente del deposto presidente Arturo Frondizi. «Noticias graficas» non appoggia alcun partito politico ma in questi ultimi tempi ha assunto un atteggiamento assai critico verso alcuni membri del governo.

Una giovane turista tedesca

Gettata dall'auto perché rifiuta le offerte del pilota

Livorno, martedì sera.

(b. c.) Un'autostoppista tedesca, Margot Moritz di 21 anno, è stata protagonista di una spiacevole avventura a Rosignano, 20 km. a sud di Livorno, ove aveva sostato per fare un tuffo in mare.

Fatto il bagno, Margot Moritz si è recata sulla strada per fare l'auto-stop verso Pisa. La prima macchina in transito, una «1100» nera, si è fermata e la tedesca è stata accolta a bordo. Ma l'automobilista, un giovane sui 25 anni, anziché filare lungo la statale, ha cominciato una serie di giri viziosi che lo hanno portato in una zona deserta: il cimitero di Rosignano Marittima.

Qui il giovane ha manifestato propositi così chiari che l'autostoppista, indignata, ha chiesto di essere lasciata a terra. L'automobilista ha insistito; infine, visto che la ragazza non accennava a desistere dalla difensiva, ha aperto lo sportello e poco cavallerescamente l'ha gettata a terra ferendola leggermente.

LA CASA DEL DISCO CETRA RADIO TV

comunica all'affezionata Clientela che con il giorno 22 corrente inaugurerà il nuovo negozio trasferito in Galleria S. Federico, vicino al Cinema Lux, con vasto assortimento dischi nazionali ed esteri, televisori delle migliori marche a prezzi eccezionali.

CASA DEL DISCO CETRA RADIO TV

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Direttore Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. R. e Prof. W. Ramiola (A. P. 19560 - 19-12-61)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura nei numeri settimanali		
	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 950
	mesi 1 ½	» 1400
	mesi 2	» 1850
	mesi 2 ½	» 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1350

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, quadrato al Sole, Urano e trigono a Saturno. Prospetteranno nuovi mezzi per agire e concludere certi passi finanziari. Dovrete fare una cosa e proprio stilarne prima di raggiungere l'equilibrio. Periodo di incoscienza da eliminare con Mandi insanivi. Potrete fare passi conclusivi nel campo sentimentale. Tipi: **Scorpione, Toro e Vergine.**

Scorpione - *Lavoro:* è solo questione di tattica e di pazienza. Non c'è tempo da perdere. Avrete la soddisfazione dei vostri diretti. Informatori esperti vi aiuteranno. - *Vita affettiva:* prenderete deliberazioni, farete manovre tattiche, vi farete capire e amare. Un'amicizia sincera vi aiuterà. - *Salute:* accennate circa i vostri disturbi a chi di competenza. Sarà trovato il rimedio. Un semplice consiglio empirico vi farà bene.

Toro - *Lavoro:* supererete ogni avversità e riuscirete a sfruttare una buona occasione. Il momento è interessante nelle sfere politiche e aggressive. - *Vita affettiva:* influssi utili per spedire lettere e per maneggiare gli inchiostri. Impegnate bene il vostro tempo; siete al punto saliente. - *Salute:* ricorrete a lassativi e a rinfrescanti, ma niente purganti.

Vergine - *Lavoro:* [illegible] che contrarre i lavori e la finanza, ma che potrete rimediare con atti di forza e di risolutezza. Tutto tornerà, senza esitazioni. - *Vita affettiva:* allegrezza al cuore per un trionfo di natura sentimentale. Non cercate il difficile, ma percorrete la via più corta. - *Salute:* non è il caso di avvelenarsi il corpo con cibi pesanti e irritanti. Siate più sobri.

Per i nati sotto (Ariete: discussioni e grane per troppa frazchezza e sospettosità. Seguite il vostro itinerario con dolcezza. Gemelli: sarete al centro di una discussione provocata da sentimenti di gelosia. Non avrete la vostra attenzione per cose maschili, ma badate ai più agli interessi. **Cancro:** un malinteso vi farà [illegible] il broncio ad una persona a cui volete bene. **Leone:** riflessione per le cose di cuore, e non abbandonatevi a false lusinghe. Qualcuno studia il modo di darvi filo da torcere. **Bilancia:** vi saranno discussi presto appianati per l'intervento di una persona saggia che vi farà garanzie nei momenti difficili. **Sagittario:** lacchezza il cielo. Avrete tutto quello che volete. Salute in netto potenziamento. **Capricorno:** nuovi rapporti epistolari che daranno felici è illuminate messe il vostro carnalino con cooperazioni attive. **Acquario:** verrà fatta luce e giustizia su una questione senza Rischio di venire sposturi e di dover ricominciare ogni cosa. Pesci: con molta probabilità smarrirete qualche cosa: uno scritto che vi comprometterà. Siate vigili in tutto. Aiuto negli interessi.

T. Palamidessi

La moda

Fascino esotico della tunica

Sarà stato il recente viaggio di Jacqueline Kennedy nell'India a richiamare l'attenzione dei creatori della Moda sul paese del Maragià? Nessuno lo può dire, ma resta il fatto che in questo momento i modellisti americani, dalla Settima Strada di New York alla costa della California, fanno a gara per includere nelle collezioni di fine estate e del principio dell'autunno, tuniche di foggie e tessuti diversi. La tunica sembra andare benissimo sul vestito come sul tailleur e anche da sola. In genere sono di linea aderente e solo alquanto svasate verso il fondo. La vita è sempre tenuta piuttosto alta e le maniche possono essere a piacere, ma a giro che a chimono.

Qui accanto vediamo un modello di Gustave Tassell che si è sbizzarrito molto in questa foggia, nella sua collezione per l'autunno. Il tessuto prescelto è il diagonale di lana nera. La lunga giacca a tunica ha un collettino a uomo piuttosto alto e maniche a tre quarti. Si porta sopra un vestito a due pezzi costituito da una blusa aderente senza maniche e da una gonna morbidamente arricciata alla cintura. Se, come suggerisce Tassell, completerete il tutto con un turbante, la vostra bellezza ne arricchirà veramente di una nota esotica.

La salute

Innocui o pericolosi i nèi?

«Ho un neo di color bruno sulla guancia — ci dice un giovane impiegato — e non me ne sono mai preoccupato fino a qualche settimana fa, quando ho letto che i nèi possono dare origine a tumori maligni. C'è dunque pericolo?». Non molto, se si pensa ai miliardi di nèi che adornano i volti di persone in ogni parte del mondo, e alla percentuale relativamente esigua di quelli che diventano maligni. Un noto dermatologo diceva recentemente che, in 35 anni di pratica professionale, ha osservato solo cinque casi di cancro aventi origine da nèi.

Non si deve tuttavia tacere che i nèi sono potenzialmente pericolosi, se continuamente irritati dalla rasatura o dallo sfregamento di un colletto o di un reggiseno. Il neo può allora trasformarsi in melanoma, cioè in un tumore pigmentato cancroso. Oltre a tutto, la situazione diventa disperata quando questo cancro si diffonde.

Il prurito è il primo segno che qualcosa non va. Il neo tramuta una leggera secrezione, diventa più scuro o aumenta di volume. Particolari preoccupazioni destano i nèi di colore illustro o grigio, anche se il loro aspetto è innocente. L'ulcerazione e l'emorragia sono un segnale d'allarme decisivo. Gli esperti consigliano a questo punto l'intervento chirurgico. Ma l'asportazione del tessuto leso deve essere radicale. Un lavoro inadeguato o imperfetto può avere conseguenze ancor più disastrose che un mancato intervento.

La distruzione del neo con l'acido nitrico è da evitare perché irrita i tessuti e stimola lo sviluppo della lesione, invece di uccidere le cellule sospette. Lo stesso si deve dire del termocauterio, se non applicato con abilità.

Il metodo migliore è l'asportazione col bisturi o mediante l'elettrochirurgia. L'incisione deve estendersi ben oltre i bordi del neo.

Periodo d'incubazione

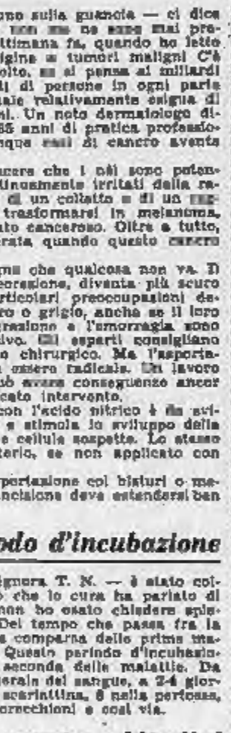
«Mio figlio — dice la signora T. N. — è stato colpito da pertosse. Il medico che lo cura ha parlato di «periodo di latenza» ma non ho osato chiedere spiegazioni. Di che si tratta?». Del tempo che passa fra la penetrazione del germe e la comparsa delle prime manifestazioni della malattia. Questo periodo d'incubazione varia, naturalmente, a seconda delle malattie. Da poche ore nell'infezione generale del sangue, a 2-4 giorni per la difterite, 4-5 nella scarlattina, 8 nella pertosse, 8-12 nel morbillo, 15 negli orecchioni e così via.

Le nostre abitudini

La signora G. P. ci scrive: «Mio padre, che ha 78 anni, ha la pessima abitudine di fumare una mezza dozzina di sigari al giorno. Come fare per togliergli questo vizio che gli nuoce alla salute?». Signora, perché negargli questo piacere, all'età di 78 anni? Lo renderete infelice, senza giovare gran che alla sua salute. E' nei giovani che le cattive abitudini in fatto di salute debbono essere soffocate sul nascere. Ci sono problemi di dieta, d'esercizio fisico, di riposo, di pulizia personale e d'abuso dell'alcool e del tabacco che debbono essere risolti subito. Da essi dipende la futura salute fisica e morale dei giovani.

La bellezza

I problemi delle giovanissime



A giudicare dalle lettere che riceviamo, saremmo tentati di dividere le adolescenti in due categorie: quelle che si ritengono troppo magre e quelle che giudicano d'essere troppo grasse. Ci scrive ad esempio la signora L. R. «Ho una figlia quattordicenne che è eccessivamente magra. Il nostro medico l'ha visitata e l'ha trovata in perfette condizioni fisiche. In quanto alla magrezza, egli ha sorriso, dicendo: "E' una questione di metabolismo che andrà presto a posto da sola. Non ho nulla da prescrivere"». La lettrice conclude con questa domanda: «Nel frattempo non si potrebbe fare qualcosa per farle acquistare una certa pienezza di forme?».

La signora L. R. deve avere una gran fretta di vedere la figliola trasformarsi in signorina e vorrebbe in sostanza che ci sostituissimo al medico, cosa che certo non possiamo fare.

Che cosa dire allora? Abbandare un po' più nei pasti. L'adolescente aggiunga una seconda porzione al carne. Arricchisca la prima colazione con burro, marmellata e frutta fresca. E si dedichi anche alla ginnastica, anzi a quel completo esercizio fisico che è il nuoto. A stretto rigore, per trarre benefici dal nuoto non è neppur necessario stare in acqua. Ci si può distendere su un tappeto o sul letto e compiere con le gambe e con le braccia tutti i movimenti che si farebbero in acqua. Aver cura che le braccia siano tenute molto in fuori, alla altezza delle spalle. I movimenti rotatori debbono essere compiuti una ventina di volte in entrambi i sensi, ogni giorno.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La sanguinosa rissa di Novara

Arrestato a Vercelli l'accoltellatore dell'autista

Stava per allontanarsi dalla città, forse diretto in Sicilia - Credeva di avere ucciso il giovane casalese - Questi invece è fuori pericolo

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Nunzio Prestifilippo (questo sono le sue autentiche generalità), il trentaquattrenne siciliano che ieri ha accoltellato a Novara, nel cortile dello stabilimento Rhodiatoce, il giovane camionista Ezio Negretti, di Casale Popolo, è stato arrestato stamattina dalla squadra mobile di Vercelli. Ora si trova negli uffici della questura, dove i funzionari lo stanno interrogando. Circa il modo e il luogo in cui il Prestifilippo è stato arrestato, si mantiene un assoluto riserbo. Le ragioni sono ovvie. Quel che risulta comunque in proposito è che il Prestifilippo, fuggito dopo il grave fatto di sangue sarebbe giunto nella nostra città durante la notte. In treno, oppure a piedi o con altro mezzo di locomozione? Questo è uno dei tanti interrogativi che s'intende chiarire da parte degli inquirenti. Giunto a Vercelli (forse in bicicletta o a piedi) si sarebbe diretto nel Vicentino, dove abitava da solo in una casetta alta in via Quinto 5.

Il Prestifilippo, che conta parenti a Vercelli, riteneva che la sua presenza sarebbe passata inosservata. Intendeva prelevare un po' di roba e quindi allontanarsi, per dove non si sa, forse alla volta della Sicilia. Ma ha sbagliato i suoi conti: era stato notato con tutta probabilità dagli stessi agenti della «Mobile», che su segnalazione dei carabinieri di Novara tenevano gli occhi bene aperti. Mentre saliva di corsa il siciliano è stato pertanto bloccato e trasferito immediatamente in Questura. Non risulta abbia opposto resistenza. Anche per quanto riguarda i primi sommari interrogatori dell'uomo, non è dato per il momento sapere nulla. La sua responsabilità, comunque, sono fin troppo evidenti.

Il Prestifilippo, secondo notizie raccolte in fretta e sulla cui autenticità è lecito per il momento ogni dubbio, sarebbe nativo di Piazza Armerina, sposato e padre di un bimbo di sette anni. Separato dalla moglie, avrebbe affidato il figlioletto alla nonna paterna. Si vuole che il violento siciliano abbia già ucciso un uomo (e per questo suo delitto sarebbe scontata una lunga pena detentiva), presunto amante della moglie: di qui l'inevitabile rottura dei suoi rapporti coniugali.

Le condizioni di Ezio Negretti sono intanto nella sala notevolmente migliorate, tanto che i sanitari dell'ospedale di Novara che lo ha in cura sono stati di parere che il giovane camionista possa ritenersi fuori pericolo. In giornata verrà interrogato da un funzionario della Squadra Mobile e si potrà avere un quadro più preciso sul reale svolgimento dei fatti. Per ora è possibile soltanto una ricostruzione approssimativa, dedotta dal racconto fatto in questura dal geometra Giuseppe Pizzo, tecnico dell'impresa edile Enim, che sta costruendo alcuni capannoni alla Rhodiatoce di via del Lavoro, nel sobborgo industriale di Sant'Agabio.

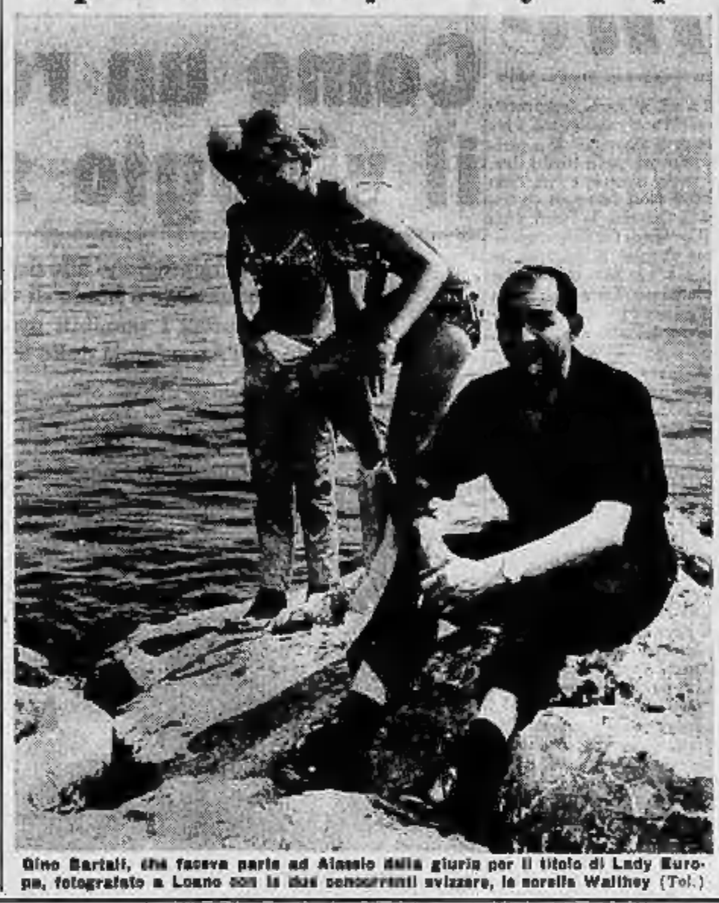
L'accoltellatore, Nunzio Prestifilippo, era appunto alle dipendenze dell'Enim ed era addetto ad una impastatrice di calcestruzzo. Nei pressi di quella macchina, ieri alle 15,30 l'autista Negretti aveva fermato il suo autocarro e scaricato il cemento che era andato a prendere alla Travemar di Casale. Ultimata l'operazione, s'era messo a lavare il camion adoperando in canna dell'acqua usata dall'operaio per l'impastatrice. Il manovale rimproverò l'autista per quello che riteneva un abuso e il Negretti rispose seccamente, tanto che il Pezzi chiamò il geom. Pizzo.

L'intervento del tecnico parve porre fine ad ogni discussione. Ma fu soltanto questione di un attimo: l'autista doveva aggiungere qualche cosa di offensivo all'indirizzo del manovale e questi gli si scagliò addosso come una furia, impugnando un coltello a serramanico e vibrando tre colpi al torace del Negretti che, ferito, si accasciava gemendo. Prima ancora che il geometra Pizzo e gli altri operai potessero intervenire, il Prestifilippo, buttato il coltello su un mucchio di sabbia, fuggiva attraverso un cancello trovato aperto verso il torrente Tardoppio.

In questura si desiderà oggi, sulla scorta anche del secondo referto medico, di denunciarlo per tentato omicidio (la localizzazione dei colpi in punti vitali parrebbe indicare questo reato) e semplicemente per lesioni aggravate.

Walter Nasi

Dopo il concorso per Lady Europa



Gino Bartali, che faceva parte ad Alassio della giuria per il titolo di Lady Europa, fotografato a Loano con le due concorrenti svizzere, la norella Walthey (Tel.)

Ripresa turistica in Val di Lanzo

5000 villeggianti a Viù

Arcolai, zagole e grolle degli ebanisti montanari in una mostra artigiana del legno - Vasto programma di manifestazioni: tornei di tennis, bocce, ciclismo e bob-cart

Nostro servizio particolare

Viù, martedì sera.

Questa stagione estiva ha visto a Viù e nella vallata un eccezionale afflusso turistico che ha avuto il momento culminante nei giorni di Ferragosto. Tutti gli alberghi e le pensioni erano esauriti, le case e le camere d'affitto tutte occupate. Si calcola che solo nel capoluogo siano affluiti oltre 5000 villeggianti, il soggiorno dei quali è stato quest'anno reso ancor più gradevole dalle numerose manifestazioni organizzate dalla Pro-Loco, presieduta dal dott. Arzani, e da altri organismi locali. Indubbiamente questa sosta, che già primeggiò nel passato, dopo un lungo periodo di letargo pare destinata ad una nuova valorizzazione turistica, con iniziative varie e sempre più interessanti alle quali si affianca il via via più lento, ma progressivo, miglioramento delle attrezzature ricettive.

Particolarmente interessante quest'anno la prima «Mostra dell'artigianato del legno» che ha raccolto una significativa parte della produzione ebanistica artigiana che da secoli si tramanda nei focolari di Tuberghango, una frazione di Viù ai margini della strada che, arrampicandosi sino al Col San Giovanni, prosegue per il Colle del Lys.

Esponenti particolarmente qualificati di questi artigiani, gli ebanisti Luigi Rocchietti e Nicolao Ricca che hanno presentato alcuni dei manufatti da loro realizzati sugli antichi torni azionati ad acqua, sfruttando lo stesso principio per cui nella stessa Tuberghango, nei secoli scorsi, venivano azionati i mulini.

Nei locali della scuola comunali si è aperta questa originale mostra che fin dalla sua prima edizione ha registrato particolare successo di pubblico e che è auspicabile prosegua negli anni prossimi con sempre maggiore sviluppo: arcolai, zagole, mortai, grolle, scatole, portaferri, gerle, utensili, si affiancavano a modelli garbati e fedelissimi di carri agricoli, navi e altrezzi.

I giovani villeggianti sono stati tutti praticamente impegnati dalle manifestazioni, talune di carattere spettacolare, che si sono seguite per oltre dieci giorni con un ritmo quotidiano. Nel nuovo campo di tennis, circondato dalle ultime piante di noce, ben 38 giocatori, taluni provenienti dalle vallate vicine, hanno disputato in tre giorni di serratissime sfide, i tornei di tennis che hanno visto vincitore il dott. Giancarlo Casotti (nonlorso) ed Enrico Arzani (juniores).

Fra due alti fitti di pubblico che si assiepavano lungo i quattro chilometri di percorso si sono svolte le gare di bob-cart (originali e velocissimi veicoli a due conducenti che alla velocità di oltre 60 chilometri l'ora in maniera spericolata affrontavano la curva e la tortuosa discesa della Polpresa) vinte dalla coppia Paolo Durando e Luciano Fino.

Sullo stesso percorso, ma in senso inverso, si è svolta una gara ciclistica a cronometro in salita, competizione severa che ha impegnato a fondo i partecipanti in una durissima e combattuta lotta che si è conclusa con la vittoria di Elio Ferronati.

Tradizionale torneo di bocce della Società «Amici di Viù», caccia al tesoro, corse podistiche, fuochi d'artificio, balli, elezione di Miss e Mister Viù, inaugurazione della nuova banda musicale locale e, quale spettacolare manifestazione di chiusura, le disputatissime competizioni «Frazioni-Sera», che vedono in lizza giovani di tutte le frazioni di Viù per l'ambito palio del «Torello rampante». Due ore di interessanti e dinamico spettacolo che vedono per protagonisti alcune decine di giovani in una gara di prontezza, intelligenza, sportività e cultura. Sotto la luce dei riflettori, tra la folla che assiepava il vasto piazzale, la competizione è stata vinta per il secondo anno dai giovani della frazione del Vernino. Degno di particolare rilievo l'entusiastico spirito di collaborazione che ha animato appassionati locali e villeggianti nel comune intento di trasformare Viù in un centro di piacevoli attrazioni, pur senza turbare in non riposante ambiente.

l. a.

ITINERARI TURISTICI

Escursione al Col de La Seigne al culmine della Valle Veni

In macchina da Courmayeur sin oltre la bastionata su cui sorge il rifugio «Elisabetta» - Ampio panorama sulla grandiosa architettura del massiccio del Bianco - Eventuale deviazione al Col di Chavannes

Nostro servizio particolare

Courmayeur, martedì sera.

La scorsa volta abbiamo proposto una gita da Courmayeur in Svizzera attraverso il Col du Grand Ferret; questa volta — avendo sempre come base di partenza Courmayeur — proponiamo un'escursione in senso opposto: verso la Francia attraverso il Col de La Seigne. Si tratta di risalire l'intera Val Veni e di ammirare quindi la possente architettura del versante meridionale del Bianco. Per chi non vuole faticare eccessivamente questa escursione può essere compiuta con una camminata di un'ora soltanto, sebbene sia da ritenersi preferibile, per i vantaggi panoramici che ne derivano, una specie di periplo dall'alto Vallone della Lex Blanche per il quale occorre impiegare circa tre ore di percorso a piedi (molto tranquillo, comunque, privo di difficoltà).

L'avvicinamento in automobile avviene dal bivio prima di Entrèves sin oltre la bastionata su cui sorge il rifugio «Elisabetta», a quindi un tragitto notevolmente lungo, di circa sedici chilometri: i primi tre o quattro su strada asfaltata, gli altri su un fondo assesto e accidentato che nel tratto dalla Visaille sino al lago di Combal, anche per l'accentuata pendenza, esige a dura prova la sospensione dell'automobile e la loro potenza di arrampicata. Non si sconsiglia quindi questo itinerario con vetture troppo ingombranti ed in fase di rodaggio.

Un itinerario più automobilistico che alpinistico: 16 Km. in macchina da Courmayeur lungo la Val Veni sino a metà del Vallone della Lex Blanche oltre il rifugio «Elisabetta»; quindi una camminata di un'ora per giungere al Col de La Seigne donde si ammira un ampio panorama. Per il ritaglio in sede indicativa in «180 a.

Gli escursionisti più valenteosi del Col de La Seigne possono ritornare compiendo una deviazione sino al Col Chavannes.

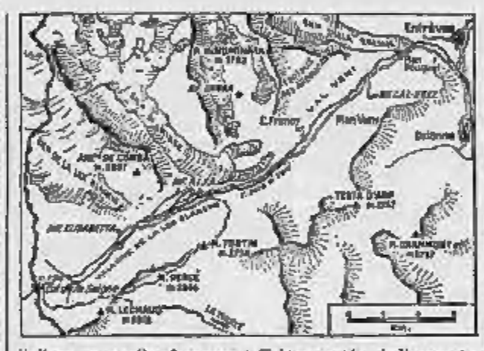
Nell'accogliente rifugio «Elisabetta» vi è a un buon servizio di ristorante ed alberghetto.

Superato il lungo e vasto rifugio «Elisabetta», a quindi un tragitto notevolmente lungo, di circa sedici chilometri: i primi tre o quattro su strada asfaltata, gli altri su un fondo assesto e accidentato che nel tratto dalla Visaille sino al lago di Combal, anche per l'accentuata pendenza, esige a dura prova la sospensione dell'automobile e la loro potenza di arrampicata. Non si sconsiglia quindi questo itinerario con vetture troppo ingombranti ed in fase di rodaggio.

Superato il lungo e vasto pianoro in cui ristagnano le acque dei torrenti e torrentelli che più avanti formano il lago di Combal, vi è di nuovo una notevole difficoltà per le automobili nel superamento della bastionata del rifugio «Elisabetta»; quindi una camminata di un'ora per giungere al Col de La Seigne donde si ammira un ampio panorama. Per il ritaglio in sede indicativa in «180 a.

Gli escursionisti più valenteosi del Col de La Seigne possono ritornare compiendo una deviazione sino al Col Chavannes.

Nell'accogliente rifugio «Elisabetta» vi è a un buon servizio di ristorante ed alberghetto.



Da questo punto per giungere al Col de La Seigne restano da superare trecento metri di dislivello: quaranta minuti di cammino senza forzare il passo.

Forse è il caso di spendere qualche parola sulla strada automobilistica della Val Veni. Essa purtroppo resta chiusa dal principio dell'inverno sino all'inizio dell'estate a causa soprattutto delle imponenti slavine che su un fronte di almeno cento metri precipitano dal monte Chétif poco prima di Notre Dame de la Guérison. Resta così interrotta già all'imbocco. Più avanti altre località particolarmente colpite dalle slavine si trovano nel tratto dalla Visaille al lago di Combal. Con il tracciato di asfalto è quindi impossibile che la strada possa venire sgombrata dalla neve nei mesi invernali. Ed è un gran peccato perché lungo la Val Veni, soprattutto nella sua conca finale culminante nel Col de La Seigne, si potrebbero ricavare piste sciistiche meravigliose. Forse quando la galleria del Monte Bianco sarà transitabile, e convogliarà quindi accresciuti attuali di turisti verso Courmayeur e la Valle d'Aosta in genere, si sentirà la necessità di sfruttare nuove aree; allora probabilmente si modificherà il tracciato della strada di Val Veni per evitare almeno la prima slavina che scende dal Monte Chétif.

Per non accontentiamoci di percorrerla nei mesi estivi, ringraziando una volta tanto quella cosiddetta fatalità militari per cui in altri tempi fu costruita (anche se, per le medesime finalità, non si ritenne opportuno di farla giungere fino al Col de La Seigne).

Dall'Alpe Superiore della Lex Blanche dove abbiamo arrestato l'automobile si prosegue dunque a piedi lungo una nitidissima e spaziosa mulattiera, scavalcando diversi ruscelletti e qualche superstite lingua di nevaio. Raggiunta una spaziosa caserma destinata ai carabinieri — ed ora in uno stato di abbandono inconcepibile, con porte e finestre divelte, i cornicioni in procinto di rovinare sul letto e quasi di sfasciarlo — la salita si attenua poiché si è ormai sopra la bastionata finale coriata in alto dal frastagliato crinale di frontiera. Il Col de La Seigne appare come un ampio, evidentissimo varco in questo crinale. Si direbbe quasi sia stato artificialmente abbattendo la barriera.

Due alti cippi formati con pietre sovrapposte indicano il confine tra la Repubblica italiana e quella francese, al suolo serpeggiano rosastri groviglii di filo spinato arrugginito e non è difficile rinvenire grosse schegge di granata o bossoli vuoti. Qui nel giugno del 1940, quando Mussolini redigeva la maramaldesca offensiva contro la Francia, si combatté piuttosto aspramente e pattuglie di alpini sciatori (vi era ancora una spessa coltre di neve) furono investite da una terribile bufera. Tristezze del passato, speriamo non abbiano mai più da ripetersi.

Ora il transito dei turisti è molto frequente, vanno e vengono nel due sensi senza disturbi perché il controllo doganale e dei passaporti è posto sul versante italiano molto più in basso presso l'alpe inferiore della Lex Blanche, cioè nelle vicinanze del rifugio «Elisabetta».

L'escursionista giunto sul Col de La Seigne non dimentichi di osservare il panorama con attenzione. Con lo sguardo può giungere fino al fondo della Val Ferret e quindi può abbracciare l'intera estensione del massiccio del Bianco che va dall'Aiguille des Glaciers al Monte Dolent. Una prospettiva impressionante: le innumerevoli guglie viste di scorcio, e intervallate fra di loro dallo scintillio dei ghiacciai, fanno pensare ad una costruzione ciclopica, ad una favolosa cattedrale gotica eretta da titani.

Dal Col de La Seigne i camminatori poco volenterosi o addirittura pigri possono tornare indietro per la medesima strada della salita. A tutti gli altri consigliamo invece di estendere la gitarella sino al Col Chavannes che si trova tra il Monte Lechaud e il Mont Percé sulla lunga cresta di sfasciumi delimitante a sud il vallone della Lex Blanche. Talune carte indicano un sentiero che il tempo ha però cancellato; ma non vi è che da camminare a mezzacosta per immetterci sulla mulattiera, visibilissima, che sale allo stesso Col di Chavannes con stretti zig zag dal fondo del vallone.

Camminando sugli sfasciumi vi può essere l'inconveniente di fare un passo avanti e due indietro, di gemere un po'; quindi è opportuno approfittare finché sia possibile dei residui nevai. Comunque in tre quarti d'ora si giunge dal col de la Seigne al col di Chavannes dal quale si gode un nuovo affascinante panorama sul ghiacciaio d'Estellette, sormontato da quello della Lex Blanche. A sud l'escursionista scorgerà i valloni di Chavannes e del Breuil, che scendono rispettivamente verso la Thuile e il Piccolo San Bernardo, e riuscirà ad intravvedere il ghiacciaio che sta alla base di Punta Lechaud, e si prolunga in quelli del Breuil e d'Arguery. Una sosta completamente disabitata, sprofondata nel silenzio più assoluto, nonostante una mulattiera militare risalga il vallone di Chavannes sin quasi al colle, dove giacciono ruderi di casermette.

Per il ritorno è naturalmente consigliabile la mulattiera a zig zag che attraversa il versante sud del vallone della Lex Blanche e si arresta dinanzi all'impetuoso torrentello: per attraversarlo non c'è che da saltare per giungere poi direttamente al luogo dove si è suggerito di lasciare l'automobile. Chi invece considera il salto troppo lungo e vuole un ponte, si rassegni a camminare sino alla bastionata del rifugio «Elisabetta» (dieci minuti) e poi a tornare indietro.

Remo Grigliè

Nel Casalese non piove da 59 giorni

Incendi e danni in Piemonte per la prolungata siccità

Ovunque caldo intenso e afa - Nel Vercellese 33° - Cielo sereno e lieve brezza in riviera - Ancora affollati gli alberghi in Trentino

Genova, martedì sera.

Condizioni meteorologiche favorevoli lungo tutta la costa ligure. Cielo sereno e il mare è calmo. Temperatura stazionaria. A Genova alle 7 di stamane 21°, Passo del Giovi 17°, Santa Margherita e Rapallo 22°, Albenga 17°.

Savona, martedì sera.

Continua il bel tempo in tutta la Riviera di Ponente. Salvo una leggera foschia, il cielo è completamente sereno

Sanremo, martedì sera.

Cielo sereno, temperatura leggermente rinfrescata. Alle 7 il termometro segnava 23°.

Novi Ligure, mart. sera.

Nel Novese cielo sereno e caldo sempre afoso. Alle 5 il termometro segnava 23°. Ieri pomeriggio aveva raggiunto la punta di 32°. Incendi provocati da autocombustione si sono registrati nelle campagne di Bassiuzzo e di Silvano d'Orba.

Alessandria, martedì sera.

Una eccezionale calura incombe su tutto il territorio alessandrino. Ancora si sono toccati e superati i 30°

Mondovì, martedì sera.

Stamane nel Monregalese il cielo è sereno e la temperatura si aggira sui 22°. Ieri sera sono avvenuti due incendi di non grave entità dovuti a autocombustione.

Acqui, martedì sera.

Il cielo è sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove in mattinata è spirata una leggera brezza. Il termometro alle 5 di stamane segnava 20°.

Casale, martedì sera.

Caldo e afa in aumento nel Casalese, ove il termometro ha segnato ieri una massima di 31,5° all'ombra. Alle 5 di stamane la temperatura è di 24°. Sempre più preoccupanti le conseguenze per l'agricoltura dal protrarsi del periodo di siccità: sono 59 giorni che nella zona non piove.

Vercelli, martedì sera.

Caldo più che mai intenso nel Vercellese, accompagnato da un'afa soffocante. Si sono registrati ieri 33° all'ombra. Anche stanotte la temperatura è stata piuttosto elevata: 25°. Stamattina alle 7 il cielo era nuvoloso.

Aosta, martedì sera.

In valle d'Aosta il cielo è sereno, con leggera foschia. Il termometro nella notte è sceso a 14°. Alle 5 di stamane 24°.

Trento, martedì sera.

In tutto il Trentino il cielo continua a mantenersi terso e sereno e la temperatura è sempre molto elevata. Ieri a Trento il termometro ha segnato 32° all'ombra, mentre nelle località di villeggiatura ha oscillato fra i 23° e i 27°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

Il chirurgo folgorato in casa

E' caduto senza un grido presso una vasca da bagno

Milano, martedì sera.

(b.) Nel pomeriggio di oggi la salma del prof. Antonio Ciminata, di 71 anni, il chirurgo primario dell'Ospedale di Monza folgorato ieri mattina da un violento scarica elettrica nella sua abitazione milanese di via dell'Annunciata, verrà trasferita all'Ospedale di Monza. Una camera ardente è già stata allestita. I funerali si terranno domani alle 9.30. Il corteo funebre partirà dall'Ospedale; il feretro proseguirà poi per il cimitero di Monza, ove verrà tumulato.

La tragica morte dell'illustre chirurgo ha suscitato vivissima impressione negli ambienti medici e presso tutti coloro che ne apprezzavano le doti morali e professionali. Il prof. Antonio Ciminata, com'è noto, è morto tragicamente ieri mattina nell'appartamento milanese, fulminato da una scarica elettrica, mentre stava mettendo in funzione un piccolo apparecchio ad irradiazione. L'inchiesta dell'autorità giudiziaria ha stabilito che la morte è avvenuta verso le 9.

Il prof. Ciminata, riempita d'acqua la vasca da bagno, ha innestato la spina dell'apparecchio nella presa di corrente. A questo punto la sciagura: il chirurgo, mentre teneva il riscaldatore stretto fra le mani e il petto, è stato investito da una scarica elettrica a 220 volte, che lo ha folgorato. Il primario è caduto in avanti, ha picchiato il volto sul bordo della vasca e si è infine accasciato sul pavimento, senza un grido.

Forse partirà nella prossima settimana

Nenni ad Aosta ancora qualche giorno

La prudenza consiglia la protrazione del ricovero: ma le condizioni del parlamentare socialista continuano a migliorare

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

L'on. Pietro Nenni continua a migliorare con rapidità sorprendente. Il cibo solido che ha cominciato ad ingerire regolarmente gli sta facendo riacquistare le forze: entro pochi giorni il paziente sarà in grado di lasciare l'ospedale «Mauriziano» di Aosta, dov'è ricoverato da giovedì. Anche la notte scorsa il leader socialista ha dormito benissimo, sebbene sia stato disturbato da qualche sporadico colpo di tosse. La temperatura stamane è quasi normale; il polso, il respiro e la pressione arteriosa sono anch'essi del tutto normali.

Nenni ha consumato una leggera colazione a base di caffelatte e biscotti; poi è stato attentamente visitato dal suo medico personale, il prof. Mario Spallone, che gli ha permesso di alzarsi per mezz'ora. Domani mattina tornerà ad Aosta da Torino il prof. Giulio Cesare Degiotti, il quale dopo un altro consulto potrà forse fissare il giorno in cui il parlamentare potrà affrontare il viaggio da Aosta a Roma. E' quasi certo però che Nenni non lascerà il «Mauriziano» prima della prossima settimana: la sua età (settantun anno) e la brutta avventura che ha vissuta consigliano i medici alla prudenza.

Queste sono, in rapido riassunto, le «tappe» di questo episodio che si sta concludendo felicemente. Pietro Nenni giovedì scorso fu colto da un capogiro mentre sedeva su un masso in riva al torrente Grand'Eyvia, in Valsavarenche, e cadde a testa in avanti nella gelida corrente, battendo il capo contro la roccia del fondo e perdendo i sensi. Deve la vita alla signora Gina Ponassi, che lo vide cadere, e a due giovani villeggianti, Pierangelo Bacchi e Giuseppe Cecchi, che accorsero in suo aiuto, trascinando a riva e praticandogli la respirazione artificiale.

Il medico condotto di Cuorgnè, dott. Merlo, lo trasportò all'ospedale, dove venne ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni migliorarono nel pomeriggio e alla sera furono definite «non allarmanti». Ma durante la notte il paziente peggiorò. Venerdì mattina il prof. Spallone non riusciva a nascondere le sue preoccupazioni: ma da quel momento la forte fibra di Nenni ebbe il sopravvento sul male. Venerdì sera, per evitare il pericolo di complicazioni broncopolmonari, venne iniziato un trattamento antibiotico, che il malato assorbì benissimo. Domenica mattina il prof. Spallone dichiarò Nenni fuori pericolo e ieri mattina la prognosi fu sciolta dall'intero collegio dei medici curanti.

l. r.

Dramma presso Milano

Ferisce il fratello con una rivoltellata

Milano, martedì sera.

Il giovane Sergio Selli, ricoverato ieri all'ospedale di Niguarda, è stato ferito da un colpo di rivoltella alla testa dal fratello Vittorio, maggiore di lui di cinque anni. Così ha accertato la squadra omicidi della questura.

Nella tarda serata di ieri, con una autolettiga della Croce Rossa, il diciannovenne Sergio Selli era stato condotto all'ospedale di Niguarda, accompagnato dalla madre in preda alla disperazione. Dalla ferita usciva copioso sangue; infatti una pallottola l'aveva raggiunto al cranio sotto l'occhio destro, fortunatamente, senza ledere il cervello.

In un primo tempo il ferito ha sostenuto di aver trovato l'arma in un prato e di aver premuto il grilletto mentre stava provandola, ma questa versione non è stata ritenuta valida dalla polizia, che ha iniziato immediatamente le indagini. Nel frattempo è pervenuta una telefonata anonima ai carabinieri i quali, insieme agli agenti della questura, si sono recati a Cologno Monzese, dove è stato rintracciato il fratello del Selli, Vittorio, che è stato tradotto in questura.

Mentre veniva interrogato dagli inquirenti, il giovane si è scagliato contro i presenti, devastando mobili e spaccando i telefoni e la macchina da scrivere. Nel tentativo di immobilizzarlo, sono rimasti feriti il commissario dott. Festini e gli agenti Minetti, Di Rienzo e Rizzi, tuttavia in modo lieve.

Solo a tarda ora della notte, l'inchiesta condotta dai funzionari di P.S. in collaborazione con i carabinieri, ha accertato che i due fratelli erano venuti a diverbio davanti alla loro abitazione e quindi si erano affrontati duramente con pugni e calci. Nel tentativo di dividere i due contendenti erano intervenuti alcuni vicini, ma Vittorio Selli ora riuscito a divincolarsi e, rientrato in casa, ne era uscito quasi subito con una rivoltella minacciando di morte il fratello minore. In quell'istante era partito un colpo che raggiungeva Sergio Selli al mastoideo.

Nella villa di Martine, come a Tahiti

Innamorata dei costumi di Tahiti, dove ha girato alcuni film, l'attrice francese Martine Carol ha dato una festa nella sua villa di Grasse. Tutti gli invitati, tra cui Daniella Rocca (a destra nella foto) hanno danzato nel parco vestiti con succinti costumi polinesiani (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dissolto l'allarme durato per un giorno a Roma

Trovato a Firenze l'uomo che volò con il vaioloso: era stato vaccinato

E' un giovane di 23 anni residente a Buenos Aires ed ora in vacanza in Italia - Ha esibito un documento da cui risulta che in nessun modo può essere portatore del terribile "virus" - Ha viaggiato dal Sud America a New York con un ragazzo colpito dalla malattia

Nostro servizio particolare

Firenze, martedì sera.

Il misterioso sconosciuto dell'uomo che aveva viaggiato dal Sudamerica a New York su un aereo a bordo del quale aveva preso posto anche un ragazzo affetto dal vaiolo, e che poi aveva lasciato gli Stati Uniti alla volta dell'Italia, è stato subito stamane a Firenze, dopo molte ore di ansia. L'uomo, che si chiama Ugo Ranieri ed ha sentito parlare della nostra città con un documento medico da cui risulta che egli fu sottoposto a Buenos Aires alla vaccinazione anticlaiolica il 7 agosto, cioè poco prima della sua partenza dalla capitale argentina per New York, di dove riportò alla volta dell'Italia.

Da ieri sera la polizia romana era in allarme: delle notizie che erano giunte attraverso fonti giornalistiche di Italia dall'America si sapeva soltanto che un certo Ugo Ranieri era risultato fra i passeggeri del volo della «Aerolinea Argentina» dell'11 agosto, del quale si era saputo anche un ragazzo di nove anni, William Orr, canadese, figlio di un missionario protestante proveniente dal Brasile, con la famiglia. Questo ragazzo all'arrivo a New York aveva denunciato un grave malessere. Subito visitato all'aeroporto di Idlewild, un medico le aveva trovato affetto dal vaiolo.

La notizia impressionò vivamente l'opinione pubblica americana, trattandosi di un fatto che non si ripeteva da quindici anni a questa parte negli Stati Uniti. Giornali, radio e televisione in questi giorni hanno dato ampio rilievo a un appello delle autorità sanitarie americane, in cui si chiedeva a tutti i passeggeri dell'aereo su cui aveva volato William Orr di presentarsi immediatamente, per evitare il rischio di ulteriori contagi. Delle settantuno persone che avevano viaggiato sull'aereo argentino assieme al piccolo William Orr, di cui non si sapeva assolutamente nulla, solo sei non erano state raggiunte dal messaggio. Fra questo, appunto Ugo Ranieri.

Secondo quanto è stato scritto in questi giorni sui giornali americani, il Ranieri avrebbe stato cercato dalla polizia o un indirizzo di Brooklyn da lui segnato come recapito sul biglietto di viaggio, ma gli agenti avrebbero soltanto saputo che egli era già partito alla volta dell'Italia. Non sarebbe forse stato difficile segnalare la sua presenza alle autorità italiane, ma nessuno aveva saputo precisare se il giovane fosse partito in aereo o in nave, e soprattutto di quale compagnia. Perciò la polizia romana, che da metà pomeriggio era in allarme dalle notizie di fonte giornalistica giunte da New York, ha dovuto iniziare a condurre per tutta la notte, fino a stamane, serrate e affannose indagini presso tutte le sedi romane delle aerolinee internazionali, alla ricerca del signor Ugo Ranieri, di cui non si sapeva assolutamente nulla.

Naturalmente tutti i giornali italiani hanno riportato stamattina le notizie che si riferivano all'angoscioso episodio. Soprattutto a Roma centinaia di telefonate si sono susseguite presso le redazioni. Il pericolo che uno sconosciuto vivesse nella città da qualche giorno, frequentasse locali pubblici, luoghi di lavoro, tram e autobus, avesse contatto forse con centinaia di persone senza sapere di portare in sé il «virus» del terribile male era tale da impensierire chiunque; ed anche la polizia era impegnata al richiesto di informazioni.

Tanta pubblicità, del resto doverosa, ha raggiunto anche Ugo Ranieri, il quale sta trascorrendo un periodo di vacanza a Firenze presso una zia, la signora Maria Pieroni Fischer. Il giovane si è presentato così, spontaneamente, alla Questura di Firenze e ha esibito un certificato di vaccinazione antivaiolosa. Poi ha raccontato la sua storia. E' nato a Firenze, ma risiede da dodici anni in Argentina con la famiglia. E' effettivamente giunto in Italia all'aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino come risulta dal bollo della polizia di frontiera) giovedì 16 agosto con un aereo di linea proveniente da New York.

Giunto a Roma giovedì 16, dopo il regolare controllo dei suoi documenti di viaggio (passaporto rilasciato dalla Repubblica Italiana n. 466630P con il visto del Consolato d'Italia — La Plata e firma del vice-console italiano Fulvio Gigli, e il certificato di viaggio argentino — valido per sei mesi — rilasciato a Buenos Aires il 7 agosto 1962 unitamente al certificato di vaccinazione antivaiolosa) Ugo Ranieri ha proseguito per Firenze dove attualmente è ospite della zia, e dove intende trattenersi, appunto per un periodo di vacanze, fino a venerdì 24 agosto giorno in cui, sempre in aereo, da Roma, ritornerà in Argentina.

Ugo Ranieri, un giovane alto e di colorito scuro, con piccoli baffi, in Argentina è comproprietario con il fratello di una catena di ristoranti. Ha detto di ricordare che a bordo dell'apparecchio dell'Aerolinea Argentina viaggiavano anche dei ragazzi con un accordato.

F. S.

Due bimbi senza braccia per il Talidomide in Giamaica

Kingston, mart. sera.

Una donna che hanno ingerito pasticche di Talidomide durante la gravidanza, hanno dato ieri alla luce due bambini le cui braccia sono atrofizzate.

In una crisi di follia uccide la moglie a coltellate

Reggio Calabria, mart. sera.

Il 57enne Giuseppe Carpisano, colto da una improvvisa crisi di follia, ha ucciso stamani la moglie, la 55enne Maddalena Mantaleone, vibrandole tre coltellate. Il fatto è avvenuto alla periferia di Reggio Calabria. L'uxoricida si è dato alla fuga ed è attualmente ricercato.

Il Carpisano è da alcuni anni affetto da una malattia mentale. Già lo scorso anno egli aveva tentato ben due volte di uccidere la moglie, procurandole però soltanto lievi ferite, perchè la donna era riuscita a sfuggirgli.

Stamane il Carpisano, come al solito, è uscito di casa verso le sei per recarsi al lavoro. Dopo meno di due ore, egli ha fatto però ritorno improvvisamente a casa. Ad un tratto, brandita un coltello, ha vibrato tre colpi alla moglie. Questa, nonostante fosse stata gravemente ferita, è riuscita a portarsi in strada.

Due mesi più tardi era la moglie di Espindola ad ammalarsi a poco dopo pure lei decedevano gli stessi sintomi che avevano portato alla tomba il figlioletto venivano riscontrati sulla donna. Ma nessuno riusciva a determinare le cause precise di queste due morti, che venivano attribuite ad una misteriosa malattia da virus. Tuttavia le autorità sanitarie, poco convinte, ordinavano l'autopsia della donna; ma l'esame necroscopico non dava alcun risultato. Poi anche la figlia Maria, di poco più di cinque anni, cadeva malata, e dopo pochi giorni moriva nelle stesse circostanze in cui cessarono di vivere il fratellino e la madre.

La morte della piccola Maria è avvenuta ieri l'altro e nella medesima giornata lo stesso José Espindola e la di lui madre dovevano essere trasportati all'ospedale centrale di Città di Messico, dove i medici riscontravano gli stessi sintomi. Il loro stato è disperato e non sussiste alcuna speranza di salvezza.

La polizia, informata della tragedia abbattutasi sulla famiglia Espindola, faceva compiere una perquisizione in casa della medesima: la capsula veniva trovata nell'armadietto dei giocattoli dei bambini. Informata d'urgenza la Commissione nazionale per l'energia nucleare, specialisti prelevavano la micidiale capsula. Successivamente questi stessi specialisti, rilevavano con i loro contatori *Geiger* l'alto grado di radioattività dell'intera abitazione.

La polizia decideva di spiccare contro l'ing. José Lee un mandato di cattura, mentre la Procura Generale l'ha incriminato di omicidio per imprudenza. Dopo quasi 48 ore di ricerche, l'ing. José Lee è stato, come si è detto, tratto in arresto in una località vicina a Città di Messico. Al momento dell'arresto egli ha dichiarato di non essersi accorto della scomparsa della capsula di cobalto dal suo ufficio, anche perchè in tutti questi mesi non si era potuto dedicare ai suoi studi. Ma queste dichiarazioni non escludono la gravità delle sue responsabilità, derivata dal fatto di aver lasciato incustodita la capsula.

Egli dovrà rispondere per questa sua imprudenza in un processo che si celebrerà quando prima: l'ing. José Lee rischia di essere condannato a un lungo periodo di detenzione in quanto l'omicidio per imprudenza è severamente punito dal codice penale messicano.

Gustavo Vizier

Due bimbi e la loro madre morti nel Messico

I fratellini giocavano con cobalto radioattivo

Presero la micidiale capsula nel gabinetto di uno scienziato, di cui il loro padre era segretario - Lo studioso sarà processato per colpevole imprudenza

Nostro servizio particolare

Città di Messico, mart. sera.

L'ing. José Lee, specialista nelle ricerche sugli isotopi (la cui imprudenza ha provocato la morte di una donna e dei suoi due figlioletti e la contaminazione di parecchie altre persone), è stato arrestato la scorsa notte in una località vicina a Città di Messico e messo a disposizione delle autorità inquirenti. L'ingegnere utilizzava del cobalto per le sue ricerche tecniche ed era stato autorizzato a portare nel suo ufficio privato una capsula di isotopi 60 di cobalto radiottivo, che era avvolta nello speciale involucro isolante di piombo, tale da impedirne le radiazioni.

Costretto a partire per un breve viaggio di affari, José Lee aveva lasciato la capsula al suo segretario, José Espindola Castellano perchè ne prendesse cura. Quest'ultimo i figli del segretario, che avevano l'abitudine di recarsi spesso a trovare lo zio in ufficio, approfittando di un momento di distrazione del genitore, si sono impossessati dell'involucro di piombo e dopo averlo aperto, portavano via la capsula di cobalto. Appena rincasati i ragazzi ponevano la capsula nell'armadietto in cui custodivano i loro giocattoli.

Tutta la faccenda risale al marzo scorso: nessuno, però, si era accorto della scomparsa del cobalto, anche perchè l'ing. José Lee, costretto ad assentarsi spesso in questi ultimi mesi, non aveva avuto il tempo di dedicarsi ai suoi studi. Proprio nello stesso mese di marzo il figlio di Espindola, di dieci anni, cominciò a deperire. I suoi capelli cadevano e numerose macchie rosse e grigie apparivano sotto le unghie e non tardavano ad estendersi a tutto il corpo. Il medico curante diagnosticava un'anemia perniciosa: nonostante tutti i suoi sforzi per salvare il bambino, questi moriva poche settimane dopo.

Successivamente questi stessi specialisti, rilevavano con i loro contatori *Geiger* l'alto grado di radioattività dell'intera abitazione.

La polizia decideva di spiccare contro l'ing. José Lee un mandato di cattura, mentre la Procura Generale l'ha incriminato di omicidio per imprudenza. Dopo quasi 48 ore di ricerche, l'ing. José Lee è stato, come si è detto, tratto in arresto in una località vicina a Città di Messico. Al momento dell'arresto egli ha dichiarato di non essersi accorto della scomparsa del cobalto dal suo ufficio, anche perchè in tutti questi mesi non si era potuto dedicare ai suoi studi. Ma queste dichiarazioni non escludono la gravità delle sue responsabilità, derivata dal fatto di aver lasciato incustodita la capsula.

Egli dovrà rispondere per questa sua imprudenza in un processo che si celebrerà quando prima: l'ing. José Lee rischia di essere condannato a un lungo periodo di detenzione in quanto l'omicidio per imprudenza è severamente punito dal codice penale messicano.

Gustavo Vizier

In un casinale dell'Alta Langa

Salva una bimba caduta dal balcone su un cane

La groppa pelosa dell'animale, accucciato sull'aia, ha attutito l'urto contro il suolo del tenero corpo della piccina, piombato da sei metri

Ceva, martedì sera.

Cadendo sopra un grosso cane da pagliaio accucciato all'ombra sull'aia di un casinale, una bimba di sei anni si è salvata da una tragica fine dopo un volo a capofitto da almeno cinque o sei metri di altezza. La singolare disavventura è toccata alla piccola Elisa Raimondi, residente a Savona in via XX Settembre 33, che da alcuni giorni era in villeggiatura a Torresina nell'Alta Langa con i genitori. Eludendo la vigilanza della madre, intenta a stendere al sole alcuni capi di biancheria, la bambina era riuscita facilmente a passare oltre la ringhiera di un balcetto sprangandosi fino all'attiguo davanzale a un tratto scivolava sullo strame piombando nel vuoto.

Richiamati da un urlo agghiacciante, i familiari rinvenivano subito la piccola Elisa priva di sensi accanto al cane, che guaiva contorcendosi dal dolore. Fortunatamente per la bimba la povera bestia, addormentata sull'aia, non era riuscita a scansarsi in tempo e la sua groppa pelosa aveva attutito lo schianto del tenero corpicino contro il suolo.

Al nostro ospedale, ove è stata prontamente ricoverata in stato di choc i medici hanno riscontrato ad Elisa la sola frattura dell'avambraccio destro, per cui guarirà in trenta giorni. Ma anche il povero cane ha dovuto essere sottoposto alle cure di un veterinario per una grave contusione alla coscia sinistra e una probabile lesione interna all'addome. Se riuscirà a sopravvivere, il protagonista dell'eccezionale salvataggio non sarà più costretto a fare la guardia ad un casinale. Il proprietario del cane ha infatti promesso alla bambina che potrà tenere sempre con sè il suo salvatore.

Gioielli per 10 milioni rubati nel Modenese

Mirandola, mart. sera.

Dieci milioni di preziosi e oggetti d'oro sono il bottino di un furto compiuto in pieno giorno ai danni di una oreficeria in piazza Costituzione, a Mirandola. Penetrati all'interno del negozio mentre chiavi false, i ladri hanno lasciato aperta la porta abbassando la tenda avvolgibile in modo da non essere visti dall'esterno, potendo però osservare ciò che avveniva fuori. Hanno quindi vuotato la vetrina dell'oreficeria e la cassaforte, trovata aperta: 40.000 lire in contanti sono state infine rubate da un cassetto del banco.

Françoise Arnoul in Giappone

L'attrice Françoise Arnoul, che ogni anno trascorre le vacanze a Saint-Paul-de-Vence, alla fine dell'estate si recherà in Giappone per girare un film (Telefoto)

La cerimonia inaugurale il 25 agosto

Si riapre a Riccione la Fiera del Francobollo

Per la prima volta partecipa il Post Office Department degli Stati Uniti - Una nuova serie della «Caccia moderna» messa in vendita dalle Poste di San Marino

Riccione, martedì sera.

L'anno della filatelia, come quello della moda, ha tradizionalmente inizio in piena estate, in anticipo di parecchie settimane sul calendario normale. Mentre si parla dei primi cataloghi del 1963, è ormai alle porte, infatti, la «Fiera Internazionale del Francobollo». Importante manifestazione riccionese che aprirà la bellezza la nuova stagione filatelica italiana il 25 agosto.

Come sempre, la «Fiera» comprenderà una borsa commerciale, (molto attiva quest'anno) ed una ricca esposizione filatelica per la quale la formula cambia di volta in volta. Per la XIV edizione della Mostra, che si terrà nei saloni del Palazzo del Turismo, si ammireranno collezioni «a livello europeo» di francobolli delle emissioni «ante 1900» (vi compresi i più rari esemplari dei Ducati italiani) ed un insieme eccezionale di valori postali di San Marino, con bozzetti, prove, varietà ed altro materiale di notevole interesse non solo per gli appassionati, ma anche per il grande pubblico internazionale che, in questo periodo, non manca mai di affollare gli «stands» della Fiera del Francobollo.

Alla migliore partecipazione sarà assegnato l'ambitissimo Mercurio della Filatelia, artistica riproduzione in argento massiccio dell'opera del Giambologna offerta dall'azienda di soggiorno di Riccione.

Un fatto nuovo sarà rappresentato quest'anno dalla partecipazione ufficiale del «Post Office Department» degli Stati Uniti, con materiale di interesse storico oltre che filatelico. Notevole ancora una volta la partecipazione dei filatelisti sovietici. Anzi si dice che le Poste Urss abbiano in mente di ripetere quest'anno l'omaggio filatelico reso due anni fa alla Fiera del Francobollo, sovrastampando con la dicitura del convegno ed il nome della città di Riccione un valore della serie Olimpiadi. Magari sovrastampando ora un francobollo celebrativo dell'impresa dei cosmonauti Nikolajev e Popovic.

Nell'atrio del Palazzo del Turismo funzionerà un ufficio postale italiano (senza alcun annullo figurativo, dal momento che il ministero delle Poste non ha ancora revocato la tanto discussa proibizione degli annulli speciali), e, come ogni anno, la Repubblica di San Marino dislocherà un suo ufficio straordinario, fornito di speciali annulli celebrativi, per la vendita dei francobolli sammarinesi in corso.

In concomitanza con l'inaugurazione della «Fiera di Riccione», lo stesso ufficio della Repubblica di S. Marino metterà in vendita l'attesissima nuova serie della Caccia Moderna, di dieci valori per un valore facciale complessivo di 490 lire. Nella graziosa vignetta, firmata da Corrado Mancioli, la caccia alla volpe, la caccia al fagiano ad alla pernice, alla pavoncella, alla starna, al cinghiale, al capriolo, all'anitra, e due pittoresche inquadrature: una caccia in panade, e un magnifico esemplare di pointer in «ferma».

Lina Palermo

I francesi d'oggi non aborriscono i debiti e acquistano sempre più col sistema rateale

Nell'anteguerra non conoscevano quasi le rate - Ora sono debitori alle banche di 272 miliardi di vecchi franchi (8 mila lire annue a testa) - Per circa due terzi questa cifra riguarda l'acquisto di automobili

Parigi, martedì sera.

I francesi sembrano aver perso la loro tradizionale e proverbiale diffidenza nei confronti delle vendite rateali. Amatori dei libretti di risparmio, i francesi riservavano gli acquisti a credito all'appartamento, per comperare il quale non esitavano a impegnarsi a lunga scadenza con rateazioni estese su dieci, quindici e vent'anni, ma per il resto, no: preferivano mettere il denaro economizzato alla Cassa di Risparmio e andare ad acquistare in contanti gli oggetti di cui necessitavano, solo quando avevano tutto il liquido disponibile.

Dalla fine dell'ultima guerra le cose vanno però diversamente. Già al 1° gennaio 1959, i francesi erano debitori di 90 miliardi di franchi agli organismi bancari specializzati nel credito: ogni francese, quindi, aveva un debito annuo di duemila vecchi franchi (2500 lire), contro 120 mila lire per ciascun cittadino degli Stati Uniti e 22.000 lire per ciascun cittadino britannico. Tra il gennaio '59 e il marzo 1962 però, i francesi hanno compiuto un balzo in avanti che li ha portati a essere debitori nell'insieme di 272 miliardi di vecchi franchi, pari a 8000 lire a testa. Il debito dei francesi resta dunque di gran lunga inferiore a quello degli americani e degli inglesi, ma si pone sullo stesso piano del debito degli italiani e un po' al di sotto di quello dei tedeschi.

Diversi fattori sono infatti intervenuti nel frattempo per determinare questa nuova situazione. Innanzitutto la rateizzazione di alcune tappe del Mercato Comune che ha costretto le industrie francesi a livellare i prezzi di produzione per ragioni di concorrenza: un frigorifero che, cinque o sei anni fa, veniva a costare mille franchi il litro di capacità (120 mila franchi per un frigorifero di 120 litri), viene ora a costare la metà non ostante la svalutazione normale della moneta. Non solo, ma il risanamento economico francese, dovuto in parte a una politica finanziaria più saggia e alla svalutazione operata alla fine del '58, hanno permesso alle autorità di non risparmiare più il credito soltanto agli industriali, ma di renderlo accessibile a tutte le classi sociali. Finchè sia ridotto, il credito «costava caro», ma da quando è stato generalizzato, gli organismi che lo praticano sono stati costretti a rivedere le loro tariffe.

Dallo studio statistico della ripartizione delle vendite rateali in Francia risulta in ogni caso che i francesi spendono molto più volentieri per i mezzi di locomozione (automobili e scooters) che per le attrezzature del comfort casalingo: i due terzi della massa di crediti, 180 miliardi su 272, sono assorbiti dalle vendite rateali di automobili e scooters, mentre i 92 miliardi rimanenti sono così distribuiti: 36 per il frigorifero, la lavatrice automatica e l'aspirapolvere, e 56 miliardi per i mobili, la radio, la televisione e la macchina da cucire. In quest'ultima sezione, tuttavia, televisione e radio battono di gran lunga le altre due voci quanto a importanza.

Gli studiosi di statistica non credono però che i francesi cedano semplicemente, nel distribuire il credito di cui dispongono, al desiderio di acquistare «quel che si vede» o «quel che si muove», ma che la cosa si possa psicologicamente spiegare con il fatto che l'acquisto dell'automobile è deciso dal marito (previa consultazione della moglie e dei figli circa il modello e il colore della macchina), mentre l'acquisto degli articoli domestici è deciso dalla moglie (previa consultazione del marito sulla disponibilità finanziaria).

Ora, in tutti i paesi civili che le donne diventino dei cattivi debitori è molto più degli uomini, donde la relativa sfortuna degli elettrodomestici e vantaggio delle automobili.

SALONE de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «Inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle Imposte.
- Tariffe dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole media, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di scoglieras. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assistenziali sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, F. Botoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Delot, Francia, Gelée, Giganto, Giorgione, Giovanone, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Bebulla, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Panini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Ussi, Vanvitelli, Van Bloomen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Mamma da 11 giorni

Solo ieri si è appreso che la presentatrice Enza Sampò ha dato alla luce, il 10 agosto scorso a Roma, un bimbo al quale è stato imposto il nome di Umberto

= FRA POCHI GIORNI A VENEZIA PER IL PREMIO "OPERA PRIMA,, =

Un nipote di Luchino è il regista di un altro film sui giovani d'oggi

Eriprando Visconti parla della sua «Storia milanese» girata interamente nella capitale lombarda I sogni della giovane protagonista femminile

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ora che tutto è pronto ed il suo film è stato selezionato per partecipare al premio Opera Prima nell'imminente rassegna cinematografica di Venezia, Eriprando Visconti ha il volto tirato dalla fatica, la stessa faccia un po' grifagna della zia Luchino, l'inconfondibile profilo di tutti i Visconti. Il film lo ha impegnato seriamente e questo spiega perchè ha tutta l'aria di un attacco stanco dopo una corsa sessantottata.

«Con Una storia milanese — egli dice — ho fatto una storia sui giovani d'oggi, ma visti un po' più dall'interno. Negli altri film di quest'ultimi anni, i giovani sono stati sempre presentati attraverso le loro azioni più rumorose e appariscenti, ma io non credo molto nei fenomeni della gioventù bruciata. La vicenda che ho girato interamente a Milano — prosegue Visconti jr. — è necessariamente legata al cosiddetto miracolo economico di cui si parla tanto. E qui lo abbandonarsi causato dalla perdita di vecchi ideali e la difficoltà nel trovarne di nuovi».

Eriprando Visconti confessa inoltre che ha voluto girare la sua storia a Milano perchè egli stesso è milanese e quindi conosce bene la città e gli abitanti specie quelli appartenenti ad una determinata categoria sociale: «Mi interessava una grande città, dove in un determinato ambiente non ci fossero impellenti problemi economici — egli dice — Quanto al resto, sbaglia chi tende a generalizzare e non è vero che la gioventù odierna è molto sbandata, ma è un fatto che è indirizzata verso forme di vita più aride».

Ricordando le fatiche della lavorazione, Visconti pensa di riflesso al fatto che per parecchie settimane la sua Storia ha costituito il passatempo più snob della high life milanese: giovani leoni, intellettuali sulla trentina, ragazze uscite a ventitrè presso grandi sarti parigini hanno preso parte al suo film come comparse. Egli ha voluto infatti trascinare di fronte alla macchina da presa una fetta di umanità ben identificata. Interpreti di Una storia milanese sono Enrique Thibaut, un giovane argentino che viene dal teatro, Daniele Gaubert, una singolare scoperta di Antonioni, Lucilla Morlacchi, Romolo Valli, Giancarlo Dettori, Rossana Armani, Regina Bianchi ed altri.

Dalle parole del regista si comprende, tra l'altro, come non sia tanto importante la storia in sè, quanto il modo e l'angolo particolare attraverso il quale viene narrata. Il nocciolo della vicenda è il racconto di un amore tra due giovani borghesi nell'arco di pochi mesi. I due si incontrano, si amano o falliscono semplicemente per lasciarsi, senza un vero e proprio dramma. E' insomma una «storia» di tutti i giorni, sommessa, con un velo di dolore e di solitudine sotterranei.

La giovane protagonista femminile, Daniele Gaubert, viene dalla scuola di ballo dell'Opera di Parigi. «Si» — spiegava di fare la danzatrice — alle conferma — finchè un giorno arriva un signore cubano che ti convince a cominciare mestiere». Allora cominciano i drammi familiari, il papà dice che se ne infischia se quel signore è Aslant-Lara o Marcel Carné, che nel cinema è facile cominciare, ma è difficilissimo arrivare ad essere veramente qualcuno. Maman allora prende la mia difesa, io mi metto a tutto con l'esaurimento e finalmente la spunto. Ecco come è arrivata qui...». Daniele è una ragazza ribelle, che in un certo senso fanno tenerezza appunto per la minuscola e indomabile volontà che la distingue, ed anche perchè rivelano una grande fiducia.

Eriprando Visconti vorrebbe che Una storia milanese fosse visto non soltanto dai giovani, cioè dai figli, ma anche dai genitori, avendo convinto che certi fondamentali problemi interessano entrambi. Nel frattempo egli pensa già al suo prossimo film, Homo Faber, tratto dall'omonimo romanzo di Max Frisch. E' la crisi di un uomo di cinquant'anni, un ingegnere svizzero, che incontra una figlia e l'ama, senza sapere di esserne il padre.

Gino Barni

Daniele Gaubert è la giovanissima rivelazione del film «Una storia milanese»

Nuovi dischi

Un monumento della musica barocca - Irruente e patetica un'opera giovanile di Brahms - Un celebre duo: Cortot-Thibaud ★ Si impegna a fondo Sammy Davis - Un souvenir da Parigi - La voce tipica di Carboni

Musica classica

★ **L'oratorio «Il Messia» di Haendel** (Cetra Somerset) è disco sicuro: occupa un posto a sè perchè alla potenza drammatica — la stessa di «Giuda Maccabeo» o di «Israele in Egitto» — un senso del divino che si manifesta in delici estasi. Haendel contempla il mistero della natività nei suoi aspetti più soavi. La presente edizione tiene conto del manoscritto originale. Impiegando gli strumenti dell'epoca e questo è un grande pregio, se si pensa che il «Messia» è quasi sempre eseguito con l'orchestrazione di Mozart, lavoro stilistico, ma non conforme al pensiero dell'autore. La Filarmonica di Londra diretta da Walter Susskind e i solisti sono all'altezza del compito, ma il coro fa addirittura miracoli: precisione di intervento, perfetta dizione e flessibilità alle molte esigenze della parte. Le stereofonia aggiunge una nuova attrattiva a questo monumento della musica barocca.

★ **La sonata in fa minore op. 5 di Brahms** (Rca) è la sua terza e ultima e appartiene al periodo giovanile. Vi si trovano la qualità e la dispersione del romanticismo: idee nobili, sviluppi ampi, costituiti relativamente moderate. L'impianto della sonata è classico; la aggiunta di un «intermezzo», che fa da quinto movimento a ripete il tema dell'«andante», dà all'opera un senso smisurato. Avanzando negli anni, Brahms si riportò nel solco dei classici, ma se le opere successive sono più mature, non tutte avranno l'irruenza di questa sonata, patetica, amorosa, persino violenta. Il trentunenne pianista Mario Delli Ponti ha forse intravisto qualche affinità spirituale: il tocco è palpitante, la frase melodica pronunciata, i crescendi travolgenti. Completato il disco i tre «intermezzi» op. 117 pure di Brahms.

★ **La sonata «Kreutzer» di Beethoven** (Voce del Padrone) ricompare nella storica esecuzione di Jacques Thibaud e Alfred Cortot. Molti virtuosi di oggi dovrebbero averla a modello per l'equilibrio, l'intelligente adesione al contenuto e la modestia interpretativa che esclude esibizioni di abilità. L'opera risulta semplificata, chiara, priva di forzature simboliche e piena invece di quello slancio appassionato che è una caratteristica di Beethoven. Le «variazioni su un tema del Flauto magico» per piano e violoncello, sempre di Beethoven, che occupano parte della seconda facciata, sono interpretate dal duo, altrettanto celebre, Thibaud-Casals.

i. d. d.

Musica leggera

★ **Il brutto d'America**, Sammy Davis jr., s'è fatto conoscere da noi soprattutto per le sue esibizioni nella rubrica televisiva del «Signore delle 21» e per uno show musicale prodotto dall'Inghilterra. Non sappiamo sino a che punto il pubblico italiano sia rimasto affascinato dalla sua «verve» e dal suo talento. A chi è piaciuto consigliamo un 33 giri della Galleria del Curzo in cui sono inclusi parecchi successi, da «Too close for comfort» a «Mr Rumbaba», «We kiss in a shadow» e tante altre ancora. Il piccolo e barbuto marito di May Britt, come al solito, si impegna a fondo.

★ **Per chi torna da Parigi** (sono molti quelli che amano trascorrere una settimana d'agosto all'ombra della Tour Eiffel) è pronto un souvenir musicale, offerto dalla Philips. In questo 33 giri interpretato da Jacques Rere c'è tutta l'atmosfera della «Ville Lumière». Alcune canzoni sono: «Les prénoms de Paris», «Mademoiselle», «Ne me quitte pas», «Quand on n'a que l'amour», eccetera. Lo stile è parigino, quindi la raccolta si rivela adatta per «ricordare».

★ **I vecchi leoni**, come Oscar Carboni, ogni tanto si riaffacciano sulla scena della musica leggera. La Voce lancia un 33 giri di vecchi successi rinverditi anche se la voce tipica di Carboni ci riporta nella memoria ad epoche passate. Accettate il «Tango della gelosia», «Serenata del ricordi», «Parlami tanto rose», «Miniera», «E' troppo tardi», «Canzone dell'amore», e così via. Quanto alla «Canzone del Piave» e a queste reminiscenze hanno ancora un vasto pubblico.

r. s.

In una serata di gran gala a Senigallia

Premiati con il «Leopardo d'oro» i grossi nomi dello spettacolo

Fra essi Renata Tebaldi (quasi una «vamp») e Tito Gobbi - Calindri festeggiato con la ballerina Sedlak - Anche la musica leggera ha avuto i suoi riconoscimenti

Nostro servizio particolare

Senigallia, martedì sera.

Come ogni anno, la relativa quiete che ancora si poteva trovare in questa cittadina dell'Adriatico è stata disturbata dai gran gala, durante il quale sono stati consegnati i «Leopardo d'oro» assegnati ai maggiori nomi dello spettacolo, segnalatisi durante l'annata.

Adriano Serra, assai arrotondito, ha giustamente chiamato alla ribalta per ultimi i grossi calibri della manifestazione: Renata Tebaldi (che ha interrotto per la serata le sue ferie trascorse a Rimini) e Tito Gobbi, in partenza per Venezia. Molto dimagrita, i soffici capelli corti e biondissimi, abbronzata a giusto coltura, la celebre cantante è diventata quasi una vamp ed ora assomiglia in qualche alla Bergen. Alla collega si è rivolto in cerca di Giulio Tito Gobbi, che supplicava «Renata, dammi una mano» cercando di cullare la cantatina, a lui assai per l'ora tarda. Ha dovuto, invece, insistere lo capo noto dall'Otello, mentre la ragazzina osservavano con curiosità la enorme dell'orologio che spuntava dalla giacca.

E' stata, poi, la volta della «voce d'angelo», che non ha saputo nascondere una smorfia di fastidio a scritta chiamare col solito appellativo.

Alla ribalta è salito anche uno di quei piccoli personaggi, che spuntano tra le quinte, ma che tanto sanno incidere sulla popolarità dei divi: la minuscola Nini Castiglione, nata col baraccaio della press-agent, che passa con indifferenza da cantanti come la Tebaldi, la Simionato, Del Monaco ad ugole del girone B; cioè della musica leggera.

«E' sempre l'ora del signore delle 21» ha annunciato Adriana Serra, presentando Ernesto Calindri, al quale per fortuna non ha chiesto di cantare. L'attore, che ovviamente preferisce il teatro a qualsiasi programma televisivo, ha annunciato l'uscita della sua compagnia a Milano il 25 settembre con la commedia di Fabbri Ritratto d'ignoto, alla quale seguirà una novità di Anouilh.

Qui è di casa Emilio Pericoli, rimediato all'ultimo momento probabilmente per la defezione di Nico Fidenco, designato per la musica leggera. Barrichente e candido nell'abito di lino bianco con camicia e cravatta nera, ha dato il via alla Serra di dirgli «mi sembri una negativa». Pericoli è in partenza per l'America, dove è stato invitato dopo aver partecipato in un filmetto americano e cantato una canzone, diventata un best seller.

I validi muschi in villeggiatura a Senigallia devono ringraziare il balletto per aver potuto ammirare di persona Elena Sedlak, arrivata a ricevere il suo «Leopardo» con un seguito di amici, tutti portoghesi. Si sa che nessuno è soddisfatto di quello che si fare e la bella Elena non è una eccezione a questa regola: lei vuol cantare, quindi non si è fatto molto pregare. L'eterna fidanzata di Paolo Gaglino ha saputo rispondere con un vivacissimo «impiccati di te» alla Serra, che le domandava la data delle nozze.

Dopo la frapetta svolazzante della Sedlak, è seguita l'esibizione di un Pier Miranda Ferraro, presentato dalla Serra alla maniera di Mike: «Eccovi Pier Miranda Ferraro, che vi canterà "E lucevan le stelle" dalla "Tosca" — credo — di Puccini».

Altro personaggio nascosto, ma simpaticissimo per gli attori, è il direttore del cinegiornale Bedi, Ugo Mantini, premiato per il suo documentario: «I nostri figli».

Luciano Bercito, autore di «Tango italiano», «Non esiste l'amor», «I love you, forestiera», non poteva che suscitare applausi frenetici. Mario canta è, non ha fatto eccezione neppure quando ha avuto il coraggio di dire una delle sue poesie meneghine, quella dedicata alla paternità che fa Menelik, tenebroso gatto di Porta Garibaldi. Meno spettacolare in previsione di Cesarino di Senigallia, un buffetto ed un cilecchino scenografia televisiva che passa da spettacoli di rivista come «Studio 1», «Eva ed io», «Giardino d'inverno» a testi come l'«Enrico IV».

Adele Gallotti

Gilbert Bécaud a Roma

Il cantante francese Gilbert Bécaud scende dall'aereo che l'ha portato in Italia

ASTERISCHI SUL JAZZ

Gli strabilianti alunni del temerario Stan Kenton

Il «Modern Jazz Quartet» è ormai destinato a sciogliersi?

Pochi nomi, nel mondo del Jazz, hanno sollevato tante accese polemiche come quello di Stan Kenton. Nessuno altro esame il mondo direttore americano ha infatti saputo rinnovare i vecchi moduli espressivi delle grandi orchestre bianche battendo la strada infida dei più temerari sperimentalismi e scardinando le tradizionali concezioni musicali che avevano decretato il successo dei vari Glenn Miller, Tommy Dorsey e Benny Goodman. A dispetto dei critici più severi, il pubblico gli ha però sempre dato ragione e a tutt'oggi il suo prestigio è altissimo.

Ma oltre a quello dell'innovatore audace e spericolato, vi è un altro lato della sua proteiforme personalità che non è stato ancora sottolineato. Si vuole alludere al suo straordinario fiuto di scopritore di talenti. In oltre vent'anni di lavoro la sua orchestra ha lanciato molti fra i più prestigiosi musicisti e le più celebrate cantanti apparsi sulla scena jazzistica. Anzi bene ha perciò fatto la Capitol a stampare, in un LP 30 cm., alcuni brani inediti del suo repertorio, sotto il titolo di «The fabulous alumni of Stan Kenton».

Una fra i brani più interessanti è «Rytlm (incorporated)» del 1950, che porta la firma inconfondibile dell'arrangiatore Pete Rugolo, massimo di nazionalità, hollywoodiano di stretta, la più fedele «cantura» di Kenton. «Samba», del 1951, segna l'ingresso nell'orchestra di Maynard Ferguson, il trombonista irrobustista canadese, musicista insuperabile ed insuperato del registro sopracuto.

Al trombonista Frank Rosolino è dedicato «I gotta right to sing the blues», mentre «My funny Valentine» è un lungo, delicato assolo di Lee Konitz, il più valente solista che abbia militato nella fucina di Kenton e indubbiamente il massimo jazzista bianco vivente.

Vi è poi la folta galleria delle cantanti, che sempre Kenton ha avuto numerose, degne tutte di grande ammirazione per sensibilità e bravura. Qui, da Anita O'Day, a Ann Richards, a da Chris Connor alla grande Jane Christy, vi n'è un vasto campionario da aggiungere a questo pregevole ed interessante rassegna di «favolosi alunni» di Stan Kenton.

* *

Una notizia droliatica a sensazione una vasta era negli ambienti musicali di tutto il mondo è quella del probabile scioglimento del Modern Jazz Quartet. La cosa non è sarebbe certa, ma sta di fatto che John Lewis sta lavorando come arrangiatore per l'orchestra di Gil Evans e Milton Jackson, mentre ognuno organizzerà col chitarrista Wes Montgomery, ha manifestato l'intenzione di unirsi stabilmente al trio di Oscar Peterson, col quale d'altronde ha già inciso un ottimo disco.

n. h.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: Rivista Gennaro Magni-Anna Lari; ore 16,15 e 21,15.
Nuovo: 16,15 e 21,20 Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera «Buonglorno a to Torino».
Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-12 e 15-18.
Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 148 (fronte Lancia); tel. 673-686.
Al Regalello Excelsior Club Whisky a Gogo Pia, str. Cavoretto 2, telefono 678-678; nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-852): ore 21-1 Complesso I. Soniamici, Canta Pinuccia Favan.
Bierbrendaii Lutteria: 21 Boccaccio-D'Andri, Scuola ballo gratuita.
Bruno, Valenz.: 21 Orch. T. 91.
Castello di Cinzano Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonasolli.
Gay Estive (c. Moncalieri 53): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Jay Villa Whisky a Gogo (c. Moncalieri 52): tutte le sere ore 21.
Gran Mogn Danze: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Chia.
La Cleola Danze: 21 Ferrarone.
La Motonda: ore 21 1 5 di Torino.
La Serenella: 21 Rino Ferraris.
Le Caspite: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-015): estivo inaugurale: 21.
Pagoda Danze: 21 (Gianni e i 5 della Turra. Canta A. Mauro.
Parco Europa Rister., tel. 690-983.
S. Giorgio Ristorante Danza Vocalista: Complesso Rudy Rinda. Sul terrazzo a taverna del
Chez Louis, P.zza Tommaso 5: Attr.
Gran Bella Vedut.: 22-4 Attrac.
Tavernetta (aria condiz.): Attrac.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: chiuso per allestimento impianti proiezione Kinopanoramax a colori.
Ambrosio: «I due dalla Legione» Franco Franchi, Cicclo Ingrassia.
Corso: «Gli annuttinati di Bamar» C. Montgomery, E. Rolandi (tech., fiscale fresco, aria condiz.).
Crisalide: Chiusura estiva.
Doria: «La notte» e «I desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit (locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Le jene di Edimburgo» Peter Cushing, I. Cesarvich scope. (Locale tranchissimo).
Lux, riapertura venerdì 24 agosto, fulmo stagione col technicolor Warnerscope «Urlo della battaglia» con Jeff Chandler.
Regal: «Alle frontiere del Far West» Jim Davis, Mary Castle (locale freschissimo).
Romano «Una come quelle». Visimin, (aria condizionata).
Vittoria: «I 2 nemici» G. Brasmieri, C. Gajani, M. Chanel.
Ariston: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dupuis, J. Danet.
Arlecchino: «Fratelli di Jesse il bandito» tech., W. Morris, Bennett
Augustus: «Ferro e fuoco in Normandia» Geri Fibbe, Helmut Smith, Peter Karsten.
Taylor: «Ho sbarcato con tua moglie» col. F. Perser. Ap. 10.
Alexandra: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, Leslie Parrish.
Fare: «L'erede di Al Capone». Vic Morrow, Leslie Parrish.
Fiamma: alcrigo internazionale, di Hitchcock con Cary Grant, Eve Maria Saint, J. Mason technicolor.
Hollywood: «L'ultima testimone» Hellen Schwiers, Juergen Goslar.
Maffei: «Buongiorno a to Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16,15 e 21,20. Sullo schermo «Strage di Cotan Hafens».
Massimo: «Comandante Johnny» con Gary Cooper e Jane Greer.
Metropoli: «Guerrigliori dell'arcipelago» col. G. Montgomery, C. Luna
Orfeo (aria condiz.): «L'ultimo testimone» Hellen Schwiers, Viet.
Principe (aria condiz.): «L'ultimo testimone» Hellen Schwiers, Goslar
Statuto: «Il mistero del signor Cooper» T. Thomas, S. Riemann.
Adriano: «Cominciò con un bacio sceneggiato» col. G. Ford, D. Reynolds.
Alcione: «Vento del Sud» Riv. G. Manini - A. Lari 16,15 e 21,15.
La Paris (aria condiz.): «Sangue e arena» tech., Hayworth, T. Power
Reglna: «Rivincita di Zorro».
Astl: «Sentiero della vendetta».
Olimpia: «Riscatto degli indiani».
Po: «Assalto dallo spazio».
P. Nuova: «Lana figlia della foresta» e Terrore vicino oltretomba.
S. Felice: domani riapertura con «Ora X attacco al Giappone».
Esperia: «Donna venduta» tech: Jane Russell, Cornel Wilde.
Giardino: «I pianeti contro di noi».
Miralfori: «Il mio amico Benito» Vinsaglio: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Maiden.
Eliseo: «A me piace la galera» Norman Wisdom, Alfred Marks.

Prime: «Tomahawk scure di guerra» tech., Van Heflin, Y. De Carlo.
Nuovo: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.
S. Paolo: «Alles kaputt» Walewska
Artisti: «Cucciolo» technicolor.
Belgio: Sterminio grande sentiero.
Cavallo: «Mostro che uccide».
Cristallo: «Gloventù nuda» Daniele Gaubert, Jean Louis Bras, Leandro Crespo; «I quattro dispersi».
V. Veneto Ore X attacco Giappone.
Astra: chiuso lavori rimodernam.
Hortensia: «Eroi del Pacifico» con John Wayne e Anthony Quinn.
Ellse: «I cospiratori».
Massaua: «Destinazione Tokio».
Cary Grant, John Garfield.
Odeon: «Il coyote», con Abel Salazar e Gloria Marin.
Star: «Anche i gangsters musicano» Jack Warden, Vera Miles.
Aurora: «Colpo alla nuca» Juliette Mayniel, Bernard Blier.
Boccia: «Una notte a Parigi».
Edelweiss: «Notre Dame» Charles Laughton, Maureen O'Hara.
Fortino: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, D. Martin, S. Mac Laine.
Maior: «Guerra segreta di Sua Maestà» L. Palmer, R. Lewis.
Nord: «Amanti di Jesse il bandito» colori, Peggy Castle, Lita Baron.
Palermo Lunga marcia per Pechino
Sebino: «Ritratto di un gangster».
Zenit: «Grande rapina di Boston».
Cabiria: «Erode il grande» techniscope, M. Purdom, Silvia Lopez.
Colosseo: «Laura nuda» Georgia Moll, Thomas Milian.
Continental: «Furia rossa» A. Koyama, V. Skibala technicolor.
Flora: «Cavaliere del crepuscolo» scope, technic., Stuart Whitman.
Italia: «Valle della vendetta» in technicolor, con Burt Lancaster.
Moderno: «Massacro di Fort Apache e «Ruggito del topo» techn.
Piemonte: «Salambò» scope, tech, Jacques Sernas, Jeanne Valerie.
S. Carlo: «10.000 dame alla deriva» Gerlinde Locker, E. Almay.
Spezia: «Spia di Scotland Yard» tech, John Mills. P. Neal. Ap. 19.
Diana: «Tempesta in Normandia».
Dora: «Sabotaggio».
Ideal: «Passeggiata nel deserto».
Umbria: «Marines all'assalto».
Alba: «Tempio uomini talpa» tech.
Ambra (aria condizionata): «La città degli avventurieri».
Apollo: «Cacciatori di indiani», tech, sc. K. Douglas, E. Martinelli.
Edera: «Gioventù di notte».
Lucerna: «L'amore e il diavolo».
Luisario: «L'oro di Roma».
Splendor: «Lotto a tre piazze» Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.

Rassegni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Aurora, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Luisario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

NOTIZIE D'ARTE

Incontro Gran Bretagna-Italia al Premio Vergani-Spotorno 1962

La mostra del premio «Sagittaria-Spotorno» che per ricordare Orio Vergani, suo fondatore ed animatore, da quest'anno ha assunto la denominazione di «Premio Vergani-Spotorno», rimarrà aperta nella cittadina ligure sino a domenica prossima.

Accanto agli italiani v'è da segnalare nell'attuale edizione la presenza di un gruppo di pittori britannici. Tra questi, Philip Sutton di Londra con un «Paesaggio spagnolo» cui è stato attribuito il premio Film Ferrania. Gli altri riconoscimenti, com'è noto, hanno sottolineato le partecipazione di Orfeo Tamburi e Gastone Breddo, con i quali si ricordano R. Conversano, G. Querzerchi, P. A. Manca, G. D. Paolucci, Nino Springolo e F. Righi cui sono stati assegnati i premi acquisto e le medaglie d'oro messe a disposizione dalle presidenze del Senato e della Camera dei deputati.

La rassegna verrà in seguito presentata a Torino nelle sale della «Galleria Codebò» (tra il 27 settembre e il 7 ottobre) e successivamente a Milano dove col patrocinio del Circolo della stampa figurerà nelle sale di Palazzo Berbellomi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Liguria contro Marche a "CAMPANILE SERA,,

Celebri cantanti in gara a Recco bellezze in bicicletta a Civitanova

I tenori Schipa e Infantino, la soprano Sacchi e altri illustri nomi dovranno rispondere alle domande dei «musicomani» rivali Una gimkana ciclistica femminile tra le prove di stasera - Gilberto Govi «numero d'attrazione» accanto all'attrice Sarah Ferrati

Nostro servizio particolare

Recco, martedì sera.

Tutta Recco si sta preparando per la seconda tornata di «Campanile Sera». Ormai mancano poche ore all'attesa contesa fra la ridente cittadina rivierasca e Civitanova Marche e la tensione fra i vecchioni va sempre più aumentando.

Tre sabato, domenica e ieri, sono continuati gli allenamenti delle squadre che dovranno competere questa sera e sono stati compiuti notevolissimi progressi nell'organizzazione di tutto il complesso che parteciperà al gioco televisivo. Infatti sono state scelte le squadre che difenderanno i colori locali a Civitanova Marche, a Recco e a Milano.

La squadra dei nuotatori è ormai pronta e sarà composta dai signori Darin, Mantero e Monterini, uno dei quali in qualità di riserva. La squadra che risponderà alle domande «provocatorie» dei «musicomani» marchigiani sarà composta dal tenore Tito Schipa, dal soprano Franca Sacchi, dai baritoni Pasquale Lombardo e Cassato, dall'avv. Carlo Cardi, dal signor Mario Guspurini e dal tenore Luigi Infantino, che è in vacanza qui a Recco.

Per la prova di gimkana ciclistica femminile che si svolgerà a Civitanova si cimenteranno Flora Bianchi Calabrò e Caterina Isolabella, riserva la signorina Rosa Lacoparda. Flora Calabrò è una giovane simpatica signora madre di due maschietti. E' nata in Toscana, è stata la migliore di tutte alle prove e va in bicicletta dall'età di tre anni. Caterina Isolabella è una graziosa ragazza ventenne, porta i capelli lunghi e diritti, parla con un orrendo accento lombardo. D'inverno infatti studia architettura a Milano, di estate però torna in riviera a fare i bagni. Per ora, in attesa di costruire ospedali e ville si limita a non gettar giù birilli ed altri ostacoli con una vecchia bicicletta da corsa un po' alta per la sua statura.

Anche Gilberto Govi e l'attrice Sarah Ferrati saranno stasera a Recco, ma soltanto come «numeri di attrazione».

I tre «bugiardi», debitamente istruiti ed allenati dai signori Bozzano e Pellegrini che la settimana scorsa partecipò al gioco, anno partiti ieri per Milano, mentre stasera partiranno i concorrenti per la cabina che, come ormai è noto, sono il professor Villa — nativo, ironia della sorte, di un paese molto vicino a Civitanova Marche — e il dott. Carbone di Recco, che ha sostituito la signora De Barbieri.

Frattanto «Campanile Sera» ha avuto il magico potere d'unire gli uomini che la politica divide, per creare d'altra parte divisioni interne fra i vari gruppi. Il giorno, infatti, ha unito nel comitato organizzatore per la difesa del campanile, una mezza dozzina di uomini, rappresentanti le tre correnti politiche dietro nel consiglio comunale, uniti vieti così cordialmente solidali tra loro. Ma ci è rivalità, nella vita interna di ciascuna formazione che è già divisa in due correnti: nei sostenitori di «Campanile Sera» e nei denigratori, questi ultimi, però, non hanno vita facile, perchè l'intera popolazione è impegnata nel gioco, ci tiene a far bella figura e pertanto abita incondizionatamente calore che si danno per fare.

L'ultima novità sul fronte recchese è questa: corre voce che, sia in caso di vittoria che di sconfitta, gli abitanti della cittadina ligure vogliano invitare una rappresentanza della città rivale, per farle gustare la loro famosa focaccia al formaggio, che è davvero una squisitezza.

e. p.

La squadra del Civitanova che questa sera incontrerà i nuotatori di Recco in una serie di difficili prove

Concerti di musica da camera in ottobre sul Secondo Canale

Il secondo Canale trasmetterà, in ottobre, una serie di concerti di musica da camera che, [illegible] come protagonisti giovani solisti di grande valore che stanno salendo ottenuto alla ribalta della notorietà. Un concerto sarà affidato alla pianista Marcella Crudeli, un altro alla violoncellista americana Donna Magnadana, due concerti al duo pianistico Canino-Ballista.

La prosa in settembre sui due canali televisivi

Ecco un panorama delle trasmissioni di prosa che andranno in onda, nel mese di settembre, sui due programmi televisivi.

Cominciamo dal primo canale: programmano, domenica 2 e lì settembre, la replica del Teatro di Edoardo con «La sua ora di donna» e «Quasi fantasmi». Le altre due domeniche, 9 e 23, andranno in onda, rispettivamente: la commedia di Gordon Daviot «Ricordati di Cesare» (con Rina Morelli, Aldo Silvani e Paolo Poli, regia di Brissoni) e l'atto unico di Nicola Manzari «Tre giovani d'estate» (protagonisti Valeria Valeri e Franco Volpi, regia di Enrico Colosimo).

Per il consueto appuntamento con la prosa dei venerdì sera: il 7, «I figli del marchese Lucera», di Ghersardo Ghezzi (interpreti principali Sergio Tofano, Carlo Giuffrè e Sandro Ninchi, per la regia di Marcello Sartarelli); il 14, «Il mondo della sera», di Edoardo Falliero (con Franco Scandurra, Massimo Franceschi e Adriana Vianello, regia Flaminio Bollini); il 21, «Carla ai cervi», una divertente commedia di Labiche e Michel (con Warner Bentivegna, Mario Scaccia, Maria Fiore, Marisolina Bova e altri, regia Majano); il 28, «Lotta matrimoniale», di Jan de Hartog, nota anche per una fortunata versione cinematografica (con Lidia Alfonsi e Tino Carraro, regia di Giacomo Vaccari).

Sul secondo canale: i quattro lunedì di settembre — 3, 10, 17 e 24 — avremo: «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw (regia di Mario Ferrero, protagonisti Valentina Fortunato e Sergio Fantoni); «Ore disperate» di J. Hayes (interpreti: Lilla Brignone, Alberto Lupo, Corrado Pani, Mario Feliciani, regista A. G. Majano); «L'aiuola bruciata», di Ugo Betti (con Anna Miserocchi, Vittorio Sanipoli, Camillo Pilotto, regia di Dario Spadaro) e «La verità sospetta» di Alarcon.

Nino Taranto sarà infine il protagonista di quattro dei «racconti napoletani» di Giuseppe Marotta, che andranno in onda i giovedì 6, 13, 20 e 27.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Due opere liriche alle 20,35 sul Programma Nazionale - *Tempo d'estate*, in vacanza con Silvio Gigli (Secondo, ore 19,50)

MARTEDI' 21 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3, Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: Cantano i Platters - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programmi per i ragazzi.

Ore 16,30: Concerto del direttore musica da camera - 17: Giornale - 17,20: Lirico musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del tenore Domenico Caccamani, Orchestra «A. Scarlatti» (registrazione della Reggia di Capodimonte in Napoli) - Nell'intervallo (ore 17,50 circa): Radiosportivo.

Ore 18,30: I complessi di Chico Hamilton e del Modern Jazz Quartet - 19,10: Tre danzante - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,35: «Il segreto di Rosanna», opera in un atto di Enrico Bellezza; musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Interpreti: Alda Noli ed Ester Orell; direttore Alfredo Simonetto. Orchestra di Milano - «L'arena», trasmissione lirica in quattro atti di Vittorio Mascelli; musica di Costantino Costantini. Interpreti: Anna Maria Rovere, Gina Rinaldi, Laura Lodi e altri; direttore Pietro Argento. Orchestra sinfonica e coro di Roma - Nell'intervallo (ore 21,15 circa): Conversazione - 22: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiano.

Ore 16,30: Giornale - [illegible]: Xavier Cugat e la sua orchestra - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico: collegamento con la Decima Mostra - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Ecco tutto ma si tolga più zucchero: operetta popolare - 17,45: Concerto sinfonico: soprano Angelica Tuccari, baritono Nestore Catalani - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: Tempo d'estate, in vacanza con Silvio Gigli - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Il grande gioco: informazioni sulla seconda d'oggi e anticipazioni sulla prova di domani - 21: Carosello per l'Europa 1962 - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino, II, m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 19,30: Musiche di Mozart - 18,40: Panorama delle idee - 19,15: La rassegna: narrativa araba - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Sibelius, Respighi e Rapisardi - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Poulenc.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Stravinsky (prima trasmissione) - 22,15: «Il dente del lupo», racconto di W. Borchert (lettura) - 22,40: Cavalieri della riserva: pensatrana (ultima trasmissione).

MERCOLEDI' 22 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Canzoni (prima parte) - 10,30: Radiosciuola delle vacanze - 11: Canzoni (seconda parte) - 12,10: Arlecchino - 12: Giornale - 12,30: Microfono per due - 13: Giornale - 13,20: Parata di successi - 13,45: Aria di casa nostra - 14: Programmi per i ragazzi - 15: Giornale - 17,25: Musica operativa - 18,35: Il racconto del Nazionale - 19: Appuntamento con la sirena - 20: Giornale - 20,20: Fantasia - 21,05: Album di gran gala - 23,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: La discoteca di Mino Taranto - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Carnet di ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica stasera - 20,30: Giornale - 21: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Haydn - 18,40: Premio Riccia 1962 - 18: Musiche di G. B. Cirri - 19,10: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Paisiello - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Stravinsky (seconda trasmissione) - 22,15: Il romanzo spagnolo nell'Ottocento - 22,45: Musiche contemporanee.

Panoramica su tutti gli sports un po' di jazz e un nuovo poeta

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV

Il numero di Record, la trasmissione panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo, che va in onda questa sera alle 21,10 sul Secondo Canale, presenta, innanzitutto, il giovane nuotatore mulatto brasiliano Manuel Dos Santos, oggi considerato il più forte velocista fra tutti i nuotatori. Il suo primato mondiale, 57"6, stabilito l'anno scorso, non è stato ancora raggiunto e neppure avvicinato da nessuno. Alle Olimpiadi di Roma del 1960 Dos Santos si piazzò terzo, soltanto perchè — dopo aver percorso la prima vasca come un fulmine, virando per prima — cedette subito dopo per non essere stato in grado di vivere con la mano sinistra. Oggi, in seguito alle cure di un allenatore giapponese, Mitsuo Hirano, è più costante dei propri mezzi e — come abbiamo detto — detiene il primato mondiale ed è il solo in grado di poter fronteggiare nuotatori americani, australiani e giapponesi.

Seguirà a Dos Santos la campionessa mondiale di slalom, la sedicenne francese Marielle Goitschel, denominata «la regina delle nevi». Essa ci mostrerà come la celebrità sportiva non sia in contrasto con la vita familiare e col gusto della cosa semplice e genuine, prima fra tutte la buona cucina. Sarà quindi la volta di un altro grande atleta brasiliano: il pugile Eder Jofre, campione mondiale dei pesi gallo, soprannominato «il gallo d'oro» e appartenente a una dinastia di pugilatori. Non ha mai perduto finora un incontro. Inoltre il programma documenterà e stigmatizzerà gli eccessi della boxe, che talvolta culminano in tristi epiloghi, come è avvenuto mesi or sono con la morte di Benny Paret, campione mondiale dei medidleggeri, al termine di un fuori combattimento. Infine ci saranno mostrate le evoluzioni, a 150 all'ora, di campioni del motociclismo in Ca-sago, su [illegible] strade.

* *

Vengono stasera (ore 20,35) riprese le Conversazioni con i poeti, a cura di Gino Pampaloni. Il primo poeta che, in questa ripresa della rubrica, sarà ospitato è Luigi Bartolini, cui saranno dedicate due puntate. Nella puntata di questa sera interverranno, in qualità di stesimone», Paolo Volponi, e, come ospite, l'attrice Cristina Grado, della quale Bartolini eseguirà un ritratto estemporaneo.

Bartolini, oltre che poeta, è pittore, acquafortista, narratore, polemista e bibliofilo ed è nato a Cupramontana (Ancona) nel 1892.

* *

Per la rubrica Galleria del jazz, presentata da Franco Aldrovandi e dedicata ai più rinomati complessi jazzistici, si esibirà questa sera, alle 22,30, il Quartetto del sassofonista tedesco Klaus Doldinger, considerato il miglior discepolo europeo del famoso Sonny Rollins.

Una rissa fra due «attrici» d'una compagnia ambulante

Cuneo, martedì sera.

(n. m.) Offese da apprezzamenti poco lusinghieri sulle sue doti artistiche, la gerente di una compagnia di spettacoli viaggianti, Virginia Fracchia in Ferri, di 35 anni, residente a Caraglio, ha aggredito l'amministratrice della compagnia, Maddalena Comino, di 28 anni, da Mondovì, e con un pugno le ha spaccato il setto nasale mentre con le unghie le ha ridotto il viso in pietose condizioni.

La rissa è avvenuta qualche giorno fa a Cervasca, poco prima dell'inizio di uno spettacolo, ma soltanto stamane la Comino si è recata all'ospedale di Cuneo a farsi medicare e poi dai carabinieri per sporgere denuncia.

In anteprima i film della nuova stagione

La rassegna di Rapallo aperta con "Anima nera,,

E' la tredicesima edizione di una manifestazione internazionale - Un referendum tra il pubblico

Rapallo, martedì sera.

E' iniziata ieri sera, a Rapallo, la Rassegna internazionale cinematografica 1962-1963 con la proiezione di *Anima nera*, di Rossellini, tratto dall'omonima commedia di Patroni-Griffi, interpreti Nadia Tiller, Vittorio Gassman ed Annetta Stroyberg. L'iniziativa, che è alla tredicesima edizione, giunge ogni anno puntuale il 20 agosto, particolarmente gradita a Rapallo, dove la gioventù, la sera d'estate, non ha praticamente altra possibilità di divertimento al di fuori di «sanitissimi» dancing.

La manifestazione si protrarrà per una decina di giorni e si concluderà con la assegnazione della Coppa della Città di Rapallo, premio assegnato al migliore film in base ai risultati di un referendum tra il pubblico in sala. Altri premi verranno assegnati alla migliore interprete femminile — l'anno scorso fu premiata Sophia Loren ne *Il diavolo in calzoncini rosa* — al miglior interprete maschile ed alla migliore regia.

Hanno inviato opere le più importanti case cinematografiche europee ed americane, tra cui la Warner Bros che presenterà un classico della suspense dal titolo *L'orribile segreto del dottor Hitchock* e la Metro Goldwin Mayer, presente con due film di cui uno interpretato da Paul Newman. Parteciperà alla Rassegna anche *Appuntamento in riviera*, il film girato a S. Margherita qualche tempo fa e del quale è stata data recentemente la «prima» al Casinò di Sanremo. L'attesa più viva è per *Jules e Jim*, di François Truffaut, interpretato da Jeanne Moreau, una vicenda di una donna combattuta tra l'amore di due uomini, carissimi amici.

Pubblico eterogeneo, composto per la maggior parte di villeggianti sono intervenute le attrici Lauretta Masiero, Bianca Toccafondi e Giuliana Calandra.

o. f.

Tra cori di mondine

La Mangano per *Riso amaro* avrà la «pannocchia d'oro»

Vercelli, martedì sera.

E' stata fissata al 30 settembre la «giornata del riso», promossa dalla Famija Varsleisa. In tale occasione verranno assegnate tre «pannocchie d'oro di riso» a persone che particolarmente si sono distinte nel far conoscere ed apprezzare nelle forme più disparate il riso, e precisamente al sen. Novello Novelli pioniere della risicoltura, al maestro Carlo Concina noto compositore di canzoni e all'attrice cinematografica Silvana Mangano, per la sua interpretazione di «Riso amaro», il film che l'ha rivelata.

La «giornata» si comporrà di una serie di altre manifestazioni. Sono in via di definizione concerti, una serata danzante, esibizioni di un coro di mondine. Inoltre avrà luogo una distribuzione di risotto alla popolazione, conferenze, un concorso riservato ai cuochi degli alberghi vercellesi

Una produzione secolare di qualità

Sosta d'estate nella capitale dell'olio di oliva

Agosto 1962.

Questo lembo ponentino della Liguria appare come un ventaglio spiegato che dal vertice alpino si allarghi ai verdi promontori e si spinga sulle spiagge aziatic della Riviera dei Fiori.

Folle innumerevoli di turisti italiani e stranieri, che frequentano queste spiagge, pur dimentichi di ogni cura, avvertono una presenza che tutto le sovrasta: è l'ulivo, che è qui, nella sua terra classica, più che una piantagione, un'architettura, e la terra coperta dalla selva degli ulivi, appare quasi avvolta in un argenteo mantello.

L'economia ponentina è varia, ricca, molteplice, dinamica ed i suoi liguri arditi, perseveranti, laboriosi, in ogni campo; ma quello che domina su tutto è l'ulivo.

CLIMA E TRADIZIONE

Il [illegible] della terra dell'olivo è Imperia, è Oneglia, dove un popolo di marinai e di contadini, appartenente alla stirpe forse più antica d'Italia, intessa da secoli i suoi commerci con tutti i Paesi della terra.

Nel solco di una tradizione che si perde nella notte dei tempi, è nata e cresciuta nei secoli una grande industria dell'olio di oliva, l'olio, dalle genti mediterranee che hanno dato al mondo il miracolo di una civiltà che non tramonta.

Questa industria si è affermata vittoriosamente sui mercati di ogni continente, in modo imponente, vitale, inattaccabile. E' un fenomeno che si spiega, prima di tutto con una tradizione secolare, storica, che trova il suo fondamento in una produzione quantitativamente cospicua, e qualitativamente eccellente e insuperabile; in secondo luogo con una capacità ed una esperienza ancestrali, le quali hanno creato nel campo olivicolo, industriale e commerciale una vera e propria élite, un'aristocrazia del lavoro di cui è difficile trovare altrove l'eguale; in terza luogo una tecnica continuamente ed ardimentosamente rinnovata da imprenditori geniali e maestranze specializzate, ed un'efficienza organizzativa non comune.

LA PAROLA ALLE CIFRE

Il fenomeno ha una base quantitativa nelle cifre pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica, riferentisi alla produzione del 1960; Imperia q.li 158.008 - Genova q.li 24.000 - Lucca q.li 12.200, mentre dal punto di vista qualitativo giova notare che la produzione imperiese è costituita per il 90% da olii mangiabili, con una cospicua percentuale di olio vergine extra superiore, che per le sue caratteristiche di limpidezza e leggerezza, per l'aroma delicato e non pronunciato, per il prelibato sapore, è il solo olio vergine (o uno dei pochissimi) gradito [illegible] e quale el consumatore, mentre la più gran parte degli olii vergini trovano il loro redditizio impiego quali olii di taglio per i loro caratteri organolettici più accentuati.

Queste ragioni non sarebbero però sufficienti a spiegare il fenomeno che ha fatto di Imperia la centrale distributiva dell'olio di oliva, per cui essa ha raggiunto punte variabili tra il 60 ed il 70% di tutto il commercio interno ed estero, se non si tenesse conto degli altri fattori ricordati i quali hanno fatto sì che i mercati mediterranei di produzione, rappresentanti il 98% della produzione mondiale, diventassero tributari di quello imperiese.

Di là venivano ad integrare la produzione locale, quasi a riceverne la investitura ed un suggello di nobiltà, olii di oliva di ogni tipo, sottoposti a procedimenti di raffinazione e di tagli, per la formazione di quei tipi costanti i quali — pur nell'alterna vicenda e variabilità dei raccolti — sono stati creati e mantenuti in assoluta aderenza ai gusti ed ai bisogni dei consumatori nazionali ed a quelli dei singoli Paesi importatori.

Caratteristica di questo tipico settore è la figura dell'assaggiatore, al quale è devoluta la scelta della qualità più idonea e la determinazione delle proporzioni e delle [illegible] per la creazione di questi tipi costanti che, sotto il [illegible] di marche celebrate in tutto il mondo, recano il suggello di un'originalità inconfondibile.

Imperia, pur dovendo combattere contro le più aggueriete concorrenze di prodotti e surrogati di ogni genere e contro le insidie della frode e della sofisticazione, è riuscita a mantenere le sue posizioni di primato sovrattutto perchè ha saputo serbare fedele al principio della qualità e della genuinità.

Nonostante il tiro [illegible] ingannevole della pubblicità [illegible] più clamorosa e dispendiosa quanto meno valgono certi prodotti e certi surrogati, continua a difendere vittoriosamente la sua tradizione di qualità, perchè è qui che si producono i migliori ed autentici olii di oliva richiesti dal consumo, perchè è qui che esistono le condizioni ambientali ed [illegible], la scienza e l'esperienza di generazioni nate e cresciute fra gli olivi, di ditte e di nomi celebrati da una antica e sempre rinnovata capacità di lavoro.

L'AZIENDA FAMILIARE PER ECCELLENZA

Fra queste marche, in prima linea brilla la Ditta Fratelli Berio di Oneglia, le cui origini risalgono all'epoca gloriosa in cui l'Italia coronava in Roma la sua unità. Fu infatti verso il 1870 che il Cav. Paolo Berio ed i fratelli Prof. Vincenzo e Filippo — garibaldino — dettero il primo avvio ad un'azienda che, modesta alle origini, doveva raggiungere uno dei primissimi posti della graduatoria mondiale dell'olio di oliva.

Non esistava allora la moderna tecnica e la formazione di «tipi costanti» di prima qualità [illegible] affidata ad uomini come Paolo Berio, che avevano ereditato il frutto di una millenaria esperienza, la sapienza di quelle generazioni contadine che edificarono la ridente terra di Liguria hanno saputo trarre il miracolo cinerea degli olivet».

Fedeli a questo ideale qualitativo di cui abbiamo parlato, i Fratelli Berio dànno vigore ad un'azienda esemplare e a poco a poco riescono ad imporre la giovanile potenza della loro Casa ai maggiori mercati, superando concorrenze radicate, imprimendo al proprio lavoro il segno di un'originalità signorile, creando nuovi tipi a qualità superiori che avvincono a sè legioni di fedeli consumatori e buongustai di ogni Paese.

Scomparsi i fondatori, la nuova generazione, che, fin dagli albori del secolo, ha iniziato la sua esperienza, è pronta a riceverne l'investitura ed il retaggio. I fratelli Cav. Bernardo, Cav. del Lav. Lorenzo, Comm. Umberto e Grand'Uff. Silvio Berio, non si limitano a seguire il fulgido esempio del Padre e dello Zio, ma, intenti alle voci dei tempi nuovi e dei nuovi bisogni, rinverdiscono di nuovi allori la gloriosa tradizione. Sorgono nuovi impianti capaci di corrispondere all'espansione dei consumi, costantemente perfezionati alla luce dei dettami della tecnica industriale e scientifica più progredita. Ai primi si affiancano altri impianti per tutte le fasi della produzione, si sperimentano e realizzano nuovissimi procedimenti, mentre si creano altri e sempre più numerosi posti di lavoro, si alimentano industrie collaterali, si sviluppa il sistema delle comunicazioni e dei trasporti.

Contemporaneamente si perfeziona [illegible] una modernissima attrezzatura la preparazione ed il confezionamento dei prodotti in recipienti di ogni misura, ermeticamente suggellati a garanzia del consumatore.

Un nuovo prodotto, la Ditta Fratelli Berio, ha voluto offrire alla sua clientela: un prodotto moderno, raccomandato dalla più recente ed accreditata scienza dell'alimentazione, per il consumatore moderno di ogni età; l'OLIO BERIOVIT, puro olio di oliva, arricchito di vitamina A, la vitamina che protegge contro le infezioni, e di vitamina D3, la vitamina del sole che fissa il calcio nell'organismo rinforzando la struttura ossea.

La Ditta F.lli Berio è oggi insuperata per quanto riguarda la selezione delle qualità migliori e la creazione di tipi costanti, i suoi servizi di approvvigionamento e di distribuzione capillare consentono ai consumatori di acquistare l'Olio Berio ed il Beriovit quando e dove desiderano.

Essa, è attualmente una dei più grandi complessi oleari d'Italia e del mondo, per l'olio di oliva: milioni di bottiglie, di latte, di recipienti di Olio Berio partono da Imperia per tutti i centri d'Italia e per i più remoti lidi stranieri.

Giova ricordare che l'Olio Berio è esclusivamente prodotto dalla Ditta Fratelli Berio; la famosa latta rossa è diffusa in tutti i Paesi delle Americhe, dal Canada al Brasile, dagli Stati Uniti al Perù, dall'Uruguay al Venezuela, in Australia, in Africa e in Asia, oltre che in tutta l'Europa.

Abbiamo inteso esporre alcuni aspetti tra i più importanti dell'economia imperiese, insieme all'opera svolta da una ditta esclusivamente che più si è distinta in questo campo.

ELVEZIO BACCON

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: «Il soldatino», rassegna di soldatini delle varie epoche. - Frida: «La sala d'argento», telefilm.
20,20: Telesport.
20,53: Telegiornale.
21,00: Campanile sera. Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli.
22,15: Carosone racconta. Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone (Replica dal Secondo Canale).
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Record. Primati e campioni, curiosità e interviste in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo.
21,55: Telegiornale.
22,30: Galleria del jazz: Quartetto Klaus Doldinger. Presenta Franco Aldrovandi.
22,55: Conversazione con i poeti: Luigi Bartolini (I). Letture poetiche di Giancarlo Sbragia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Scacco matto: «Onori militari», telefilm - 21,55: Studio Uno (replica del Secondo Canale) - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «L'arpa birmana», film - 23,10: Telegiornale.

Nella sala del consiglio comunale di Recco è riunito il comitato organizzatore di «Campanile Sera»

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ieri migliorato a Goteborg il record italiano dell'asta

Scaglia ha saltato m. 4,40: passaporto per Belgrado

Il giovane Gentile secondo nel salto in lungo, battuto solo dal fuoriclasse americano Boston. Ottolina (un po' deludente) quarto nei 200 piani. Applausi per Wilma Rudolph, la «negretta volante»

Nostro servizio particolare

Goteborg, martedì sera.

Gli atleti azzurri sono stati fra i protagonisti della riunione internazionale di atletica svoltasi ieri allo stadio Ullevi di Goteborg, nel-la quale hanno partecipato pure statunitensi ed inglesi, oltre naturalmente ad elementi scandinavi. Tutte le gare sono risultate interessanti, ed il pubblico ha sottolineato con applausi ed incitamenti le prestazioni migliori.

Per gli italiani, il risultato più interessante è senza dubbio quello del salto con l'asta: Piero Scaglia, ha poche settimane primatista nazionale con metri 4,35, è salito a 4,40 raggiungendo così il limite minimo di qualificazione per i campionati europei di Belgrado. Scaglia, che ha dimostrato di assimilare sempre meglio le caratteristiche dell'asta in *fyberglass*, si è classificato al terzo posto dietro l'americano Kramer (4,60) e lo svedese Rinaldo (4,50).

Il non più giovane atleta torinese aveva ottenuto il suo record precedente nel corso di una gara di decathlon a Cuneo. Il risultato di ieri gli consentirà, come si è accennato, di gareggiare ai campionati europei di Belgrado ma va obiettivamente rilevato che l'evoluzione mondiale del salto con l'asta ben difficilmente offrirà a Scaglia l'occasione di classificarsi fra i primi.

Fra gli atleti più applauditi della riunione è stato senza dubbio il diciannovenne Gentile. Il giovane azzurro s'è trovato a faccia a faccia nel salto in lungo con il prestigioso negro americano Ralph Boston, campione olimpionico ed ex-recordman mondiale. Gentile, che è un triplista, si è classificato secondo, sia pure a rispettosa distanza (m. 7,02 contro 7,77) dall'asso statunitense. Lo stesso Gentile ha poi vinto la prima frazione della staffetta, che ha visto l'Italia al terzo posto in 41"4, dietro a Stati Uniti e Svezia. Gli altri azzurri del quartetto erano Colani, Farsi e Ottolina.

Ottolina si è classificato quarto (21"1) nei 200 metri: ai primi posti gli americani Drayton (20"9), Hayes (20" e 9/10) e lo svedese Jonsson (21"1). Rizzo è stato il più valido avversario dello statunitense Dotson nei 1500 metri, giungendo secondo in 3'48"2; Bianchi ha confermato di essere un lottatore eccezionale resistendo al massimo e finendo terzo negli 800 dietro l'americano Dupree e l'inglese Wenck. Nelle altre gare, gli applausi maggiori sono toccati a John Thomas, vincitore del salto in alto con m. 2,16, ed a Wilma Rudolph, che si è imposta con facilità nei 100 metri in 11"5, con un secondo netto di vantaggio sulla svedese Solgunbowall.

b. r.

Scaglia ha portato a 4,40 il record italiano dell'asta

Nella staffetta 4 x 200 metri stile libero

A Lipsia stamane record europeo dei nuotatori francesi

Gottvalles, a sinistra, uno dei quattro nuotatori francesi neo primatisti nella staffetta 4x200 (Telefoto a Stampa Sera)

LIPSIA, martedì sera.

Sono continuate stamane le gare valevoli per i campionati europei di nuoto, durante le quali i nuotatori francesi hanno stabilito il nuovo primato europeo della 4 x 200 stile libero, con tempo di 8'35"6. Il record precedente apparteneva alla Gran Bretagna con 8'36"9, mentre il miglior limite francese era di 8'39"1. Il primato mondiale è invece di 8'10"2 (Usa).

Il quartetto francese (Cristophe 2'02"4, Genguè 2'01"6, Pommel 2'08" e Gottvalles 2'03"6) ha vinto la seconda batteria davanti alla Svezia, alla Germania Orientale, all'Olanda e all'Ungheria, qualificate per la finale di domani insieme all'Unione Sovietica, vittoriosa nella prima batteria, alla Finlandia e all'Italia, terza in 8'36"4.

Lo sfortunato ciclista veneto è sempre grave

Stazionarie le condizioni di Galvanin

I medici seguono attentamente il decorso del male: forse domattina un intervento chirurgico

Domattina, con ogni probabilità, il giovane corridore vanetto Tiziano Galvanin sarà sottoposto ad intervento chirurgico che permetterà l'applicazione del rene artificiale. Nella giornata odierna saranno difatti ultimati gli esami clinici presso la Clinica Universitaria delle Molinette diretta dal prof. Achille Mario Dogliotti, dopodiché si potrà procedere all'intervento che dovrebbe — secondo le speranze dei sanitari — portare valido aiuto all'atleta in drammatica lotta con il male. Il blocco renale che ha colpito Galvanin e che ha richiesto il suo ricovero nello speciale reparto dell'ospedale torinese, non ha infatti accennato finora a diminuire. Il tasso abbastanza alto di azotemia e le scarsità di urina del paziente non hanno permesso alcun miglioramento e pertanto è praticamente nullo l'innesto del rene artificiale.

I medici che seguono attentamente il decorso del male che ha colpito Tiziano Galvanin nutrono tuttavia molta fiducia: l'intervento di domattina dovrebbe comunque essere determinante.

Il ventunenne ciclista vicentino (Galvanin è nato a Volmarana, frazione di Altavilla, a pochi chilometri da Vicenza) ha trascorso una notte abbastanza tranquilla dopo il lieve miglioramento fatto registrare ieri. Verso mezzogiorno però le sue condizioni erano rimaste stazionarie e ciò ha indotto i sanitari a decidere l'intervento per domani.

Galvanin, che corre per la Legnano, è passato professionista in occasione del Giro d'Italia ed ha successivamente disputato undici tappe del *Tour* ritirandosi però alla undicesima a causa di uno strappo muscolare ad una gamba. Tornato a casa Galvanin è restato a riposo una decina di giorni quindi ha ripreso ad allenarsi ed a correre regolarmente, senza mai dimostrarsi troppo affaticato o in precarie condizioni fisiche.

Otto giorni fa, durante la disputa della Tre Valli Varesine, Galvanin si è sentito cogliere da malore ed è caduto al suolo.

Subito soccorso il ragazzo veniva trasportato all'ospedale di Varese dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata. Il primo responso sanitario parlava di malore conseguente ad insolazione. Galvanin restava due giorni interi in stato di incoscienza poi aveva una lieve ripresa, tanto che si sperava di potergli rimandare a casa per domenica scorsa. Il male invece tornava ad esplodere maligno nella giornata di sabato con l'insorgere del blocco renale. I medici dell'ospedale di Varese si rendevano immediatamente conto dell'aggravarsi della situazione e consigliavano di trasportare lo sfortunato ciclista a Torino, dove nella clinica universitaria delle Molinette sono in funzione i mezzi più idonei per combattere la battaglia contro il male.

Dopo un lento e sofferto viaggio in autoambulanza (Galvanin aveva più volte mormorato al fratello Oscar, accanto al suo capezzale dopo una telefonata di Maspignan, amico fraterno del giovane vicentino: «Io non tornerò più a casa, questo viaggio sarà l'ultimo per me») il corridore della Legnano arrivava a Torino ieri in condizioni molto precarie. Le cure che gli venivano subito praticate permettevano a Galvanin di superare una brutta crisi e di trascorrere le ultime ore di ieri notte in uno abbastanza tranquillo.

Il ragazzo stamane era lucido, sempre debilitato. Ha subito riconosciuto la mamma e la cognata, giunte da Valmarana in macchina insieme ad un amico, ed ha scambiato con loro alcune parole. Tiziano parla con voce fioca, ma è presente e si rende conto della gravità del suo male. Ha comunque molta forza d'animo e tenta di reagire con disperata energia al dolore. Poco dopo le dieci gli è stata praticata un'iniezione di antibiotici.

Di buon augurio per i "mondiali,,

1° MASPES (nelle prove)

Il velocista milanese ha preceduto i suoi rivali, allenandosi già ieri al Vigorelli - Si concentrano a Milano i concorrenti ai campionati che inizieranno venerdì

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Antonio Maspes ha fermato le lancette dei cronometri sui 9"9 nei 200 metri lanciati! La notizia, diffusasi ieri sera negli ambienti ciclistici milanesi, aveva sbalordito tutti. Che la nuova pista del Vigorelli sia più che mai «magica» è fuori discussione. Che Maspes sia l'asso incontrastato dello sprint è pure indiscutibile. Ma il tempo di 9"9 era tale da lasciare dubbi. E in effetti la notizia era vera soltanto in parte. Maspes aveva sì ottenuto il tempo di 9"9 (la precedenza aveva realizzato in 10" netti) ma dietro motori, e precisamente dietro la «250» pilotata dal fedele Rivolta.

Maspes è stato il primo dei partecipanti ai «mondiali» della pista che avranno inizio venerdì a prendere contatto con la pista del Vigorelli. Per altre ragioni il campione del mondo ha girato a velocità sostenuta dietro il moto di Rivolta per poi concludere l'allenamento con le due volate in 10" e in 9"9. Comunque Maspes prima di lasciare il «Vigo» ha dichiarato che la pista è così scorrevole per cui il 10"6 da lui ottenuto recentemente dovrebbe essere largamente battuto.

A Milano, frattanto, stanno arrivando tutti gli iscritti alla gara su pista. Tra i più solleciti un quartetto femminile: si tratta delle quattro concorrenti sovietiche che hanno preso possesso della palestra «Ignis», sfrattando i pugili. Difatti per le cicliste sono stati riservati gli spogliatoi abitualmente usati dai pugili), cosicché in palestra «Ignis» rimarrà chiusa sino alla fine dei «mondiali» della pista. Tra i più solleciti anche i messicani-dieti Marcel, campione uscente che non ha impressionato in allenamento, Tumoner, Post e Depoder che ha girato a lungo con tempi che oscillano tra i 12" e i 16"3.

I «pistards» italiani sono attesi per il pomeriggio. C'è da prevedere che oggi sarà tutt'altro che facile allenarsi poiché tutti hanno espresso il desiderio di «saggiare» la pista. Gaetano Belloni, «gran ciambellano» dei Vigorelli e dei campionati, ha l'ingrato compito di organizzare i turni di allenamento. Ieri Belloni ha chiacchierato a lungo con Gerardin, l'indimenticabile asso francese, che è a Milano già da due giorni in attesa di Rozsavolgyi; ma questi non si è fatto vivo e Gerardin nemmeno se deve potersi trovare.

Gli organizzatori stanno apportando gli ultimi ritocchi al Velodromo che è stato verniciato rimesso a nuovo e non solo per quanto concerne la pista. Il Vigorelli è stato tutto ripulito. Nel «parterre» sono stati approntati alcuni fioriti. In mattinata i tecnici hanno incominciato a montare un gigantesco orologio elettrico sopra la curva che immette sul rettilineo d'arrivo. Lungo lo stesso rettilineo d'arrivo gli impianti di illuminazione sono stati raddoppiati. Per quanto riguarda le reali capienze del «Vigo», è stato assodato che le tribune possono ospitare sino a 35 mila spettatori. Per i giornalisti, infine, è stata allestita una tribuna a ripiani nel «parterre».

Al Comitato organizzatore sono giunte richieste di biglietti da tutte le parti d'Europa ma soprattutto dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Francia e dal Belgio. Ma sarà difficile poter accedere i desideri di tutti i richiedenti; per farlo occorrerebbe un velodromo capace di 25 mila posti.

GIORGIO BELLANI

La russa Ermolajeva

Per il Torino a Mondovì una giornata di discussioni

Reingaggi, argomento che scotta

«E' un problema grave e difficile» dice Ostreicher - Ma i granata dànno prova di buona volontà e la delicata questione potrebbe essere risolta in tempo relativamente breve - Intervista con Santos - Verrà il «nuovo straniero»?

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, martedì sera.

Appunti di una giornata trascorsa con i giocatori del Torino qui a Mondovì, ragazzi allegri, disposti alla scherzo, per nulla preoccupati (almeno in apparenza) della grossa questione che oggi sarà affrontata nei previsti colloqui individuali con il presidente rag. Filippone, quello dei reingaggi. Potrebbe sembrare strano in questo nostro ambiente incontrare giornalisti sempliici, amanti della tranquillità, contenti di poter ingannare il tempo giocando o scopone oppure a ramino rischiando ben cinquanta centesimi al punto. Nell'ambiente granata ciò non deve comunque destare meraviglia. Santos ha saputo con i suoi modi affabili creare questa «isola di tranquillità», e anche i nuovi stanno adattandosi, tanto da sembrare ormai dei veterani.

Anche se nessuno ne parla, però, incombe nell'aria la nera nube dei contratti in sospeso. Sono passati troppi giorni dal momento del raduno, troppi anche se siamo in pieno periodo di ferie, ed è opportuno che la questione venga affrontata con la necessaria energia. Fino ad ora la situazione interna non è cambiata, è rimasta nei giocatori la fiducia in chi li guida, ma bisognerà pure decidere perché in fondo siamo di fronte a dei professionisti che giocano al calcio per incassare quattrini ed è logico che ognuno cerchi di fare i suoi interessi.

Oggi dovrebbe essere la volta buona, ma non è detto che tutto passi procedere speditamente e si debba giungere a conclusioni in breve tempo. «E' un problema molto grave e difficile» diceva poco fa il direttore sportivo Ostreicher, e se anche l'ungherese non ha voluto entrare nei dettagli della questione, è chiaro che in parecchi casi tra l'offerta e la richiesta esiste un notevole divario.

Risulta che poteva andare al Milan, Danova che dal Milan è arrivato, e Di Giacomo, forte della sua quotazione sul mercato calcistico parla di circa 180 milioni sono i più scontenti. Ma a questi bisogna aggiungere anche i militari Vieri e Ferrini e Cella, per il quale sono giunte offerte precise da parte dell'Inter.

Abbiamo elencato alcuni nomi qui da indiscrezioni abbastanza attendibili, ma c'è da sperare che anche questi riescano a trovare un punto d'incontro e di accordo. Ostreicher dice che è una «grana grossa» ma è bene non dimenticare che tutte le questioni finanziarie sono grana grosse, alle quali prima o poi bisognerà pure porre rimedio. E' questo il ragionamento tecnici e giocatori, i quali, nonostante questo momento di attesa, continuano tutti a fare il loro dovere.

Ieri sera ad esempio il abbiamo visti impegnati in allenamento, li abbiamo seguiti anche in una breve «partitina» e possiamo assicurare che in quell'ora e poco meno di lavoro nessuno ricordava la questione «grana» in sospeso. Hanno corso obbedendo agli ordini di Santos, hanno giocato con decisione e con tanta buona volontà. Sono quasi tutti in forma, forse il più «fermo» è proprio Diego Arianga, l'unico che abbia già sottoscritto il contratto completo di clausole tecniche ed economiche.

C'è molta curiosità per vedere all'opera questo «argentino-portoghese», curiosità e interesse. Ieri è parso mobilissimo, scattante e deciso nei primi minuti della «partitina notturna»; poi si è quasi fermato, evidentemente bloccato dalla fatica. Diego è un calciatore di tipica scuola sudamericana, non eccede in palleggi, preferisce azioni a fondo, i quattro anni passati nelle file dello Sporting di Lisbona gli sono evidentemente serviti per sfoltire il suo repertorio dei fronzoli inutili anche se stilisticamente piacevoli. Non ha avuto occasioni di tirare in porta. Ha segnato un goal piazzando la palla in punta piuto con un rapido e preciso tocco.

Mezz'ora di gioco tra squadre a ranghi ridotti non è certamente sufficiente per emettere un giudizio non diciamo vaglio ma neppure approssimativo. Ci sarà tempo poi. Domani sera qui a Mondovì verrà disputata l'amichevole partita notturna contro il Carmagnolese, una partita completa che presenterà senza dubbio altri e più probanti elementi di giudizio.

Per questo match ufficiale, il primo della stagione, Santos ha già deciso la formazione: Panetti; Bearzot, Mariani; Locatelli, Lancioni, Rosato; Albrigi, Di Giacomo, Arianga, Piaseri, Danova. Uno schieramento improvvisato per le assenze dei militari.

* *

Due chiacchere con Santos:

«Come vanno i tuoi ragazzi?».

«Benissimo. Li ho visti mobili nell'allenamento di ieri e questo mi dimostra che il lavoro svolto dà i suoi frutti».

«Che ne pensi di Diego Arianga?».

«Impossibile un giudizio in questo momento. Deve sudare ancora un po' prima di essere in forma. Credo che potrà esserci utile».

A Ostreicher chiediamo notizia del «nuovo straniero». Verrà? Non verrà? Ostreicher risponde: «Dipenderà dai soldi che avremo al momento opportuno. La cosa del possibile ingaggio di Ofiudioni sono estile solo in parte. Il giocatore ci interessa, ma per il momento non abbiamo ancora deciso niente». I tifosi devono ancora aspettare.

Giulio Accatino

Scelti i canottieri per i mondiali di Lucerna

VARESE, martedì sera.

Dopo lunghe e vivaci discussioni, i «tecnici» hanno definito lo schieramento italiano per i campionati mondiali di canottaggio che si svolgeranno a Lucerna dal 6 al 9 settembre.

Nella riunione tenutasi ieri nella sede del Tennis Club Varese sono stati designati a difendere i colori dell'Italia i seguenti armi: «quattro con» e «quattro senza» della Folk di Dongo; «due senza» della Ignis; «due con» dei Carabinieri (con il timoniere Stefanoni, della Moto Guzzi, preferito perché più leggero fisicamente dal timoniere abituale dell'armo); singolo della Marina Mercantile di Trieste (D'Ambrosi); otto «cuisto» con tre vogatori della Marina Militare di Sabaudia e cinque della Moto Guzzi.

La designazioni sono state particolarmente laboriose, particolarmente quella dell'«otto», poiché erano numerosi i presenti alla riunione che volevano a Lucerna una «barca» con otto vogatori tutti della stessa società, questo per ovvii motivi di allenamento e di affiatamento. Il commissario tecnico Stiprandi ha fatto effettuare ieri sulle acque dell'idroscalo milanese una nuova prova all'otto «misto» in cui era stato apportato appiattito un terzo «marinaio» in sostituzione di un canottiere della Guzzi. La prova è stata a quanto pare soddisfacente se la tesi del C.T. alla fine è risultata a prevalere.

Bobet (come Rivière) abbandona il ciclismo

Parigi, martedì sera.

Dopo quello di Roger Rivière il ciclismo francese accusa un altro clamoroso anche se atteso ritiro: quello di Louison Bobet. Il destino dei due grandi campioni del pedale appare anche piuttosto simile: entrambi sono stati vittime di gravi incidenti automobilistici che li hanno visti in serio pericolo di vita. Per Rivière, però, la disavventura in auto ha avuto, riguardo alla sua carriera, un valore marginale: Roger, difatti, era già praticamente fuori dal mondo delle corse ciclistiche dopo una drammatica caduta avvenuta in un Tour.

Bobet, invece, a due anni di distanza dal collega, dà l'addio al ciclismo unicamente a causa dell'incidente stradale in cui è rimasto coinvolto nel dicembre scorso insieme al fratello Jean: il grande asso transalpino riportò la frattura del femore e della cavigliia destra, subì due interventi chirurgici, tentò di ritrovare l'antica sicurezza in bici ma non riuscì più a riaversi completamente.

Louison Bobet (che ha appena compiuto 37 anni) darà l'addio alle gare l'8 settembre, a Parigi.

Un incidente d'auto all'ex-ciclista Speicher

NIZZA, martedì sera.

Un incidente automobilistico che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è toccato ieri a Georges Speicher. Il noto ex ciclista francese che fu col '33 campione del mondo. Nei pressi di Vintimiglia, sulla nazionale 1, per ragioni imprecisate, la sua macchina sbandava e finiva in un fossato. Subito soccorso, Speicher è stato trasportato all'ospedale ove gli sono state riscontrate leggere ferite.

Domenica in programma la Torino - Valtournanche

La S. C. Madonna di Campagna farà svolgere domenica la quindicesima edizione della corsa per dilettanti Torino-Valtournanche. Questa tradizionale prova è indetta con l'autunnale appoggio degli enti locali. Il percorso sarà di 131 Km.: Torino, Front, Valperga, Courgné, Ivrea, Châtillon, Valtournanche; la partenza verrà data alle 9.30.

Lo stesso giorno si effettueranno pure a Fariglano (Cuneo) la corsa dilettanti dalla S. C. Cussola, di 129 Km., ed a Mandragne, presso Alessandria, la coppa Lagnasi, che concluderà il campionato regionale degli «allievi».

Provino dell'Alessandria stasera col Garessio

ALESSANDRIA, martedì sera.

La squadra dell'Alessandria, tuttora nel ritiro collegiale di Garessio, disputa questa sera, in notturna, un incontro amichevole con la compagine dilettantistica locale. Il confronto permetterà all'allenatore Rava di fare un primo bilancio dei risultati di questo periodo iniziale di preparazione e dalle possibilità di una rapida intesa fra i vecchi e i nuovi elementi.

Ogni rastrellamento economico per i reingaggi è stato rinviato a una vi sono quindi più motivi «esterni» a turbare la regolarità degli allenamenti dei grigi.

Per l'amichevole di stasera, risulta che Rava finalmente manderà in campo il seguente schieramento: Ravaglia; Meldon, Rizzi; Migliavacca, Tanzutto, Schiavoni; Vitali, Cambone, Pedersoli, Salvemini, Venera.

La Juventus in campagna

Dopo il primo collaudo ufficiale di domenica scorsa contro il Cuneo, la preparazione della Juventus ha subito una breve sosta. Tutti i giocatori bianconeri, accompagnati dal trainer Amaral, si sono recati ieri in gita a Castelfidardo e al lago di Poniechiamale, facendo ritorno in serata a Cuneo. Oggi gli allenamenti riprendono a pieno ritmo per tutti, salvo che per Del Bol: lo spagnolo infatti dovrà riposare per un paio di giorni in seguito al leggero malanno ad una caviglia. Nella fotografia, la comitiva juventina a Castelfidardo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21
Redim. 3,5 %	106 10	105 10
» » Ott.	106 —	105 —
Ricostruz. 5 %	98 10	98 —
» » Ott.	98 —	97 90
Ricostruz. 5 %	98 10	97 80
» » Ott.	98 —	97 70
Ricostruz. 5 %	98 10	98 10
» » Ott.	98 —	98 —
Ed. Prod. 5 %	96 10	96 10
Pr. E. 5 % Trieste	98 05	98 05
Pr. E. 5 % Pr. '59	95 50	95 75
E.C.E. 5 % 1961	100 95	100 95
» » » 1961	101 20	101 20
» » » 1961	101 95	101 50
» » » 1961	101 —	101 70
» » » 1961	101 80	101 80
» » » 1961	101 80	101 80
» » » 1961	102 20	102 20
» » » 1961	102 10	102 10
E.C.E. 5 % 1962	101 95	101 95

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 % 1952	99 20	99 20
» 5 % 1961	100 60	100 60
» Ipot. 5 %	100 60	100 15
» 5 % 1961	100 75	100 60
» 5 % 1961	100 60	100 50
» 5 % 1961	100 47	100 50
» 5 % 1961	100 45	100 45
» 5 % 1961	97 20	96 60
» 5 % 1961	97 50	97 20
Fiat 5 % 1961	115 50	112 20
» 5 % 1961	—	—
» 5,50 % 1961	119 —	119 —
» Ludov. 5 %	99 20	99 30
Fiat 5 % 1962	97 50	97 50
Fiat 5 % 1962	99 —	99 —
» 5 %	98 75	98 75
» 5 %	98 80	98 80
» 5 %	98 85	98 75
» 5 %	98 60	98 —
» 5,50 %	98 80	98 —
» 5,50 %	94 80	93 50
Ed. Pr. 5 %	95 80	95 50
Ed. Pr. 5 %	98 50	98 50
C. C. E. 5 %	100 90	100 80
Ed Fiorentino 5 %	100 40	100 15
» 5 %	100 30	100 30
» 5 %	100 50	100 40
» Sicur. 5 %	100 35	100 15
» Sidi 5 %	100 40	100 15
» 5 %	99 90	99 60
» 5 %	99 60	99 50
» Beni 5,50 %	96 10	96 90
C. Prod. 5 %	96 80	96 50
» 5,250%	96 50	96 50
» 4 %	94 —	94 90
» 3 %	93 —	93 —
Mediterr. 5 %	93 —	93 80
Prod. Agric. 5%	95 60	94 90
C.I.R. Stock 5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia 5 %	94 60	94 60
Cr. F. Sardo 5 %	95 50	95 50
C.I.R. Risp. 5 %	—	—
» » 5 %	99 90	99 90
Immobiliare 5 %	97 50	97 50
» 5,50 %	100 50	100 50
» 5 %	97 —	96 50
Cotonif. 5 %	96 —	94 80
Ed. Pr. 5 %	97 90	95 —
M. Finchi 5 %	96 —	96 —
Acciaierie Nord 5 %	100 80	100 60
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	100 25	100 25
» 5 %	100 25	100 25
Terme Custoza 5 %	100 15	100 15
A.M.I. 5 %	100 35	100 35
» 5 %	100 45	100 45
» 5 %	100 40	100 35
» 5 %	100 25	100 25

I.M.I. 3,5 %	100 60	100 35
» 3,5 %	93 50	93 60
» 3,5 %	93 50	93 40
Istituto 3,5 %	98 75	98 75
» 3,5 %	98 50	98 50
» 3,5 %	101 —	101 20
Istituto ADM 5,50	96 50	95 —
Centrale 5 % 1950	99 20	99 20
Fiat 6 %	100 50	100 50
Fiat 6 % '58	100 75	101 —
Fiat 6 % '57	100 75	100 40
Fiat 5,50 % '60	98 25	97 90
Fiat 6 %	103 50	103 50
Olivetti 6 %	106 —	106 —
» 3,5 %	109 25	109 25
» 3,5 %	105 50	104 —
» 3,5 %	107 —	107 —
» 3,5 %	105 —	105 —
» 3,5 %	98 20	98 —
» 3,5 %	97 70	97 70
» Ind. 5,50 %	102 —	102 —
Magneti 6 %	104 —	104 —
» 6 %	103 —	103 —
» 3,5 %	107 60	107 60
Montecatini	100 50	100 50
» 6 %	101 80	101 50
» 5 %	103 50	102 50
» 5 %	102 —	102 —
Pirelli 6 %	101 50	101 50
Rinascente	102 75	102 75
Saffa 6 %	108 —	103 —
Siemens 6 %	99 80	99 80
Snia 6 %	100 80	100 80

AZIONI		
Acciaierie Nord	14800	13900
Ansaldo	5670	5605
» privilegiate	4000	4000
Cantieri Riuniti	9400	9400
Cantieri Navali Rivalta	510	510
Cantieri Navali Taranto	520	520
Cir	8360	8500
Cotonif.	1845	1840
Cotonif. privilegiate	2710	2750
Cotonif. risparmio	2000	2000
Fiat	5325	5395
Fiat privilegiate	3960	3825
Fiat risparmio	2660	2620
Fiat privilegiate	2450	2450
Fiat risparmio	3150	3105
Finsider	323	300
Finsider privilegiate	124	124
I.R.I. 6 %	1645	1640
Magneti	1010	1025
Montecatini	36000	36000
Montecatini risparmio	5000	5000
Olivetti	3330	3350
Olivetti privilegiate	7075	7075
Olivetti risparmio	8850	8850
Pirelli	7400	7390
Pirelli risparmio	4790	4790
Rinascente	8200	8300
Saffa	320	320
Saffa privilegiate	111	111
Saffa risparmio	303	303
Snia Viscosa	3200	3200

ELETTRICI		
Edison	1325	1301
Elettrogen	456	441
Elettrom.	1015	1030
Elettrom. privilegiate	3150	3150
Elettrom. risparmio	2305	2260
Elvi	2340	2340
Elvi privilegiate	1870	1870
Elvi risparmio	1158	1140
Meridionali	1680	1680

METALMECCANICI		
Ansaldo	2940	2939
Ansaldo privilegiate	2355	2335
Autovia	1020	1003
Breda	2400	2400
Breda privilegiate	2940	2940
Breda risparmio	1564	1552
Cantieri Riuniti	1319	1310
Cantieri Riuniti privilegiate	950	950
Cantieri Riuniti risparmio	2250	2255
Cantieri Riuniti postic.	8240	8270

TESSILI E MANIFATT.		
Bemberg	14800	13900
Bemberg privilegiate	5670	5605
Bemberg risparmio	4000	4000
Cantoni	9400	9400
Cantoni privilegiate	5100	510
Cantoni risparmio	520	520
Cantoni Manifatt.	8360	8500

CHIMICI		
Montecatini	1845	1840
Montecatini privilegiate	2710	2750
Montecatini risparmio	2000	2000
Montecatini Edison	5325	53950
Montecatini Edison privilegiate	3960	3825
Montecatini Edison risparmio	2660	2620
Montecatini Edison	2450	2450
Montecatini Edison risparmio	3150	3105
Montecatini	323	300
Montecatini privilegiate	124	124
Montecatini risparmio	1645	1640
Montecatini	1018	1025
Montecatini privilegiate	36000	36000
Montecatini risparmio	5000	5000

ALIMENTARI		
Buitoni	320	320
Buitoni privilegiate	111	111
Buitoni risparmio	303	303
Eridania	8200	8300

IMMOBILIARI		
Immobiliare	3330	3350
Immobiliare privilegiate	7075	7075
Immobiliare risparmio	8850	8850
Immobiliare Roma	1400	1390
Immobiliare Torino	1790	1790

DIVERSI		
Acque Potabili	1350	1340
Cant. Ass. Roma	950	950
Ass. Milan. Gall.	1600	1600
Cartiere Italiane	5310	5350
Cartiere Burgo	34300	34500
Cartiere Burgo privilegiate	54000	55000
Linoleum	7800	7750
Pirelli	6280	6280
Terme Acque Pozzi	1200	1200
Unione Zucch.	775	770

AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Adriat. Sicurtà	17300	17350
Ass. Gen. Trieste	11040	10800
Assic. Generali	145400	144600
Cassa Risp. Piem.	3025	3000
Fond. Immob.	4000	4000
Fond. Meridionale	4490	4450
Fond. Mobiliare	3410	3380
Istituto Credito	26300	26300
Sviluppo Edil.	41	41 50
SIFI	3200	3175
Unipol	4250	4350
Unipol privilegiate	1260	1240
Unione Immobiliare	98000	98500
Unione Risparmio	11800	11950

A TORINO — La nullità di affari caratterizza il mercato anche nella giornata conclusiva della liquidazione decadale. Assente ogni iniziativa, il fondo risulta leggermente indebolito ed il listino si mantiene su limiti di generica resistenza.

Titoli di Stato ed obbligazioni calme.

Dopobanca invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 572,50; franco svizzero 143,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 120,50; fiorino olandese 171,50; franco belga 12,43; franco francese 126; sterlina G. B. 1737,10; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,53.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6090-6290; marengo svizzero 5360-5560; sterlina carta unitario 1745-1765; dollaro carta Usa 618-632; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 703-712; argento 21-22.

A MILANO — Il ciclo operativo si è chiuso in una atmosfera di calma. Anche la seduta odierna ha registrato un'attività ridottissima e ristretta ai titoli chiave del listino. Poche vendite hanno provocato graduali assestamenti nella quota o perdite maggiori nei valori elettrici, anche oggi apparsi i più sacrificati. Anche le voci che ieri avevano guadagnato terreno, tra cui le Mira Lanza, hanno chiuso in fase regressiva. Listino ai minimi della giornata. Stabili i titoli di Stato; fiacco il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 98.100; Bastogi 2350; Finelettrica 1230; Fiumare 600,25; Finsider 1350; Mittel 3000; Gim 2265; Invest 4300; La Centrale 11.350; Sviluppo 2910; Ass. Generali 144.500; Fond. Incendio 15.810; Assicur. Italiano 72.900; Ras 55.350; Toro 17.400; Toro priv. 15.735.

Ferr. N. Ord. 2230.

Chatillon 0930; Cantoni 32.200; Olcese 1870; Cucirini C.C. 12.400; De Angeli 5410; Cascami Seta 6305; Gavardo 4500; Lanificio Rossi 5400; Lanif. e Canap. 1010; Rossari e Varzi 35.950; Rotondi 49.700; Tessi 4780; Snia Viscosa ord. 3595; Snia Viscosa priv. 4870; Meccania 2440; Ve. Manifatture 102.500; Fisac 596.

Dalmine 2240; Italsider 1675; Metalli 5730; M. Amiata 4985; Montecatini 3130; Monteponi 1035; Siele 5900.

Bianchi 600; Fiat 2620; Fiat priv. 2350; Falk 11.500; Trafilerie 2950; Olivetti pr. 8275; Westinghouse 1500; Nebiolo 1600.

Saiar 1111; Cidi 2710; Dinamo 2150; Edison 3980; Edison Volta 2280; Bresciana 2183; Sarda 4000; Valdarno 3120; Emiliana 2010; Sicilpina 2450; Magneti Marelli 1627; Ercole Marelli 1155; Orobia 2210; Romana Elettr. 2785; Sipe 1646; Sip 1503; Meridelettrica 2320; Sirt 2150; Termomasio 2005; Teti 5100; Terni 445; Unes 2250; Vizzola 2760.

Dist. Italiane 5415; Eridania 3140; Romana Zuccheri 535; Motta 31.850.

Anic 2558; Italgas 1900; Liquigas 209.875; Mira Lanza 52.900; Pibigas 125; Rumianca 2495; Larderello 3260; Saffa 9765; C. Erba 14.250.

Aedes 8200; Beni Stabili 8300; Immobiliare 1385; Risanamento 880; Silos Genova 5500.

Cart. Burgo 34.820; C.i.g.a. 8752; Eternit 7895; Linoleum 4730; Italcementi 25.010; Cementir 7380; La Rinascente 700; Pirelli S.p.A. 6250; Pirelli e C. 9350; Condotte 940; Pozzi 1180; Ledoga 85.000.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 6000-6200; sterlina oro (nuovo) 5900-6050; marengo 5400-5650; sterlina italiana 1740-1760; dollaro carta 618-632; franco svizzero 142,50-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 22,50-23,50.

Bancanote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 572,50; sterlina 1736; franco svizz. 143,50; franco francese 126; franco belga 12,42; fiorino olandese 171,25; marco germ. 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,53; corona danese 89,69; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 9,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 9,85.

A GENOVA — Oggi, ultimo giorno della decade, il mercato ha esordito in un clima rarefatto. Gli affari sono stati sostanzialmente irrilevanti, ma sufficienti per la carenza della controparte, a deprimere ulteriormente i corsi.

Alcuni prezzi: Centrale 11.624, Generali 144.850, Ras 55.450, Meridionali 3890, Nai 28.350, Viscosa ordin. 3618, Viscosa privileg. 4350, Finsider 1357, Cotoni 3125, Italsider 1571, Fiat 2024, Fiat privilegiate 2370, Sip 1303, Toti 3080, Edison 3935.

A FIRENZE — Mercato ancora povero di affari. Migliorano sensibilmente le Fondiaria Vita e le Valdarno. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2630, La Centrale 11500, Fondiaria Vita 28.700, Fondiaria Incendio 16.000, Viscosa ordinarie 3605, Montecatini 3150, Fiat ordinarie 2340, Magona 1410, Valdarno 3130, Immobiliare 1390.

Denunciati per truffa 2 mobilieri alessandrini

Alessandria, martedì sera.

La Questura di Alessandria ha denunciato stamane per truffa continuata e falso in cambiali tale Carlo Guazzini, di 35 anni, da Caldiero (Verona), e Sergio Carrano, non meglio identificato ed irreperibile. Costoro, qualificandosi rispettivamente per genero e suocero, si erano presentati in due riprese presso i commercianti in mobili Paolina Sassola e Giovanni Ferraris, acquistando due camere da letto per un valore complessivo di 500 mila lire. In pagamento avevano rilasciato cambiali con scadenze mensili, mai soddisfatte. Giovanni Ferraris, preoccupato, aveva fatto indagini ed aveva appreso che il mobile era stato trasferito dal luogo di destinazione segnalato dai due sedicenti congiunti (sobborgo Valmadonna) in altra località ignota. Non essendo riuscito né a ritornare in possesso della merce né ad ottenerne il pagamento, ha denunciato la truffa.

In manicomio il ragazzo che sterminò la famiglia

Brescia, martedì sera.

Giuseppe Rossi, il ragazzo di 19 anni condannato all'ergastolo per aver ucciso, nella sua abitazione di Tremosine, il padre, la madre e la sorellina, è stato trasferito dal carcere di Brescia all'ospedale psichiatrico provinciale. Nelle ultime settimane il Rossi aveva assunto uno stato anormale, riscontrabile non solo nei suoi gesti ma anche attraverso le lettere che ha inviato a Tremosine. Il suo internamento fa risplendere una polemica sulla quale si è basato il processo celebrato alla fine di gennaio: Giuseppe Rossi al momento del fatto era capace di intendere e di volere?

ULTIME NOTIZIE

Ava nell'arena di Madrid

Ava Gardner colta dal fotografo mentre assiste a una corrida a Madrid (Tel.)

Finito in carcere a Poggioreale con l'accusa di concussione

Chirurgo arrestato a Napoli per ricatto a una farmacista

Ha 33 anni - Avrebbe preteso 50.000 lire con la minaccia di svelare all'Inam alcune irregolarità - La somma gli è stata consegnata ma al momento giusto è intervenuta la polizia - Il professionista non ha confessato

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Un chirurgo, Innocenzo De Michele, professionista assai noto anche se molto giovane (egli ha solo 33 anni) è stato arrestato e portato al carcere giudiziario di Poggioreale per concussione avendo richiesto 50.000 lire alla titolare di una farmacia, Brigida Salomone, per non denunciarla all'Inam.

La dottoressa Salomone — secondo il medico — poteva essere contravvenzionata da quest'istituto se egli avesse fatto un rapporto segnalando alcune irregolarità nelle relazioni fra la farmacia e l'istituto assistenziale.

Insanì alla precisa richiesta del sanitario la farmacista non seppe cosa rispondere e si limitò a prender tempo, invitandolo a ritornare l'indomani: poi si consigliò con alcuni amici e seppe che le infrazioni al regolamento mutualistico dell'Inam erano tutte lievi, involontarie e comunque tali da non costituire un serio motivo di preoccupazione.

Circa la somma — cui il medico aveva accennato — le fu consigliato di dargliela dopo aver però segnato la serie delle cinque banconote da diecimila l'una, denunciando — sempre in anticipo — il fatto alla questura.

Il funzionario dirigente della Squadra Mobile, Giuseppe De Luca, approvò il piano della signora, e mandò due agenti all'ora fissata per il versamento. Il chirurgo giunse puntualmente e la farmacista gli diede, dopo averglieli contati, i cinque biglietti da diecimila, quindi il De Michele pose la somma nel portafogli dirigendosi da via Foria — dov'è la farmacia — verso piazza Cavour.

Ma aveva fatto pochi passi quando si vide avvicinato dai poliziotti. Essi, qualificatisi, lo invitarono a recarsi in questura. E là un funzionario, Elio Juliano, rivelò al chirurgo le accuse mossegli dalla farmacista, diendogli di mostrare quanto aveva nel portafogli. Subito balzarono fuori i cinque biglietti da diecimila con la serie già segnata dalla polizia. Il commissario le lesse da un rapporto a una a una e poi controllò: c'erano tutte.

Il chirurgo, nonostante l'evidenza dei fatti e la matematica gravità delle prove, non ha ufficialmente confessato. Ma la Squadra Mobile lo ha denunciato per concussione, reato che prevede da un minimo di quattro anni ad un massimo di dodici.

c. g.

Esame dei voti di 79 seggi

Inchiesta su pretesi brogli nelle «amministrative» a Bari

Bari, martedì sera.

(c. c.) La Procura generale della Repubblica ha ordinato un'inchiesta sui risultati delle elezioni amministrative del 10 giugno scorso a Bari. Sulle indagini la polizia mantiene il massimo riserbo. Si sa che l'inchiesta riguarda eventuali responsabilità dolose nell'accertamento dei voti e nella compilazione dei verbali di elezione. La Procura della Repubblica ha affidato l'inchiesta alla Squadra politica della Questura.

Delle 79 le sezioni sotto indagine, di cui si dovranno esaminare documenti e verbali. Si procederà altresì ad interrogatori e verranno vagliate testimonianze dirette. I risultati dell'indagine saranno trasmessi direttamente all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta è stata promossa in seguito ad un ricorso presentato dal prof. Domenico Arcamone (reggente la federazione provinciale del msi) il quale «ha chiesto che non si proceda alla proclamazione degli eletti al Consiglio comunale di Bari in base alle elezioni del 10-11 giugno '62, per difetto degli elementi numerici di computo ed ha formulato le più ampie riserve sull'azione futura, sia per l'annullamento delle elezioni e dei suoi risultati, sia per la responsabilità di singoli che a tale nullità hanno dato luogo».

Il ricorso in questione figura all'ultimo posto dell'ordine del giorno del Consiglio comunale che si riunirà il 1° settembre prossimo. Il Consiglio fu convocato per la prima volta il 4 agosto scorso, ma la seduta non ebbe svolgimento per mancanza del numero legale dei consiglieri (erano assenti tutti i consiglieri del centro-sinistra). Oltre a tale ricorso, ne saranno discussi numerosi altri.

Nella notte ad Alessandria

Piomba sul suolo in corsa su investito e investitore

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) In prossimità del bivio San Michele di Alessandria procedevano la notte scorsa in ciclomotore la casalinga Luigina Caniggia, di 32 anni, e, poco lungi, a piedi e sulla stessa direttiva il garzone di campagna Antonio Petullà, di 18 anni, e due suoi amici, tutti diretti alla loro prossima abitazione. Ad un tratto la Caniggia ha urtato di spalla il Petullà ed entrambi sono rotolati a terra. In quel momento è transitata una motocicletta, che pare abbia investito la donna dolorante al suolo, proseguendo poi velocemente. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria, la donna per frattura della base cranica, il giovanotto per trauma cranico.

Clinici di sette nazioni al Congresso di Merano

Il ministro italiano della Sanità auspica la creazione di un'«Euromedica»

In questo modo potrà essere meglio affrontato sul piano internazionale il problema dell'assistenza della donna che lavora - Nei prossimi giorni si discuterà la questione del Talidomide e delle sue terribili conseguenze

Dal nostro corrispondente

Merano, martedì sera.

Colpi di scena alla prima giornata del Congresso medico di Merano non se ne sono avuti. Tutti gli oratori hanno preferito evitare di parlare di quello che è oggi l'argomento più importante ed attuale: il Talidomide. La banca fatto probabilmente per due ragioni: per lasciar sopire la polemica che infuria proprio in questi giorni e per evitare che il Talidomide possa assumere una parte preponderante nello svolgimento del Congresso. E' stato tanto in cura nell'ultimo la scabrosa questione che non ne è stato fatto il nome neanche una volta.

D'altra parte, il Congresso medico di Merano, al quale prendono parte specialisti italiani, tedeschi, americani, svizzeri, olandesi, austriaci e francesi, presenta un ordine del giorno ricco di interesse, indipendentemente dal Talidomide o dai suoi noti effetti. Le stesse tema principale: «La donna nella pratica ambulatoriale», si presta ad interpretazioni assai interessanti e attuali. Non si tratta, infatti, di un argomento esclusivamente di carattere medico-scientifico, ma soprattutto sociale.

Da qualche anno a questa parte, la donna si è inserita sempre più nella vita della nostra società industrializzata, al punto che oggi essa ne è parte integrante, esattamente come l'uomo. Non vi è più un posto di responsabilità, per quanto alto possa essere, che sia preclusa alla donna. La parità dei sessi sulla carta è un dato di fatto. Purtroppo la realtà in case sono diverse.

Il mutarsi della condizione sociale della donna ha portato con sé una somma di problemi d'ogni genere, che non sono stati ancora risolti, né in campo medico che in campo sociale. La donna, parte integrante della vita nella società industriale, non può che in piccolissima parte dei casi che questo fatto comporta, pur troppo, grandi difficoltà di fatto.

Su questo inserimento nella vita d'oggi della donna, hanno posto l'accento, nel corso dei loro interventi, i ministri della Sanità d'Italia e Germania occidentale, sen. Jervolino e dott.ssa Schwarzhaupt. La dott. Schwarzhaupt da anni segue gli sviluppi sempre più complessi del complesso problema. Nella sua qualità di ministro ha modo di osservare le cose da vicino e ieri qui a Merano ha brevemente tratteggiato la situazione. Secondo il ministro germanico, oggi c'è una frattura profonda tra famiglia e lavoro, nel senso che il lavoratore e la lavoratrice vivono due vite distinte: una a casa e l'altra in fabbrica o in ufficio.

La donna, che ancora non molti anni fa era dedita quasi esclusivamente alla casa e alla cura dei figli, si trova oggi di punto in bianco a doversi accollare responsabilità in quantità sempre maggiore. Ed è un'attività di gran lunga più intensa, non corrisponde affatto una maggiore tranquillità o un maggior benessere. Ecco che ne derivano inevitabili turbamenti e conseguenze psicofisiche.

Indubbiamente, secondo la dott.ssa Schwarzhaupt, di questo stato di cose non si può incolpare nessuno: si tratta semplicemente delle conseguenze logiche della naturale evoluzione della nostra società. Tuttavia, se di nessuno è la colpa, nostro deve essere il dovere di risolvere nel più breve dei modi questo problema.

Di argomento molto simile il discorso del sen. Jervolino. Il nostro ministro, comunque, ha dovuto concludere ricordando l'internazionalità del Congresso come un punto di partenza verso la formazione futura di una «Euromedica», passo importantissimo nella formazione di un'effettiva unità europea, al quale presto o tardi dovremo arrivare.

Conclusi i numerosi discorsi introduttivi, i congressisti, divisi in numerose sezioni, hanno iniziato la trattazione di alcuni argomenti d'ordine generico, in modo di entrare, nei prossimi giorni, nel vivo delle singole, importantissime questioni, tra le quali, attualissima, quella del talidomide e delle sue conseguenze.

Vittorio Cavini

Laura Betti con il regista di «Mamma Roma»

Pier Paolo Pasolini, l'autore di «Mamma Roma», che si accinge a partire per Venezia dove il suo film parteciperà al Festival del Cinema, fotografato a Roma in compagnia della cantante Laura Betti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sotto gli occhi dei genitori

Bimba di un anno folgorata dalla corrente

Ha infilato le dita in una presa elettrica - L'affannosa corsa del padre in cerca di aiuto: respinto da due cliniche quando arriva all'ospedale la piccola è morta

Roma, martedì sera.

Una penosa sciagura, che ha gettato nella costernazione i genitori della piccola vittima, è accaduta ieri alla Capannelle, alla periferia di Roma. Una bimbetta di appena un anno, sfuggita alla sorveglianza dei suoi genitori, è rimasta fulminata dalla corrente elettrica, sprigionantasi da una presa, forse difettosa, in cui la piccola aveva imprudentemente infilato le dita. Soccorsa e trasportata dapprima in due cliniche private della zona e infine al San Giovanni a bordo di una autoambulanza, la povera bimba è morta durante il tragitto.

Il tragico episodio, che ha destato profonda impressione nel quartiere, è avvenuto verso le 14,50 nell'abitazione al numero 30 di via Demetria, ove la piccola Rosella, un angioletto di tredici mesi, coi capelli castani e gli occhi scurissimi, abitava con i genitori, Carlo Amore e Giulia Beltrame.

Seduta sul pavimento, Rosella stava giocando quando, attirata dal carchietto bianco infisso nel muro a pochi centimetri da terra, con quel gesto naturale di tutti i fanciulli, si è avvicinata carponi alla presa elettrica. Suo padre e sua madre, sposati da due anni, a neppure un metro di distanza, si stavano coricando. Una scarica ha investito la piccola in pieno ed al suo grido è seguita la disperazione dei suoi cari, stupiti prima ancora che angosciati. E' stato un attimo. Poi Carlo Amore ha sollevato il corpicino inerte di Rosella e si è lanciato fuori alla ricerca di aiuto.

Il dubbio che ancora assilla il padre, forse involontariamente colpevole di non essere riuscito a salvare la sua figlioletta, è nato da ciò che purtroppo è avvenuto a questo punto. Fermata un'automobile di passaggio, infatti, il disperato padre ha condotto in piccola Rosella alla vicina clinica «De Fanis», sita nei pressi di Ciampino, e di qui, essendogli stato detto che non esistevano le attrezzature necessarie a curarla, in una seconda clinica privata. All'uomo che, sconvolto dal dolore, chiedeva aiuto, portando sulle braccia il povero corpicino, è stato anche questa volta risposto di rivolgersi altrove, poiché, praticata un'energica respirazione artificiale e dopo aver tentato di rianimare la bimba con l'ossigeno, i medici non sono riusciti a farla rinvenire.

Quando, a bordo di un'ambulanza chiesta telefonicamente all'ospedale S. Giovanni, Rosella Amore è giunta al pronto soccorso del nosocomio, non c'era ormai più nulla da fare.

I tre morti nella sciagura di Albenga

L'auto si è spezzata nell'urto con il camion

Stazionarie le condizioni dell'unico giovane superstite - Crede che suo fratello sia soltanto ferito - Il pilota della vettura era già stato multato per eccesso di velocità

Dal nostro corrispondente

Savona, martedì sera.

Le condizioni di Manlio Jacoangeli di 29 anni, residente a Roma — l'unico superstite degli occupanti della tragica «600» che ieri pomeriggio si è schiantata contro un camion a sulla quale hanno perduto la vita tre giovani — permangono stazionarie e la prognosi è sempre riservata. Egli, all'ospedale di Albenga, ha trascorso una notte abbastanza tranquilla ed ha anche dormito per diverse ore. Nessun familiare è ancora giunto al suo capezzale. Il suo pensiero è costantemente rivolto al fratello Giovanni, di 19 anni, che è morto nell'incidente e che egli invece crede soltanto ferito.

La Polizia Stradale sta concludendo frattanto gli accertamenti per stabilire le responsabilità, anche se appare ormai chiaro che nessuna colpa può essere addebitata al conducente del camion.

La sciagura è avvenuta verso le 13 sulla provinciale Albenga-Garessio. I quattro amici (tutti camerieri dell'albergo «Moderno» di Loano: Giovanni Jacoangeli di 19 anni, il fratello Manlio di 29 e residenti a Roma in via San Giovanni in Laterano 238, Edoardo Oliveta di 20 abitante a Noli e Lazzaro Ferrando di 17, residente ai Albiasola Mare) approfittando della giornata libera dal lavoro, avevano deciso di recarsi in gita al Colle di Nava.

Giovanni Jacoangeli era alla guida dell'utilitaria, che procedeva a forte andatura (l'8 agosto la polizia stradale del distaccamento di Albenga l'aveva già contravvenuto per eccesso di velocità). Poco oltre Albenga, in località Carrà dove la strada si incurva nella vicinanza di Loca, la macchina ha sbandato e, finendo fuori strada, è andata ad urtare con violenza contro un camion carico di sabbia, condotto da Gualtiero Ascoli di 38 anni, residente a Cerisie, che, colto di sorpresa, nulla ha potuto fare per evitare l'incidente.

Per l'urto la «600» è rimasta tagliata nettamente a metà, come se fosse stata tranciata da una affettatrice: mentre tre dei giovani, orrendamente sfigurati, sono finiti sulla strada, il quarto (l'Olivola) è rimasto prigioniero in uno dei tronconi.

Primo ad accorrere è stato l'Ascoli, che ha invocato soccorso. Soltanto Manlio Jacoangeli, però, era ancora in vita: gli altri erano deceduti quasi all'istante. Sul posto sopraggiungevano poco dopo i militi della Stradale ed il pretore di Albenga, che dopo le constatazioni di legge autorizzava la rimozione dei cadaveri. Le due parti della macchina, tragica testimonianza di una sciagura dovuta alla imprudenza, si trovano ora in un magazzino di Loca, a disposizione delle autorità.

n. si.

In una colonia nell'Umbria

In quarantena 60 ragazzi per un caso di poliomielite

Perugia, martedì sera.

Sessanta ragazzi ospiti di una colonia estiva gestita da un ente previdenziale a Gualdo Tadino, sono stati posti in quarantena poiché il medico addetto ha accertato che uno dei ragazzi era stato colpito da un attacco di poliomielite.

La direzione della colonia ha avvertito del fatto l'autorità sanitaria che ha provveduto a far disinfettare i locali. Sembra che il ragazzo, attualmente ricoverato presso il reparto speciale del Policlinico, non avesse completato il ciclo di vaccinazione preventiva. E' questo il nono caso del terribile morbo che si manifesta nella zona di Gualdo Tadino.

Sospetto caso di «polio» su una ragazza di 26 anni

Piombino, martedì sera.

La ventiseienne Liliana Magnari, abitante in via Ballini 21 a Piombino, è stata ricoverata all'ospedale di Livorno perché sospetta d'essere affetta da poliomielite.

Il «caso» è stato individuato dal dott. Cursoni, chiamato in casa Magnari per visitare la paziente, che si presumeva colpita da un attacco influenzale. Il medico, dopo aver denunziato il fatto all'autorità sanitaria, ha ordinato l'immediato ricovero della paziente in ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

I Condomini Palazzo 2a e Aquila partecipano al lutto nella famiglia Ferla per la disparita del

Dott. Ing. Guido

— Grugliasco, 20 agosto 1962.

Lo sfortunato «raid» in pallone sulle Alpi

Raggiunto il pilota dell'aerostato caduto su un monte in Val d'Ossola

Era al riparo nella grotta d'una cava di quarzo, assistito da alcuni minatori - Non gravi le sue ferite - E' un belga, rappresentante della Pirelli a Bruxelles - Quasi incolume il suo compagno

Nostro servizio particolare

Domodossola, mart. sera.

Una spedizione di soccorso diretta dal tenente dei carabinieri Alfio Carbone ha raggiunto a tarda notte il luogo dove un pallone aerostatico, partito ieri mattina dalla Svizzera con a bordo due persone è precipitato cozzando contro una parete del Monte Giove, a quota 2.400 metri. A poca distanza dal luogo del sinistro, in una cava di quarzo, è stato trovato sano e salvo il passeggero del pallone, il tedesco Dieter Heggemann, il quale era stato soccorso da alcuni cavatori che avevano assistito alla precipitosa discesa del pallone. Egli è stato condotto alla colonia Bonola di Rivasco dove ha trascorso la notte in attesa di essere trasferito in ospedale.

Le condizioni dell'altro passeggero dell'aerostato, Albert Van Bemden, il quale sebbene infortunatosi nel brusco atterraggio era riuscito a raggiungere l'altopiano di Foppiano e a dare l'allarme, non destano preoccupazioni. Egli è ricoverato all'ospedale di Domodossola dove gli sono state riscontrate una distorsione al piede sinistro e una ferita alla coscia. Da stamane i carabinieri sono intenti al recupero

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiunto la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta a Commercio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi compresi in speciale tariffa doppia.

Per inserzioni in Sole Sera aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 450 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare il vitto presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile evitare l'espressione «matrimoniale» o dell'espressioni con le parole: «sposerebbe» o «relativo» o «altra simile».

COMMERCIALI
L. 150 per parola

AUTOGRÜ tutti tipi immediati merito industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 24

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori, gruppi elettrogeni Diesel, Perugia 46. 26505

COMPRESSORI alta ogni tipo, nuovi, revisionati, permuta, rateazioni. Aibor, via Nizza 33, telefono 683-074.

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, luoghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, telefono 515-110. 351

TORNI paralleli vario assortimento, pronta consegna, luoghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino. Telef. 515-110.

TRASFORMATORI consegna pronta totalizzatori provvisorio musicali, alternatori, dinamo, Ing. Pantaleo Aristeta, telefono 482-260, 481-012. 371

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

ALPHA impermeabilizza salva pareti, cappotteria forza ogni stile. Duration 53, telefono 31-420. 447

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

AFFARONE privato vede caffè superalcolici, biliardo, sona bocca. Telefonare 667-347 A55791

AFFIDASI persona seguita accreditare signora con scuola, emolumentissimo. Telefonare 46-104. 671

AFFITTASI o vendesi per motivi di salute, trattoria Tripoli, Cafasse (Torino)

ALASSIO. Foto-commerciabili, avviatissimo, centrale, ottimo commercio, ordini. Migliorini, XX Settembre 25, Alassio.

ALBERGO importante città termale del Piemonte, completamente nuovo, tutte camere con servizi e telefono, ristorante, bar. Pensione centralissima. Ottima combinazione cedesi. Scrivere: e Pubblicità Stampa 31 — Milano». 26320

ALBISOLA Marina, mobili salone, cedesi avviatissimo albergo sul mare, 90 letti, 18.000.000, ottimo affare. Pubblicità Lariana S.R.L. Saronno. 37132

BAR caffè torrefazione, forte reddito, vendo Scrivere: e Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A69629

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Interpellateci Gratuitamente! 14680

CEDESI azienda corriere specializzata Torino-Milano-Bologna-Rimini anche con permuta e condizioni pagamento. Casella Pubblitmas 467.9, Bologna.

CEDESI per motivi familiari avviatissima pensione Finale Ligure posizione centrale 26 camere riscaldate mare. Scrivere: Pubblitmas, Casella 2, Pavia.

CEDESI affermatissima affari. Alassio, molto redditizia. Chiesa, XX Settembre 25, Alassio. 37118

FARMACIA unica buona Piemonte centro Fiere Mercati scuola media ottimi dirigono amministrativo. Incasso 15 milioni disponibilità 4 milioni. Urgente. Scrivere: Assessore, via Boccaccio 4, Savona. A69973

FINALE Ligure centro avviatissima pensione attrezzatissima per cento coperti ampia lista camere, 15.000.000 trattabili direttamente, forte reddito. Via Brunenghi 65. 27056

LATTERIE, gabinetto, lucidatrice pentolame, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 32. 1916

PER cessioni, rilievi, vendite, fitti, alberghi, negozi ed aziende, rivolgersi: Mercì, piazza Sabotino ang. Montaigne, Torino. A68086

PICCOLA industria elettromeccanica cerca socio capitalista e collaboratore. Scrivere: e Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A70050

RIVIERA, ristor. taxisa vede ingentemente proprietà 25 letti, avviatissima. Lasciò sicura tre persone. Carta identità 5.859.113 (Comune Torino); Fermo Posta, Finalmarina. 26988

SANA seria industria in fase di sviluppo cerca finanziamento 30-50 milioni. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A69189

SANREMO cedesi rennissima compravendita grande negozio e laboratorio e vantaggiosa licenza, compreso valore. Forti utili controllabili. Scrivere Ditte, Pubblicità 30, Sanremo. 26672

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. VILLETTA 2 camere bagno 1500 mq. circa terreno annesso 2 piani fuori terra, avviamento 3.550.000 cons Canavese 30 km. Torino. Tratta Cesare, Angiolo, Nizza 9, tel. 682-835, 682-472

A Santenio parzeni Casinò vendesi 1000 metri terreno fabbricabile, 50.000.000 Fumagalli, viale Illiria 17, Milano

A «Torre del Mare» realizzate 11 villini anche terreni. Ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione turistica, facilitazioni di pagamento informazioni in luogo, oppure: Torino-te, corso Semplone 52, Milano, Telefoni 302-180, 312-457. 23486

ACQUISTA privata casetta, cascina, alloggio, cambio negozio latteria, gelateria, bar analcoolico. Scrivere: e Pubblicità Stampa 276 — Torino». 559

ACQUISTO contanti due alloggi signorili due camere ingresso servizi Anche affittasi, proprietario non perderci cosa vuole e vendo. Scrivere: e Pubblicità Stampa 7407 — Torino». A70015

AFFITTO vendo Sanremo tranquilla incantevole appartamentino ammobiliato, Fior 221-310, Lucca 18, Milano.

ALLOGGI quattro liberi-occupati residenti Sportoni 15, ore 16-18. Tricinato 524-855. A68841

ALLOGGI signorili quattrocinquini da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia 193. Telefonare 303-106. 60

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinotto, confort moderni, magnifica posizione, veduta affittasi con diritto rendita, in Chivasso, residenziale. Telefonare 527-420. 550

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino secondo piano, costruzione accurata, vendo via Stuttinovegno 9.

**ANDORA MARINA TERRENO ATTIGUO FUTURO MUNICIPIO DISPONIBILI DA 20.500 A 40.000 METRI CUBI VENDESI ANCHE PERMUTABILI IN VANI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6256 — TORINO». A70015

APPARTAMENTI collinari panoramici riscaldati. Comodità, camere 4 - 8. Pentevenie 9 tre - 11. 332

APPARTAMENTI signorili panoramici panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43, Tabarchi 44. 232

BORDIGHERA causa salute vendesi due appartamenti in nuova costruzione meravigliosa posizione di Bordighera vicinissimo mare, riscaldamento centrale e sulla. Rivolgersi: Scotti, via Arziglia 9 n, Bordighera. 26925

CAMOGLI bella posizione più climatica della Riviera, vendonsi villini, impressionante. Ing. Sergio Xeri, tel. 70-793, Camogli. A66281

CASA padronale panoramica in Villanova Mondovì, ettaree 850 m., sette vasti locali ammobiliati, rustico, piccolo giardino e frutteto vendesi. Dr. Carbonero, Villanova. 27106

CASETTA 5 camere cucina servizi, 300 mq. giardino, centro villeggiatura valle Lanzo vendiamo 3.950.000. Trattasi comm. Angiolini, Nizza 9. 782

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: e Pubblicità Stampa 368 — Torino». 2

DUE mansardine soleggiate perfettamente rimodernate con o senza mobilio nuovo vendonsi piazza Vittorio. Telefonare ore pasti 873-456. A69962

FORNACE 32 km. Torino, 33.000 mq. terreno, affittabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Olmar, 16 camere, escavatore braccio tel. 7, 2 trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 393-240. 75

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, cedesi rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

MURI negozio nuova costruzione affittasi mensilità, reddito 420.000. Vendo 5.500.000 irriducibili. Telef. 588-349.

NICHELINO vendesi, permutasi, 200-400 camere, prossimo approvato. Telefonare 592-314. A70315

PALAZZO Piovanetta vicini signorilissimi alloggi 2-3-4 vani e servizi. Imperdibile vendo direttamente. n. Telef. 595-245.

PINEROLLINARI meravigliosa costruzione vendonsi alloggi signorili soggiorno tre quattro camere doppi servizi terrazzi panoramici accessori. Strada antica Val Pellucca 88. Visite feriali 16-18. Telefonare 736 270. A70029

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Sono, 21791

TERRENO area deposito industriale residenziale mq. 20.000 metri 300 fronte stradale, 13 km. Torino, percorso veloce, tutti servizi, vendesi. Telefonare 524-042. A69950

TERRENO (industriale Mappano strada Lanzi, privato vendesi permuta. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 20 camere zona Stradoni Grugliasco vendo cambio alloggi. Telefonare 641-768.

TERRENO vendesi, piccoli grandi lotti Strada Fronda, dilazioni. Telef. 882 316.

VENDO in Procaria (Cuneo) meravigliosi lotti terreno tutte comodità mq. 450, 500, 1200 e oltre due camere mobiliato. Geom. Rolando, Procaria.

VILLINI tecnici prontissimi rapidi, modernissime costruzioni. Tutti servizi. Cumino. Telefonare 393-967.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A costingi piemontesi referenziatissimi cercasi villetta giardino cauzionando. Telefonare 760-890, 628-539. 10

AZIENDA importanza nazionale cerca in affitto per subcondarlo a proprio funzionario alloggio ammobiliato ed camere doppi servizi, libero subito. Massima cauzione; scrivendo: e Pubblicità Stampa 275 — Torino». 20265

CERCASI cucina qualsiasi non posizione servizi. Cucinino, referenze. Telefonare 44-461. 73

CERCASI in affitto in zona semicentrale alloggio signorile ed camere doppi servizi, libero subito. Telefonare 521-954 ore 15-17; 18-19. 20266

CONIUGI soli referenziati cercano casa moderna o appartamento 4-5 camere servizi. Telefonare 675-539, dalle 9 alle 17 A70985

QUARANTENNE solo referenziato cerca camera cucina servizi. Tel. 230-483.

SPOSI impiegati referenziatissimi cercano alloggio possibilmente paraggi Stradella. Telefonare 556-632 ore 10-14.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 264. TELEFONARE 295-390 417

A. 50.000, 3 camere salone doppi servizi 5. Rita. Telefonare 882 316.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 45-435. 1035

ASSEGNAMANOVI alloggi diverse zone agenzia Conti, Secchi 14, tel. 539-539.

AFFITTASI locale nuova costruzione uso industriale mq. 180, Tel. 296-544.

AFFITTASI 2° piano, centralissimi 3-4 locali non ufficio. Telefonare 529-861, ore ufficio. A70214

AFFITTO vendo appartamentino soggiorno panoramico nuovo palazzo paraggi Casinò Sanremo. Fior 221-310, Lucca 18, Milano. 26830

AFFITTO, vendo corso amministrativi locali industriali, alloggi uso abitazione, ufficio. Scrivere: ing. Mirel, Piazza Statuto ang. Muriaglio, Torino.

AUTOTRASLOCHI abitano altresì autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-058. Urali.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-230, Mantropletro.

AUTOTRASLOCHI Cai, telefono 21-038, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 893

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

GIARDINI Real, corso Regina 65, affittasi ottimi alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-440.

LOCALE nuova lunghezza 150 mq. ad uso industria attendibile, laboratorio, magazzino. Via Modenavegno 13.

MAGAZZINO cessasi mq. 4500, locali coperti mq. 200, uffici, alloggio, affittasi via Saluzzo. Telefonare 500 ore.

PISCICOLTURA affittasi cascina piemontese irrigua, prossi Ferra, giornata 90 circa. Rivolgersi: Geom. Alfredo Brotti, Caluso. Telefono 989-137

PROPRIETARIO affitta mq. 200 industria silenziosa. Marera 12, tel. 796-968.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

AEROPUNTO mensilità vicinanze, trattasi adattamento magnifico castello reale albergo lusso, indispensabile alta livello qualificazione anglosemerica. Scrivere: Pubblitmas Casella 426, Parma.

DIPLOMATO esperto/amo programmazione potenziamento vendite ricerche mercato direzione commerciale, personale, acquisti, situazione referenze offresi. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A68210

ISTITUTRICE conoscenza italiano tedesco cerca impiego adeguata presso famiglia uno o due bambini. Scrivere: e Pubblicità Stampa 3773 — Torino». 37020

SIGNORINA corrispondente tedesco, prima ufficio offresi. Scrivere: e Pubblicità Stampa 7472 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 120 per parola

AUTORI dilettanti cercansi promuovere Festival canzone, iscrizione gratis, Mascagni, via Carmine 13. A68519

AZIENDA grafica cerca elemento pubblicitario preferibile del ramo, per corrispondenza import-export, somprovata capacità, titolo di studio, referenze. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A68116

CAPO tappezziere tagliatore esperto, disegnino, preferibilmente ragazzo disegni sedili automobili cercasi per nuova importante azienda. Necessitano serie documentate referenze, lunga esperienza ramo, disegno trasferirsi. Assicurasi massima riservatezza. Offerte dettagliate a: e Pubblicità Stampa 30 — Milano».

CERCASI ambosessi inizio concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 13. A68550

CERCASI giovane ingegnia studi-Ufficio Progettazione Ferrovie Dorotheum, via Donati 27.

CERCASI giornalaio fascinante massimi vendita ott. 18-20 anni. Presentarsi, Magazzini Standa, corso Vittorio 52.

CERCASI segretaria direttore generale industria meccanica. Richiesti esperienza conoscenza inglese francese 25-30 anni presenza. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4351 — Torino».

CERCASI uomo modellista per laboratorio confezioni in serie. Ottima retribuzione e appartamento. Scrivere: Pubblitmas Casella 81, Brescia, specificando referenze e posti occupati.

FARMACIA Cesana cerca subito laureata laureata anche neolaureata o diplomata preferibile maggiorata. Eventuale gestione successivamente. Scrivere. Tel. 87-43, 80-489. A68243

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA assume STENOTIPISTA TILOGRAFA ESPERTISSIMA CORRISPONDENTE TEDESCO ESPERIMENTATO ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 218 — TORINO». 0355

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA ASSUME DIPLOMATO 25-30ENNE PER MANSIONI CAPO UFFICIO VENDITE. RICHIEDESI ASSOLUTA PADRONANZA LINGUA TEDESCA, DOTI ORGANIZZATIVE ET SPIRITO DECISO. ADEGUATO AVVENIRE. ASSICURASI POSSIBILITA' CARRIERA ED ADEGUATO TRATTAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 220 — TORINO». 635

IMPORTANTE società immobiliare cerca ingegneri edili varie età disposti operare in grandi centri nazionali. Inviare curriculum referenze. Scrivere casella 301 S, Rip. Trilaca Roma.

INDUSTRIA cerca signorina anche prima impiego per ufficio estero, preferibilmente conoscenza lingua. Scrivere: e Pubblicità Stampa n. 5[illegible] — Torino». A68208

INDUSTRIA elettromeccanica moderna cerca capo magazzino di provata esperienza e capacità. Ottimo trattamento. Indirizzare a: Pubblitmas Casella 635 S, Savona. 27031

INDUSTRIA installazioni cerca addetto fatturato pratica lavori ufficio. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4356 — Torino». A69147

INDUSTRIA installazioni assume ufficio pratica pagho operai lavori ufficio. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4360 — Torino». A69146

PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani laureati-diplomati chimici, disponibili primi di settembre, per sicura vendita ed assistenza clientela provincie Asti Alessandria Cuneo. Preferibilmente età residenti in zona. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramenti futuri. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, prolisso, referenze. Scrivere: e Pubblicità Stampa 24 — Milano». 26751

TECNICO progettista impianti aspirazione cereali. Offresi retribuzione. Telefonare 547-116. A70061

UFFICIO importante Biella cerca giovane diplomato con attitudine carriera commerciale indispensabile lingua madre tedesco o inglese. Scrivere casella 22 A Pubblitmas, Biella. 27017

APPRENDISTE operaie di sesso femminile cerca industria elettromeccanica zona Francia. Indicare età, stipendio richiesto scrivendo a: e Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A70005

AUTISTA pluriennale giovane patente 2 cercasi per autobotte. Telef. 856-026.

AUTORIMESSA cerca notturno referenziatissimo, paga bene; se eleganza pari-uniforme. Telefonare 697-228.

CAPO reparto candeggio cercasi giovane intelligente industria tessile vicinanze Borgomanero. Requisiti: età 25-35 anni; titolo di studio perito industriale o preparazione equivalente; completa esperienza nel settore specifico. Retribuzione a condizioni adeguate all'incarico. Inviare curriculum a: Pubblitmas, Casella 320, Bergamo.

GENDARMI apprendisti (ufficio meccanici) 18-25 anni. Telefonare 878-343.

**GENDARMI FISSE URGENZA: BALIA DUE BAMBINI ANNI 3 E MESI CINQUE ET TUTTEFARE MADRE FIGLIA O SOLELLA O AMICHE. SCRIVERE: e PUBBLICITA' STAMPA 7462 — TORINO». A68709

GENDARMI giulia commessa panetteria. Telefonare 277-861 Torino. A70020

GENDARMI apprendista verniciatore 15-16 anni. Carrozzeria, strada Fortino 2.

GENDARMI bambinaia o istitutrice per bambini quattro anni. Ottimo trattamento. Referenze irreprensibili. Telefonare 641-853. A70087

GENDARMI domestica per casa parrocchiale in campagna, ottima mentalità. Scrivere: e Pubblicità Stampa 4364 — Torino». A69191

GENDARMI donna istitutrice per signora sola a Biella. Referenze. Scrivere: Pubblitmas Casella 127 T, Biella.

GENDARMI operaio pratico impianti termo. Telefonare 585-763. A70069

GENDARMI cuoghi, oppure persona sola, pratica tenuta giardino et pulizia rapporto, residenza Torino, dando alloggio adatto due camere servizi. Scrivere precisando referenze, richieste. Scrivere: e Pubblicità Stampa 273 — Torino».

GENDARMI operaio pratico impianti termo. Telefonare 585-763. A70069

GENDARMI cuoghi, oppure persona sola, pratica tenuta giardino et pulizia rapporto, residenza Torino, dando alloggio adatto due camere servizi. Scrivere precisando referenze, richieste. Scrivere: e Pubblicità Stampa 273 — Torino».

COLLEGIO convitto centrale cerca personale qualifica assistita assoluta serietà condotta esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

ELETTROMECCANICO giovane per ufficio piccoli elettrodomestici cerca ragazza indicare età, studi, posti occupati, preferibilmente ragazza Francia. Scrivere: e Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A70005

IMPIEGATA esperta macchine meccanografiche cerca due posti [illegible] per ufficio. Scrivere: e Pubblicità Stampa 7455 — Torino». A69196

IMPRESA assume un pallista e un rullista. Telefonare 681-382. A69791

INDUSTRIA cerca fresatori alesatori tornitori rettificatori collaudatore In cat. perfetta conoscenza disegno. Via Postumia 69, telefono 780-302.

OPERATORE esperto piccole molle grosse laniere cerca industria zona Francia. Indicare età, studi, referenze, preferibilmente scrivendo a: e Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A70005

PELLICCERIA centrale cerca pratica sarta taglialore 17-18enne. Tel. 553-362.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi carriera domiciliare ai maestrino ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascesi, San Quintino 4 (centrale). 129

TUTTOFARE fissa casual ottimo stipendio cercasi per ditta Carrozzo. Telefonare 630-748.

FILATELIA, RAFFR. L. 120 per parola

A disposizioni 1/2 giornata libera, per Torino, Asti, Vercelli, assicuriamo buon guadagno ed appoggio organizzativo. Vendita locali articoli pubblicitari di successo Richiediamo: presenza, serietà, mezzo proprio. Risposta dettagliata a: e Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

CERCANSI rappresentanti per tutte le zone, introdotti edilizia. Scrivere: e Pubblicità Stampa 2286 — Torino».

COLORIFICIO specializzato pedidi per edilizia cerca rappresentanti introdotti o concessionari Torino et zone libera Piemonte Scrivere: e Pubblicità Stampa 25 — Milano». 25102

FILIALE Casa edizia cerca abili viaggiatori possibilmente pratici zona adatti, preferibilmente conoscenza lingua francese. Casella Pubblitmas 466 R, Bologna.

IMPORTANTE società internazionale assume a ottime condizioni persona residente o fissa per affidargli l'assistenza alla vasta clientela e controllo della zona d'opera dipendente. Casella 100 N, Milano. 26420

INDUSTRIA artigiana articoli elettrici, grande consumo, facile vendita, cerca rappresentanza già introdotta clientela provincie Piemonte Lombardia. Pubblitmas 336, Bergamo. 25873

LUBRIFICANTI azienda produzione ed importatrice, cerca venditori buona introduzione clientela tecnica. Offresi vantaggiose condizioni. Scrivere: Esperia Pubblitmas 214, Genova. 25562

ORGANIZZAZIONE industriale ai piano internazionale cerca giovane residente Cuneo desiderosa crearsi posizione campo commerciale. Scrivere curriculum Cassetta 202 M, Rip, Milano.

RAPPRESENTANTI cercasi in proficuo concessione a rappresentanza provinciale largo [illegible] della importanza razionale. Scrivere: e Pubblicità Stampa 7459 — Torino». A69961

ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

BIELLESE 41enne, 1.67, meccanico, proprietario casa e terreni, sposerebbe signorina o vedova massimo 40enne. Scrivere: Pubblitmas Casella 339 J, Biella. 26347

RICCO industriale, elevata posizione sociale, solo, privo conoscenze, sposerebbe gentile signorina, fine educazione, moralità, amore di moderata famiglia. Inconsulari. Casella 382 M, Rip, Milano.

SMARRIMENTI L. 150 per parola

MARCIA adeguata per Bracco tedesco pointe marrone rosso smarrito 17-6 barriera Milano. Telefonare 767-746.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A NUOVITALIA di Maurizio Enrico, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Via F 30, telefoni 562-110, 532-376. 437

ACCERTAMENTI indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. e Raipol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, medaglia 9, telef. 41-200, 521-549, 534-671: indagini prematrimoniali, private, commerciali, concordi. 186

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini industriali. Sede esclusiva: Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20527

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSOTTOVENDIONI celerissime ecconomiche. Telefonare 318-343.

ACCORDIAMO rapidamente massimi prezzi su automezzi, Alfa, piazza Bodoni n. 3 p. telefono 521-361. 23856

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitereste abbandonati pericolosissimi. Fresone, Tamoni 74. 319

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna solleciti, permuta, ralcisa commissionaria Lancia Fraschi, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-122. 975

APPIA II e III serie, Appia speciale, Aurelia B 12 B 20, Ingegno Jolly, 1400 A, 1400 B, familiare 900 ottimo occasioni. Piazza Mappano 8. 429

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, tipi, Aurelia B 10, Furache 1300, furgoni Romeo, 600, Salvano 29.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, valutazioni. Rivolgetevi al 31.333 Autosalone Duelore Roma 237 bis

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone via Vigone 44, vi converrete. 826

AUTONOLEGGIANTI al «Moderno» nuovo 1300, 1100 N, 600 D, 500 D. Telefonare 376-931.

AUTONOLEGGIANTI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500 Rignole, tel. 60-554.

AUTONOLEGGI Autosalone Jolanda III, telefono 773-985: 1100 N, 600, Multiple, 500. 1154

AUTONOLEGGIO Express nuove auto 500, 600, 1100, 1200. Principesse Clotilde 11, telefono 681-872. 1179

AUTONOLEGGIO Rapidi 1800, 1200, 1100-500, 600 Via Richiana 18, Isleffano 779-041. A65324

AUTONIMEGA vendo nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con scoto, massime facilitazioni. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 26-826, nuovo ed usato di ogni tipo; serietà, facilitazioni, pulizia compagna.

AUTOSALONE Cristalla, vendesi 1200, 103 speciali, 600, 500 mesi 6, rivalsi permute. Torricelli 6. 169

AUTOSALONE Morelli Rodeo con permute rateazioni dispongono Giulietta T.I. 5 mesi, T.V. spider, Apple I, II, III serie, 500 sport preparata, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 900, 500, Belvedere. Corso Palermo 85, tel. 233-092.

AUTOTORINO Comm.-strazione Innocenti Austin, berline combinata spider. Principe Eugenio 12, telefono 533-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

BELLA 103 (1956), 600 (1960) perfette in ordine, private. Telefonare 483-676.

BUONISSIMI prezzi vetture 2000, 1100 N, Topolini, Ardee, Aurelia, Surgenerici, motocicletta, Monastir 20.

CAMIONCINO e furgoncino Corlanco 600 T portata kg. 850 c.a., pronta consegna, lunghissime rateazioni anche senza cambiali. Corso San Maurizio 18. Telefono 882-441. 211

CAMIONISTI per [illegible] e certi rivolgetevi alla Commissionaria Fraschi, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-122, Torino. 75

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRESTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 1

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, pane perfetta vendesi Rossetto, via Bertola 29, telefono 28-307.

ERATAV ottimo condizioni vendesi lucidatrice rateazioni. Cso Unione Sovietica 21.

FAMILIARE 1100 '58 verde. Via Cialdini 30, Stella, telefono 870-392.

FIAT SAICAR [illegible] CORSO UNIONE SOVIETICA 91: VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, AUTOGARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT 1100 ogni tipo, Appia ogni tipo, familiare, multipla recente, giardiniere, autocarri 1100, Tunisi 122, tel. 670-002.

FORO ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-445.

FRERI automercatanari, organi mercatoffertta specialissimi Arabia, via Vigone 82, telefono 30-508. 1046

FURGONCINI 500 D unico proprietario pronti L. 1.250.000. Telefonare 752-281.

GIULIETTA sprint, ira serie, 1500 spider due posti, Flavia, Appia II, III, 103 speciali, 2100 '61, 1800, furgoni 600 '61, 1800, 1100. Corso Vittorio Emanuele 189, telefono 780-188. 44

GIULIETTA sprint 1961 come nuova, vera occasione! Telefonare ore pasti 871-585. 26745

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN [illegible] spider, pagamento fino 30 mesi, sono permute controllatissima Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

LANCIA Autocarro dell'anno Trevarete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 21. Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA Commercialeria Arcadelfo e Uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-644 e piazza Adriano 9, telefono 233-195 Offerta di assistenza ufficiali postali Adriano 5, telef. 31-110

LEONCINI S.a.c. Super Taurus rivalutazione triennale, 618, vendo, Torricelli 38, telefono 680-[illegible]. A70349

M.G. Ditta nazionalizzata, Provincia concessione. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-715; corso Unione Sovietica 23, telefono 687-000.

MONCELLO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 567-485. 400

MORELATO dispone usati: Giulietta TI, 500 N pianissima, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'58-'60, 1100 R, 1100 '51, 1100 '58, 1500 spider, 600 LM, 600 Castanea, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telefonare 21-123, 20-732. Via Cigna 52, Prova, permutasi Stampa, aperto anche domenica mattina.

NOLEGGIAMO MULTISIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINIERE, TYPOLINO, 1400, APPIE, EXCLUSIVE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONE. VIGONE 44. 158

OCCASIONISSIMA vendesi Ford coupé Thunderbird 1955 tre posti, elegantissima rateizzabile, qual nuova. Telefonare 304-095 o scrivere Rossi, via di Villa Sacchetti 11, Roma.

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO, OPELIZZATEVI. DIMOSTRAZIONI, PERMUTAZIONI PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1051

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE [illegible] 750 SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44. 1051

PRIVATAMENTE vendo fiorino Abarth, [illegible] Multipla perfettissime. Tel. 657-514, 103 [illegible] grigia 1961 bellissima elettrauto. Corso S. Maurizio 31, Torre.

PRIVATO vende bellissimo 103 1955 condizionatore, 500 1960. Telef. 551-295.

PRIVATO vende 103 bicolore ottimo stato. Telefonare 261-074, ore 17.30-21.

TETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 22, TELEF. 303-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAVE 57, TELEFONO 504-196. 975

VIA Nizza 30, travasi: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autocarretti, corso S. Maurizio 50, telefono 877-055: concessionaria, prenotazione tutti tipi, esistenza, rateazioni. 90

VOLKSWAGEN pronte, vetture, furgoni, giardiniere, assistenza ricambi. Concessionaria Grassi, Saluzzo 39. 337

VOLTURIANO rapidissimo 500 chilometri-settimana, 600 chilometri, 1100 quindicinale, Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-376. 1057

WILLYS AUTOMOBILI, TEL. 731-506. FACILITAZIONI, ASSISTENZA. 323

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

AVETE provato i velocissimi Bianchi nelle avveniristiche versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. Via Cumiana 2. 4

ITOM, Duralì, Vispetta. Alcuni nomi di matrice che troverete alla Ghirlo. Assortimento completo per la seleziona moderna. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205, telefono 250-382. 802

LAMBRETTA LI D' serie, nuova